

PARTONO LE CONSULTAZIONI PER SUPERARE LA CRISI

Tocca a Scalfaro

Arduo tentativo di mettere d'accordo i due poli sulle riforme istituzionali

Scoglio l'elezione del premier



ROMA — Scalfaro inizia oggi la ricerca di un «esploratore» che riesca a mettere d'accordo i due poli sulle riforme istituzionali. Ma il dialogo sulle riforme, prima ancora di entrare nel vivo, rischia di bloccarsi sul presidenzialismo. Sull'elezione del premier la differenza di posizioni tra D'Alema e Fini è sempre più forte. Il segretario del Pds precisa fino a che punto è disposto ad andare incontro al Polo su questa riforma. «Noi — spiega — vogliamo un sistema nel quale il Parlamento possa negare la fiducia e mandare a casa il capo del governo. Cosa che non può accadere negli Stati Uniti».

L'Ulivo, dice ancora D'Alema, di fronte alla nuova e apprezzabile disponibilità del centro-destra, deve presentarsi con un'agenda precisa. Legge elettorale

a doppio turno, riduzione del numero dei parlamentari, legislazione anti-trust, conflitto d'interessi e, soprattutto, elezione di una maggioranza e del suo leader. Se invece non c'è l'accordo sulle riforme, secondo D'Alema, «è giusto che si vada subito al voto».

Le colonne del Polo apprezzano la posizione di D'Alema, mentre l'Alleanza nazionale che insiste per un premier eletto direttamente dai cittadini. «La proposta di An è chiarissima: o si dà luogo a una riforma chiaramente presidenziale, o si va alle urne al più presto. E francamente da quanto si sta verificando in questi giorni la seconda ipotesi diventa sempre più probabile e più utile al Paese», dichiara il numero due del partito Maurizio Gasparri.

A pagina 2



Ostaggi, l'ultimatum russo prorogato a stamattina

MOSCA — È stato rinviato a questa mattina l'ultimatum russo ai duecento guerriglieri ceceni asserragliati con oltre cento ostaggi nel villaggio daghestano di Piervomaiskole, alla frontiera con la Cecenia. Continuano così le trattative, per evitare un assalto finale che sicuramente verrebbe altro sangue dopo il raid dei combattenti a Kizliar. L'attesa dunque continua, con sempre maggiore tensione: ieri i guerriglieri hanno anche aperto il fuoco, senza ferire nessuno. Nella foto, donne del villaggio chiedono alle forze russe di liberare i prigionieri in mano ai ceceni.

A pagina 5

L'ALLORA PM DI MANI PULITE CHIESE AI MAGISTRATI BRESCIANI DI LIMITARNE L'ACQUISIZIONE

Di Pietro: «Cauti con le intercettazioni»

Mentre indagava su Craxi, temeva invasioni nella sfera privata e di «essere messo alla gogna dai mass media»

MILANO — Antonio Di Pietro, che negli anni di «Mani Pulite» aveva avuto modo di capire come sia difficile mantenere riservati certi atti giudiziari, in luglio aveva chiesto ai magistrati di Brescia di limitare l'acquisizione delle intercettazioni telefoniche, per evitare di «essere messo alla gogna da parte dei mass media desiderosi di pettegolezzi».

Per evitare ulteriori invasioni ingiustificate nella mia sfera privata e nel mio diritto costituzionale alla riservatezza — dichiara Di Pietro nel verbale dell'interrogatorio reso il 7 luglio al pm di Brescia che lo indagava — faccio fin d'ora istanza affinché codesto ufficio si limiti ad acquisire, o comunque a man-

L'interrogatorio di Pillitteri:
«L'ex giudice voleva fortemente che Eleuterio Rea diventasse comandante dei vigili urbani»

tenere in atti, solo quella parte dei tabulati telefonici direttamente riferibili alle illecite intercettazioni telefoniche segnalate dall'on. Craxi: per questo segmento di inchiesta, infatti, dovrei essere parte lesa e finirei per essere messo ancora più pubblicamente alla gogna da parte di quei mass media desiderosi di pettegolezzi».

Un'istanza che, vista la pubblicità ormai data agli atti dell'inchiesta, non sarebbe stata accolta dagli inquirenti bresciani che hanno depositato tutte le intercettazioni eseguite.

E, tra un verbale e l'altro, ecco quello dell'interrogatorio di Paolo Pillitteri, ex sindaco di Milano: «Il dottor Di Pietro era interessato che il

Rea fosse nominato comandante dei vigili urbani e con lui lo erano altri carissimi amici tra cui Maurizio Prada (il cassiere della Dc milanese, ndr), e Sergio Radaelli (tesoriere di Pillitteri e Tognoli ndr), cioè i componenti della compagnia che abitualmente si riuniva». Il 15 novembre Pillitteri mette in mano alla procura di Brescia la carta giusta per chiedere il rinvio a giudizio dell'uomo che con Mani Pulite aveva interrotto la sua carriera politica. Pillitteri racconta la sua verità sul concorso che portò alla nomina di Stefano Eleuterio Rea a capo dei «ghisa» ed è una verità che costa ad Antonio Di Pietro il rischio di un processo per abuso d'ufficio.

A pagina 2

IL CASO VISTO DA DESTRA E DA SINISTRA

Giudizi contrapposti: «golpista» o vittima?

Commento di

Elvio Sarrocchio

Di Pietro «golpista», tuona a destra Giuliano Ferrara che, alla luce delle intercettazioni telefoniche rese pubbliche, accusa l'ex magistrato di essere un «uomo ambizioso» che «ha usato la toga per fare politica». Di Pietro «vittima dei servizi segreti», risponde a sinistra Massimo D'Alema, che difende quello che fu il pm più amato

dagli italiani e gli esprime piena solidarietà. Il caso Di Pietro, riesplora alla vigilia dell'avvio delle consultazioni per la crisi di governo, torna ad avvelenare il clima politico. Ci si interroga sul reale significato dell'«sproposito» messo a punto dall'ex giudice. Ma anche sulla legittimità delle intercettazioni disposte da Salamone e divulgate dai giornali anche se, in qualche caso, riguardano fatti e personaggi estranei all'inchiesta.

(Segue a pagina 2)

MILAN CAMPIONE D'INVERNO, MA HA UN SOLO PUNTO DI VANTAGGIO

La Fiorentina si rifà sotto

Pari della Triestina a Pesaro, la Illycaffè torna finalmente alla vittoria

ROMA — Termina il girone d'andata in serie A, che corona il Milan campione d'inverno, anche se con un solo punto di vantaggio: i rossoneri, orfani di Weah, non sono andati al di là dello 0-0 a Cremona, mentre la Fiorentina ha vinto con grinta (2-1) contro il Piacenza e il Parma (4-0) contro il Cagliari. Nuovo passo falso della Juventus in casa: 1-1 con il Bari.

Bella vittoria invece, con ribaltamenti fino all'ultimo, dell'Udinese sul Napoli (3-2): i friulani si piazzano nella zona alta della classifica. L'Inter ritrova la vittoria (2-0, entrambe le re-

Bel successo dell'Udinese.
Dakar: trofeo per Edi Orioli

ti siglate dall'ex Branca) contro una spenta Roma, il Padova batte l'Atalanta (3-2), la Sampdoria pareggia (2-2) con il Vicenza, la Lazio in extremis (1-1) con il Torino.

In C2, la Triestina torna con un punto dalla trasferta a Pesaro (1-1),

e se non altro dà qualche segno di ripresa dopo le ultime prove piuttosto spente.

Nel basket di A1, la Illycaffè dopo tre mesi di agonia ritrova finalmente la vittoria contro la Caviglia (101-95), anche se probabilmente è troppo tardi.

Per passare ad altri sport, mentre Alberto Tomba si piazza secondo nello speciale in Austria, Edi Orioli su Yamaha (nella foto) ha vinto per la quarta volta il rally Dakar, e un altro friulano, Daniele Pontoni, ha vinto per l'ottava volta il campionato italiano di ciclocross.

In Sport



LA DONNA, SETTANTENNE, HA POI TENTATO IL SUICIDIO

Gorizia, uccide il marito nel sonno Colpi di matterello per la gelosia

GORIZIA — Una donna di 70 anni, Antonia Buli, ha ucciso il marito a colpi di matterello da cucina, e ha poi tentato di uccidersi tagliandosi con una lametta ai polsi e in altre parti del corpo. Si è comunque procurata solo lievi ferite, tanto che ha poi telefonato lei stessa ai carabinieri per denunciare l'accaduto.

Il fatto si è verificato l'altra notte in una villetta di via Brigata Lombro, alla periferia di Gorizia, mentre l'uomo dormiva. Si chiamava Terenziano Pontemolese, ed era un appuntato di pubblica sicurezza in pensione, anch'egli settantenne, originario della provincia di Viterbo.

Gli investigatori hanno confermato che l'uomo è stato colpito con

un corpo contundente nel sonno. La coppia viveva da tempo una crisi matrimoniale che spesso era sfociata, a detta dei vicini di casa, in violente liti. La donna è stataricoverata nei servizi psichiatrici dell'ospedale: esule istriana nativa di Pola, ex operaia al Cotonificio triestino, è piantonata dai carabinieri, in stato di fermo.

Secondo le testimonianze dei vicini di casa, i due coniugi avevano rapporti difficili da una decina d'anni, da quando cioè erano andati in pensione. Vivevano praticamente separati, seppure sotto lo stesso tetto e, a quanto pare, la donna era da qualche tempo oppressa dalla gelosia per il marito.

A pagina 8

Allarme Aids

Sono ormai 95 mila in Italia i sieropositivi. E si registra un aumento di casi tra le donne

A PAGINA 3

Pericolo valanghe

Lecchese: 60 escursionisti salvi per un pelo. Altri incidenti sul Resegone e in Alto Adige

A PAGINA 3

Vince Sampaio

Lisbona, nessuna sorpresa alle presidenziali. L'avvocato socialista succede a Mario Soares

A PAGINA 4

Prezzi PROMOZIONALI fino a MARZO per la vostra SICUREZZA

PORTE BLINDATE SU MISURA

- COSTRUZIONE E VENDITA DIRETTA
- PORTE INTERNE PERSONALIZZATE SU MISURA
- TAPPARELLE BLINDATE



BLINDOR SYSTEM
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Venezia 9 (0431) 33551

MOSTRA PERMANENTE DI TRIESTE
Via Rossetti 5 (040) 635692

MENTRE ESCE UNA BIOGRAFIA «REALE» CHE PARLA DEI TRADIMENTI DEL PRINCIPE FILIPPO E per lady Diana arriva ora lo «scandalo topless»

LONDRA — Un nuovo scandalo lambisce Diana: non si è comportata da vera principessa durante la vacanza natalizia ai Caraibi. Ha preso il sole senza reggino, per la gioia di un paparazzo che adesso ha offerto un video con sensazionali immagini «nude» a giornali e televisioni. A differenza di Carlo, sorpreso più volte senza nulla addosso dai teleobiettivi, Diana aveva finora saputo difendere le sue grazie da occhi indiscreti, ma in apparenza ha abbassato la guardia mentre in compagnia di un'amica si godeva il caldo dei tropici nell'isola di Barbuda.

Stando al tabloid domenicale «People», un paparazzo è riuscito a girare un video di due minuti dell'ignara principessa che sul bordo di una piscina si sfilava le spalline del costume bianco e lo arrotonda sul ventre. «È uno schianto... Diana mostra una figura davvero incantevole», ha detto al tabloid un anonimo funzionario televisivo a cui il video è stato dato in visione.

Finora nessun giornale e nessuna emittente del Regno Unito si è però azzardato a diffondere le immagini in topless della principessa, nel timore di trovarsi impelagati in dispute giudiziarie sul diritto di privacy. Secondo «People» sarebbe molto imbarazzante per Diana e per la monarchia britannica se il video finisse nelle mani di una delle tv satellitari porno che operano in Europa.

La bomba sulla bellissima principessa nuda è scoppiata a Londra appena un giorno dopo la pubblicazione sul «Times» di stralci di una nuova, clamorosa biografia in cui si insinua che il principe Filippo ha tradito spesso e volentieri la regina Elisabetta. La biografia, scritta da una nobildonna — Sarah Bradford — con accesso privilegiato a Buckingham Palace, non getta fango solo su Filippo: anche la principessa Margaret, sorella minore di Elisabetta, ne esce con le ossa rotte.

Se si crede ad ulteriori anticipazioni del libro riportate con risalto dal tabloid domenicale «News of the World», Margaret ha vissuto una vita che è «un futile batter d'ali contro il muro»: ha avuto una lunga serie di fatti amanti anche quando era burrascosamente sposata con il fotografo Tony Armstrong-Jones (con cui ha rotto nel 1978 dopo diciotto anni di matrimonio), è profondamente infelice.

A detta di Sarah Bradford, la regina si sente in colpa per i problemi di Margaret perché nel 1953 le impedì di convolare a nozze con «l'amore della sua vita», Peter Townsend, un capitano della Raf fresco di divorzio. All'epoca Margaret era terza nella linea di successione al trono di San Giacomo, sembrava uno scandalo inammissibile un matrimonio con un divorziato, tra l'altro senza nemmeno una goccia di sangue blu nelle vene.

Pier Antonio Lacqua

Arredamenti

DEI ROSSI

Nel mese di gennaio continuano gli **SCONTI** dal 20 al 50%

Pagamento rateale: TRIESTE - VIA GINNASTICA 40 662727

SCALFARO INIZIA OGGI LE CONSULTAZIONI ALLA RICERCA DI UN «ESPLORATORE»: SCOGNAMIGLIO PROBABILE CANDIDATO ALL'INCARICO

Presidenzialismo, sfida D'Alema-Fini

Pds e An più che mai divisi sull'elezione diretta del premier - Si rasserenano il clima nell'Ulivo, ottimiste anche le colombe del Polo



Il Presidente, Scalfaro

ROMA — Scalfaro inizia oggi la ricerca di un «esploratore» che riesca a mettere d'accordo i due poli sulle riforme istituzionali. Nell'agenda del Quirinale, a partire dalle 12.30, gli incontri con i due ex presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Francesco Cossiga. Poi saliranno al Quirinale i presidenti del Senato e della Camera Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, entrambi indicati - ma soprattutto il primo, seconda alta carica dello Stato - come possibili candidati per un incarico. Ma il dialogo sulle riforme, prima ancora di entrare nel vivo, rischia di bloccarsi sul presidenzialismo. Il capo dello Stato concluderà le consultazioni venerdì, dopo aver sentito ben 26 gruppi parlamentari e partiti politici.

Sull'elezione del premier la differenza di posizioni tra D'Alema e Fini è sempre più forte. Il segretario del Pds, rispondendo anche alle pressioni di Romano Prodi e di Gerardo Bianco, leader dell'alleato Ppi, assolutamente contrario al presidenzialismo, precisa fino a che punto è disposto ad andare incontro al Polo su questa riforma.

«Noi - spiega - vogliamo un sistema nel quale il Parlamento possa negare la fiducia e mandare a casa il capo del governo. Cosa che non può accadere negli Stati Uniti». L'Ulivo, ha detto ancora D'Alema in un lungo filo diretto con gli ascoltatori di Italia Radio, di fronte alla nuova e apprezzabile disponibilità del centro destra a un confronto sulle riforme, deve presentarsi con un'agenda precisa. Legge elettorale a doppio turno, riduzione del numero dei parlamentari, legislazione antitrust, conflitto d'interessi e, soprattutto, elezione di una maggioranza e del suo leader. Se invece non c'è l'accordo sulle riforme, secondo D'Alema, «è giusto che si vada subito al voto».

Diversa la filosofia presidenzialista di Alleanza nazionale che insiste per un premier eletto direttamente dai cittadini. «La proposta di An è chiarissima: o si dà luogo a una riforma chiaramente presidenziale, o si va alle urne al più presto. E francamente da quanto si sta verificando in questi giorni la seconda ipotesi diventa sempre più probabile e più utile al paese».

«An - aggiunge - giudica molto negativamente l'atteggiamento con il quale D'Alema si accinge a questo confronto, ostentando la consueta presunzione». Le dichiarazioni di D'Alema rasserenano tanto chi nell'Ulivo temeva cedimenti presidenzialisti del Pds, in particolare Bianco, soddisfatto delle «puntualizzazioni» dell'alleato che «fanno giustizia di tante illusioni». Il leader dei popolari chiede anche scusa al portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana, spiegando di aver si polemicizzato con lui ma di non voler certo attaccare i verdi dei quali ha «alta considerazione».

Le colombe del Polo apprezzano le aperture della Quercia verso il dialogo per le riforme. Rocco Buttiglione osserva che il «compromesso democratico» di cui parla D'Alema è «la traduzione in sinistra di quello che noi diciamo da tempo: bisogna cioè fare un accordo per dare all'Italia delle regole certe con cui andare a votare ed eleggere un governo».

«Ora sembra che anche nello schieramento progressista qualcosa si stia muovendo - si compiace il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini - mi sembra apprezzabile lo sforzo che va facendo D'Alema e una parte del Pds di sottrarsi a quel conservatorismo istituzionale che ha fin qui imprigionato la sinistra italiana». E Vittorio Dotti, capogruppo di Forza Italia spiega che «la nuova politica è occuparsi di cose concrete e accordarsi con chi è disponibile ad attuarle».

Di tutt'altro parere Fausto Bertinotti, per il quale il compromesso democratico di D'Alema è una inaccettabile «ammucchiatura».

Marina Maresca

Sull'Italia nell'Europa è ora di fare chiarezza

ROMA — Nonostante una settimana in cui il Parlamento ha mostrato per intero la sua impotenza ad esprimere una maggioranza motivo per il quale Dini è tornato al Quirinale per ribadire le dimissioni del suo Governo, la lira non ha fatto una piega. Anzi ha guadagnato qualcosa sia sul dollaro sia sul marco sia sul franco svizzero, dunque su tutte le monete. Se una vecchia regola non è stata rispettata, significa almeno due cose, per provvisorie che siano: i mercati sono convinti che comunque i binari della politica economica restano garantiti per un periodo ragionevole e che la nostra valuta ha probabilmente raggiunto il punto di equilibrio rispetto ai dati economici del paese ed anche nella prospettiva che la Bundesbank sarà costretta in tempi più o meno brevi ad un altro taglio dei tassi.

Forse a stabilizzare i rapporti di cambio ha contribuito anche la seconda dichiarazione del governatore Fazio il quale ha escluso, per ora, la possibilità di ridurre lo «sconto» attirandosi le ricorrenti ire della Confindustria che ha trovato un alleato nel duro attacco di Rainer Maserà a Bankitalia. In aprile aveva sostenuto che l'inflazione media sarebbe stata del 4,4/2 per cento a patto che la lira (allora veleggiava attorno a quota 1240 contro marco e 1700 per dollaro) si rafforzasse. Ebbene la lira è risalita a 1.100 e a 1.600 mentre l'inflazione è al 5,4 per cento. La «chiave» dei tassi è soprattutto l'inflazione: l'ha ricordato ieri Mario Monti e l'ha ribadito Franco Modigliani, secondo il quale la «ricetta» poggia sulla capacità di rompere la combinazione di alti tassi d'interesse ed inflazione mediante un accordo serio tra sindacati, imprenditori e governo. Dal canto suo il governo non deve aumentare le tasse dirette o indirette che producono un aumento dei prezzi. Torniamo al concetto di «circolo virtuoso» attraverso il quale può anche andare in porto quell'operazione Maastricht contro la quale in pieno periodo di presidenza italiana dell'Unione europea, sembrano moltiplicarsi gli attacchi. Sta infatti emergendo, accanto a una posizione teorica della de-

Gigi Dario

CASO DI PIETRO / L'EX PM CHIESE AI GIUDICI DI VAGLIARE CON RIGORE LE INTERCETTAZIONI RIGUARDANTI LA SUA SFERA PRIVATA

Un presentimento: «Finirò alla gogna sull'onda dei pettegolezzi»

Nei documenti consegnati in Procura a Brescia una memoria sui tentativi di Craxi e Mach di Palmstein di screditarlo di fronte all'opinione pubblica

«GOLPISTA» O VITTIMA?

Dalla prima pagina

Ad aprire il fuoco di fila contro Di Pietro è Giuliano Ferrara, collaboratore di Berlusconi, che accusa l'ex pm di aver «ingannato» gli italiani perché affermava di voler «fare pulizia» mentre pensava solo a fare politica. Perciò, sostiene Ferrara, gli italiani sono stati «traditi».

Il centro-sinistra è schierato a difesa di Di Pietro. Romano Prodi, a proposito dell'accusa rivolta all'ex pm di avere un disegno politico, afferma che si tratta più di un «agguato» che di una seria «analisi scientifica». Per il segretario del Pds Massimo D'Alema sta venendo alla luce in questi giorni contro il pool Mani pulite una «vicenda scandalosa» fatta di «spionaggio», «ricatti» e «minacce». Il capogruppo dei senatori progressisti Cesare Salvi è convinto che da parte di Di Pietro ci può essere stata soltanto dell'ingenuità e non volontà di violare la legge.

Contro gli esponenti dell'Ulivo spara a zero il coordinatore di Alleanza Nazionale, Maurizio Gasparri, che accusa il centro-sinistra di «strumentalizzare» Di Pietro «colto in pieno complotto insieme al super-indagato e già condannato De Benedetti e insieme a molti altri attori del peggior continuismo».

Il presidente del Ccd Clemente Mastella, uno degli uomini politici protagonisti delle telefonate con Di Pietro intercettate per ordine del giudice Salamone, è stato il primo a chiedere che il Parlamento si occupi di questa torbida vicenda. Ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per chiedere se risponda al vero che la maggior parte dei leader politici italiani siano in qualche modo, lecito o non lecito, spinti ed intercettati insieme a magistrati e dirigenti di importanti gruppi industriali.

Anche il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, critica che siano state fatte delle intercettazioni telefoniche che non hanno alcuna attinenza con i procedimenti penali ma l'unico scopo di «spuntare sui giornali Di Pietro e i suoi interlocutori».

Ma in un'intervista lo stesso Romano Prodi ha risposto a una domanda sul Di Pietro politico che emergerebbe dalle intercettazioni telefoniche, dicendo: «E' grave che si faccia questo sistematico uso delle intercettazioni. Il Watergate, che ha cambiato il potere in America, in fondo è partito da episodi che forse sono meno gravi di questo. Quanto al Di Pietro politico, qui si sono mescolate fra di loro diverse telefonate e se ne è fatto un disegno, molto più di quello che non emerge dai fatti stessi. E' più un agguato che non un'analisi scientifica».

Elvio Sarrocco

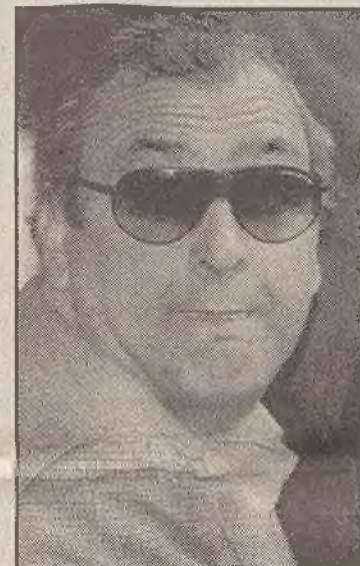
MILANO — Antonio Di Pietro, che negli anni di «Mani Pulite» aveva avuto modo di capire come sia difficile mantenere riservati certi atti giudiziari, in luglio aveva chiesto ai magistrati di Brescia di limitare l'acquisizione delle intercettazioni telefoniche, per evitare di «essere messo alla gogna da parte dei mass media desiderosi di pettegolezzi».

Per «evitare ulteriori invasioni ingiustificate nella mia sfera privata e nel mio diritto costituzionale alla riservatezza», dichiara infatti Di Pietro nel verbale dell'interrogatorio reso il 7 luglio ai pm di Brescia che lo indagano - faccio fin d'ora istanza affinché codesto Ufficio si limiti ad acquisire, o comunque a mantenere in atti, solo quelle parti dei tabulati telefonici direttamente riferibili alle illecite intercettazioni telefoniche segnalate dall'on. Craxi: per questo segmento di inchiesta, infatti, dovrei essere «parte lesa» e finirei per essere messo ancor più pubblicamente alla gogna da parte di quei mass media desiderosi di pettegolezzi».



Antonio Di Pietro

Un'istanza che, vista la pubblicità ormai data agli atti dell'inchiesta, non sarebbe stata accolta dagli inquirenti bresciani che hanno depositato tutte le intercettazioni eseguite. Nell'interrogatorio del 7 luglio, tra l'altro, Di Pietro esclude che il pool abbia indagato su militari dell'Arma dei carabinieri o abbia ricevuto pressioni per non indagare su questo fronte. L'ex magistrato ricorda di aver indagato su un ex carabiniere, l'ex capitano Arlati, arrestato con l'accusa di aver fatto da



Fabio Salamone

intermediario nel finanziamento illecito del Psi da parte di alcune aziende. Piuttosto rileva che «all'interno del pool ci chiedevamo il ruolo che potevano svolgere taluni appartenenti ai Servizi, distribuiti tra le varie armi». Tra i documenti depositati da Di Pietro a Brescia per provare che esistesse un progetto per delegittimarlo, c'è anche una breve memoria del 2 ottobre '95 nella quale l'ex magistrato ricostruisce le vicende del finanziere di area socialista

Ferdinando Mach di Palmstein e parla dei rapporti tra il giornalista Filippo Facci e Bettino Craxi. Dopo aver sinteticamente ricostruito la personalità di Mach di Palmstein e i suoi rapporti con Craxi e Sergio Cusani, Di Pietro ricorda che, quando il 30 ottobre '94 il finanziere fu arrestato a Parigi, nella casa in cui era ospitato furono trovati alcuni documenti riguardanti la sua persona.

Di Filippo Facci, Di Pietro ricorda che è l'autore di un pamphlet contro di lui, pubblicato da una casa editrice irlandese e che, agli atti del processo per le tangenti pagate per la metropolitana di Milano, è stata depositata la trascrizione di una telefonata tra il giornalista e il latitante Craxi, in cui i due si accordavano sulle modalità con cui rendere di dominio pubblico, attraverso l'uso sapiente dei mezzi d'informazione, il canone d'affitto da me pagato per un appartamento in uso a Milano». Di Pietro ricorda che la Cariplo, proprietaria dell'appartamento, rese pubblico l'effettivo canone pagato «a dimostrazione della falsità delle accuse di favoritismo mossemi».

CASO DI PIETRO / IN UN VERBALE

La 'verità' di Pillitteri: «Rea lo sostenne lui»

MILANO — «Come ho già detto pensavo di nominare un magistrato all'interno della commissione proprio per poter nominare Di Pietro che, chiaramente era d'accordo. In buona sostanza il dottor Di Pietro era interessato che il Rea fosse nominato comandante dei vigili urbani e con lui lo erano altri carissimi amici tra cui Maurizio Prada (il cassiere della Dc milanese ndr), e Sergio Radadelli (tesoriere di Pillitteri e Tognoli ndr), cioè i componenti della compagnia che abitualmente si riuniva».

Il 15 novembre l'ex sindaco-cognato si prende la sua rivincita. Con un verbale di quattro pagine Paolo Pillitteri mette in mano alla procura di Brescia la carta giusta per chiedere il rinvio a giudizio dell'uomo che con Mani Pulite aveva interrotto la sua carriera politica. Pillitteri racconta la sua verità sul concorso che portò alla nomina di Stefano Eleuterio Rea a capo dei «ghisa». Pillitteri spiega che l'amministrazione comunale non riteneva che all'interno del corpo dei vigili di Milano vi fossero candidati idonei. «Io - dice - pensavo che una buona soluzione potesse essere Rea, ottenni la sua disponibilità e pensavo di ricorrere alla chiamata diretta». Questa strada però non è giuridicamente percorribile. E così si decide di istituire una commissione di cui, come membro esterno, fa parte anche un magistrato. Nella commissione entra a far parte Di Pietro, intimo amico di Rea. L'ex magistrato parteciperà però ad una unica seduta, specificando che la sua presenza in commissione era subordinata all'assenso del Csm. Visto che i tempi erano ristretti Di Pietro chiese di lasciare la commissione ma, secondo Pillitteri, la sua unica presenza bastava per garantire a Rea la poltrona. Racconta il cognato di Craxi: «Per quanto riguarda la prima seduta il mio ricordo è che fu proprio Di Pietro a predisporre i criteri di nomina, in base ai quali scegliere il comandante. Venne cioè deciso di dare grande peso ai titoli e ai curriculum professionali e visto che Rea veniva dalla polizia era superfavorevole».

«C'è, ad esempio, le inchieste sul gruppo Iri o su quello Berlusconi venivano svolte da Colombo, quelle su Mediobanca da Greco e così via». Per questo, fino al momento dell'esplosione dell'indagine sulla Guardia di Finanza, Di Pietro non si è mai occupato della Fininvest. «E' per questa ragione - considera l'ex piemense - che, forse gli esponenti del Polo hanno ritenuto di distinguersi dagli altri del pool precisando di non ritenersi responsabili di quello che ritenevano un accanimento d'indagine... nel periodo delle politiche del '94, si fece più volte il mio nome come candidato e, successivamente, mi fu esplicitamente offerto da Berlusconi e Previti il dicastero dell'Interno. Ricordo che Berlusconi mi fece questa offerta dicendo che telefonava dal presidente della Repubblica... In occasione del mio rifiuto con Berlusconi parlavo del mio futuro. Gli dissi che sarei rimasto in magistratura fino alla fine delle inchieste e che, successivamente, avrei potuto occupare solo incarichi istituzionali: in quell'occasione si parlò esplicitamente dell'incarico di responsabile dei servizi segreti».

E per questo quando Di Pietro ha riassunto, con Salamone, la strategia per lo sviluppo di Mani pulite, che ora suscita polemiche nelle fila del Polo, uno dei punti del progetto è la poltrona di direttore del Sisde.

Da Berlusconi a De Benedetti, tanti amici «interessati»

MILANO — A parole tutti amici. Nei fatti tutti pronti a tirarlo qua e là per la giacchetta. Eccola qui, tutta raccontata nelle 25 mila pagine di atti depositate nella cancelleria del gip di Brescia, la storia del Di Pietro privato. Una storia fatta di cene con i potenti (Paolo Pillitteri, Claudio Dini, Maurizio Prada per esempio), pronti a complimentarsi per le sue prime inchieste anticorruzione, per poi ritrovarsi, non appena emerge il loro vero volto, sotto inchiesta o in prigione. Una storia che, invitabilmente finisce per intrecciarsi con quella del magistrato prima e dell'uomo pubblico poi.

E così partendo dalle ultime intercettazioni telefoniche, per arrivare fino alle oltre cento pagine di verbale dei tre interrogatori di Di Pietro davanti ai sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli emerge l'immagine di un uomo che fa l'amicone con tutti, ma ha imparato a sue spese a fidarsi di pochissimi. Il 19 novembre, per esempio, quando, alle 10 e mezzo del mattino, Carlo De Benedetti lo chiama sul suo cellulare Di Pietro ricorda all'ingegnere: «A questo punto ho capito che abbiamo tanti amici comuni». Ammette che Prodi «è uno di questi», ma mente dicendogli di stare «scrivendo un'affettuosa lettera di attenzione verso Prodi che credo farà con Scalfari pubblicamente, perché lui più volte mi sta tirando in ballo in

questi giorni e voglio raccomandargli discrezione e serenità, ma lo faccio in modo molto cordiale». Bugia: il tono dell'articolo che poi uscirà su Repubblica, sarà forse cordiale, ma nella sostanza si risolve in uno schiaffo in faccia a Prodi con cui si invita il leader dell'Ulivo a non spendere il nome di Di Pietro invano. Su un punto, comunque, sia l'ingegnere che Di Pietro concordano: «Bisogna evitare il partito azienda». L'ex magistrato ricorda come: «Quello di Berlusconi è una cosa anomala e quindi... del tutto diversa». Continuano i contatti comunque con gli uomini dell'ingegnere e con l'amministratore delegato dell'Olivetti, Corrado Passera, in particolare. Così l'ex magistrato raccomanda al proprio portavoce Elio Veltri: «In questo momento lo teniamo coperto a quell'altro, a Corrado... Lui Corrado, non deve mai partecipare a niente... Siccome gliel'ho detto papale gli dici: «Antonio mi ha detto che è opportuno che tu non partecipi e sei soltanto un consigliere occulto e basta».

Ma se Di Pietro parla con De Benedetti lo stesso ha fatto anche con Silvio Berlusconi, prima di scoprire che il Cavaliere era, secondo l'accusa, alla testa di una manovra tesa ad eliminare dalla scena. Di Pietro, a pagina 13 del suo verbale del 7 luglio, spiega che all'interno del pool ogni magistrato si occupava «in maniera pressoché esclusiva» dei singoli filoni d'inda-

gina. «C'è, ad esempio, le inchieste sul gruppo Iri o su quello Berlusconi venivano svolte da Colombo, quelle su Mediobanca da Greco e così via». Per questo, fino al momento dell'esplosione dell'indagine sulla Guardia di Finanza, Di Pietro non si è mai occupato della Fininvest. «E' per questa ragione - considera l'ex piemense - che, forse gli esponenti del Polo hanno ritenuto di distinguersi dagli altri del pool precisando di non ritenersi responsabili di quello che ritenevano un accanimento d'indagine... nel periodo delle politiche del '94, si fece più volte il mio nome come candidato e, successivamente, mi fu esplicitamente offerto da Berlusconi e Previti il dicastero dell'Interno. Ricordo che Berlusconi mi fece questa offerta dicendo che telefonava dal presidente della Repubblica... In occasione del mio rifiuto con Berlusconi parlavo del mio futuro. Gli dissi che sarei rimasto in magistratura fino alla fine delle inchieste e che, successivamente, avrei potuto occupare solo incarichi istituzionali: in quell'occasione si parlò esplicitamente dell'incarico di responsabile dei servizi segreti».

E per questo quando Di Pietro ha riassunto, con Salamone, la strategia per lo sviluppo di Mani pulite, che ora suscita polemiche nelle fila del Polo, uno dei punti del progetto è la poltrona di direttore del Sisde.

LA CONFERMA DAL PRESIDENTE DELL'INPS BILLIA - INTANTO BLOCCATE LE AZIONI LEGALI

Pensioni da restituire: allo studio il condono

ROMA — Per le pensioni da restituire il ministero del lavoro sta studiando un condono. Lo ha confermato il presidente dell'Inps Gianni Billia. La direzione generale ha intanto confermato di aver impartito disposizione di non fare ulteriori azioni legali per il recupero degli arretrati. E le sedi su direttiva del direttore generale stanno studiando dei piani di rateizzazione per la restituzione dell'indebito.

Potrebbe essere questa la soluzione della vicenda che ha provocato

tanta preoccupazione e la protesta di numerosi pensionati. Per il presidente Billia qualcosa di positivo rimane: «noi - ha affermato - con questi controlli incrociati abbiamo ridotto il pagamento corrente delle pensioni di circa 500 miliardi l'anno. Il punto vero è di introdurre regole ed efficienza nella pubblica amministrazione per cui il diritto a integrazioni o maggiorazioni sono valide se i redditi sono veri e non dichiarati sulla carta».

Oggi ci sarà un incontro dei sindacati confede-

rali con il ministro del lavoro, Tiziano Treu, per discutere le possibili soluzioni ad un provvedimento che, a loro giudizio, ha suscitato «allarme inutile» nei pensionati.

Il segretario generale dello Spi-Cgil, Raffaele Minelli, ha detto che l'Inps evidentemente si è resa conto di essere stata intempestiva, gettando nel panico 680 mila pensionati. Minelli ha poi richiesto che l'Inps verifici «caso per caso le posizioni debitorie e che proceda ad una rateizzazione in tempi lun-

ghi». Resterebbe così un 10-15 per cento di casi - ha aggiunto Minelli - che effettivamente o sono dolosi o hanno avuto un elevato cambio di reddito rispetto a quanto dichiarato all'Inps. Anche l'ex-ministro del lavoro e attuale presidente della commissione interparlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali, Gino Giugni, ha manifestato, in una dichiarazione, «forte perplessità per l'iniziativa dell'Inps».

«Negli ultimi tempi - ha detto - l'istituto assume provvedimenti che poi è regolarmente costretto a

ritirare. Evidentemente manca nell'Inps un filtro politico in grado di evitare queste situazioni che procurano un inutile allarme facilmente evitabile. Di diverso avviso il presidente del collegio dei sindaci dell'Inps, ed esperto di previdenza, Giuliano Cazzola. «Inaddebitamente - ha detto - l'istituto ha gestito male quest'operazione. Occorre preavvertire sindacati e patronati in modo da concordare una iniziativa comune e che evitasse sia l'allarmismo sia i casi drammatici di questi giorni».

Nomine, maretta in Rai Sindacati in lite tra loro

ROMA — In una nota diffusa ieri il Singrai (Sindacato Nuovo Giornalisti Rai) interviene sulle voci di contrasti fra il consiglio di amministrazione dell'azienda e il direttore generale della Rai Raffaele Minicucci. Dopo aver detto che «i giornalisti della Rai - che rischiano di pagare sulla loro pelle gli scontri interni ai piani alti di viale Mazzini - sanno comunque chi ringraziare se i piani editoriali non verranno portati in porto e cioè - tra gli altri - il segretario dell'Usirgari Giulietti e il segretario di Saxa Rubra Balzoni», la nota afferma che «non c'è dissidio che possa bloccare l'Azienda e i piani editoriali presentati dai direttori di testata».

Per il Singrai «appare singolare che ogni volta che si parla di mettere mano alla Tgr, cioè la più grande testata della Rai, sorgano ostacoli di ogni tipo».

Per il Singrai «appare singolare che ogni volta che si parla di mettere mano alla Tgr, cioè la più grande testata della Rai, sorgano ostacoli di ogni tipo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 797029 - 797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consigli deontologici agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni).

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (fest. 391.200)

Redazione L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Microfilm L. 328.000 (fest. L. 391.200)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring. L. 4.500 - 5.000 - Partec. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 14 gennaio 1996 è stata di 67.750 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA RELAZIONE AL PARLAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO AIDS DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

In Italia 95 mila sieropositivi

E i malati sono ormai ottomila - Siamo terzi in Europa - La Lombardia è la regione più colpita



Un laboratorio di ricerca sull'Aids negli Usa.

Servizio di
Daniela Luciano

ROMA — Cresce l'allarme Aids. In Italia sono saliti a 95 mila i sieropositivi mentre i malati sono ottomila. La regione più colpita è sempre la Lombardia (con 9.513 casi), seguita da una certa distanza dal Lazio (3.850) e dall'Emilia Romagna (2.953). E nella graduatoria europea il nostro Paese (con i suoi 29.030 casi, al giugno '95) mantiene saldamente il terzo posto dopo Francia (36.982) e Spagna (33.105). Non solo. Non lasciano spazio alla speranza le previsioni per il 1997: ci saranno altri 7.500 nuovi casi di Aids conclamato e complessivamente saranno undicimila le persone affette dalla peste del secolo.

Un altro dato, contenuto nella relazione presentata al Parlamento, desta una grande inquietudine: aumenta il nu-

mero delle donne colpite dall'immunodeficienza acquisita (erano il 18 per cento nell'89, mentre nel '95 sono salite al 24,6 per cento) e dunque la trasmissione per via eterosessuale.

«Tali tendenze - si legge nella relazione presentata al Parlamento dal Centro operativo Aids del ministero della Sanità - anticipano con ogni probabilità i cambiamenti che osserveremo nei prossimi anni nella struttura della popolazione dei soggetti affetti da Aids». Questo significa che in un futuro non troppo remoto i rapporti eterosessuali non protetti potranno diventare ancor più di oggi un fattore di rischio. Il ministero della Sanità per questo sottolinea l'esigenza di arrivare a modifiche comportamentali indotte da mirate strategie di prevenzione.

I tossicodipendenti - malgrado l'escalation di casi tra le donne - rimangono pur sempre la cate-

goria più a rischio. Su cento casi di Aids infatti ben sessantacinque sono quelli provocati dallo scambio di siringhe infette, mentre solo nel diciotto per cento dei casi il contagio è avvenuto fra omosessuali. Comunque diminuisce tra i drogati il numero dei sieropositivi.

Secondo lo studio presentato in Parlamento nel '90 il 30,8 per cento dei tossicodipendenti in cura presso il Servizio sanitario era sieropositivo; la percentuale si è abbassata nel '91 (28,8 per cento) e ancor più nel '92 (23,6 per cento).

Dopo l'aggiornamento dei dati la relazione fa la storia dell'infezione da Hiv nel nostro paese e traccia l'identikit del malato tipo: posto che la fascia d'età più a rischio è quella compresa tra i 24 e i 35 anni (sono il 59,3 per cento), il malato italiano è un giovane uomo, tossicodipendente e residente delle regioni del Centro-nord.

Dal 1982, l'anno in cui nel nostro Paese fece il suo ingresso il male del secolo, si sono avuti 32.452 casi. E il numero è aumentato con una preoccupante regolarità, salendo a 3.130 nel 1990, fino a diventare 3.831 nel '91, 4.293 nel '92, 4.896 l'anno successivo, 5.707 nel '94. Quanto al '95 i nuovi casi segnalati erano 4.627 al 30 settembre.

Che fare? Mentre Luc Montagnier, a Parigi, conta di realizzare nei prossimi anni un vaccino che combatta il male, l'unica arma per contrastare il male rimane la prevenzione. La relazione presenta anche alcuni dati riguardo alle tendenze mondiali. Finora i casi di Aids nel mondo sono stati 1.169.000. Tuttavia, considerando le diagnosi errate e le registrazioni incomplete, la relazione sottolinea che i casi nel mondo sarebbero stati finora 4,5 milioni, con venti milioni di sieropositivi.

DRAMMATICA LITE TRA DROGATI A ROMA

Cerca di mettere pace e viene ammazzato

ROMA — Tragica lite tra drogati. Un tossicodipendente, Carlo Francellini, 47 anni, è morto davanti all'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, freddato da un colpo di pistola che lo ha raggiunto alla gola. L'assassino è Angelo Casavieri, 33 anni, pregiudicato e anche lui drogato. Entrambi si erano recati al Sat, il Servizio assistenza tossicodipendenti a Monte Mario, per prendere la dose giornaliera di metadone.

A far scoppiare il dramma sono state forse le condizioni psichiche dell'assassino, che quando ha incontrato l'amico appariva in evidente stato confusionale, forse sotto l'effetto di qualche sostanza stupefacente. Una crisi aggravata da un carattere impossibile, che è costata la vita al povero Francellini, intervenuto per mettere pace tra il Casavieri e un altro gruppo di tre-quattro drogati. Non ci è

riuscito e anzi gli è stato fatale proprio il suo carattere pacifico, che nemmeno la dipendenza dalla droga aveva appannato. Ora l'assassino, arrestato dai carabinieri, avvertiti con una telefonata dagli infermieri spaventati, mentre tentava la fuga tra i giardini del Santa Maria della Pietà, dovrà spiegare perché lo ha fatto. Perché ha tirato fuori dalla gancia un calibro 38 a canna sovrapposte ed ha premuto il grilletto. Non sarà facile.

Quando è stato ammazzato e poi trasferito alla compagnia Trionfale l'omicida non è stato in grado di dire molto. Secondo i carabinieri, che lo hanno interrogato per molte ore, era in preda ad un forte choc «psicomotorio», in una situazione «confusa e traballante». A sentire i testimoni dietro la lite ci potrebbero essere vecchi rancori, storie di piccole dosi di droga e soldi, con-

tinui litigi. Tutti i giovani comunque hanno concluso dicendo «prima o poi la tragedia sarebbe esplosa». E questo perché la vita all'interno della struttura di recupero è difficile: convivono insieme due realtà al limite della vivibilità, quella della tossicodipendenza e quella della malattia mentale.

Una domenica qualsiasi. Che tutti vorrebbero trascorrere in allegria. Ma non c'era allegria negli animi di quei disperati che giorno dopo giorno tentano di liberarsi dalla schiavitù della droga. Come tante altre volte si sono incontrati e infine scontrati due uomini completamente diversi: Carlo Francellini - come ricordano ora gli infermieri del Sat, ma anche i suoi amici tossicodipendenti - era «un non violento, una persona tranquilla e sempre disposta ad aiutare tutti». E per questo è morto. Opposto il carattere del suo carnefice: un uomo che medici, infermieri e amici definiscono in modo unanime come un «violento, irascibile e sempre pronto a litigare». Adesso di Carlo Francellini, sulle scalette di marmo bianco del Sat, non rimane che un lago di sangue. Nel mezzo un giubbetto verde, che stringe il cuore. È caduto dalle mani della vittima quando un proiettile, sparato a bruciapelo da distanza ravvicinata, lo ha raggiunto al collo trapassandogli la gola. Piangono gli infermieri che lo hanno visto cadere come un sacco, ferito a morte. Piangono gli amici, perché - mormorano asciugandosi le lacrime - «non è giusto che sia morto in quel modo orribile».

TRAGEDIA EVITATA SUL MONTE GRIGNONE, SOTTO LA NEVE SONO FINITE CINQUE PERSONE

Valanga sfiora sessanta escursionisti

Sul Resegone feriti un alpinista e un tecnico del Soccorso alpino - Incidente evitato anche in Alto Adige

LEGA NORD

Case chiuse: 500 riminesi firmano per riaprirle

RIMINI — Circa cinquecento riminesi hanno firmato la proposta, avanzata dalla Lega Nord di Rimini, di riaprire le «case chiuse». «Abbiamo raggiunto il segretario della sezione comunale, Paolo Nanni, ed il segretario provinciale, Eugenio Giulianelli - il nostro obiettivo e queste firme dimostrano come il problema sia sentito a Rimini. Porteremo queste firme a Mantova dove il prossimo 20 gennaio si riunirà l'ufficio di presidenza della Lega. Speriamo che raccolte di firme analoghe siano fatte anche in altre città italiane. Dopo questi pre-sondaggi si potrebbe così avviare la raccolta per indire un referendum nazionale per l'abrogazione della legge-Merlino».

Al banchetto della Lega, collocato in pieno centro storico, hanno firmato più o meno giovani e di diverse categorie. Per i leghisti riminesi la riapertura delle case chiuse porterebbe a immediati risultati: si ridurrebbe in particolare il rischio di diffusione dell'Aids e la conseguente tendenza alla eliminazione del sesso a pagamento. I turisti marciapiedi li turberrebbe i viali turistici della città dalla presenza delle prostitute, con un indubbio ritorno anche sull'immagine della Riviera romagnola.

LECCO — Si sono salvati per miracolo i sessanta escursionisti che ieri mattina si trovavano sulla Grigna nel Lecchese: la valanga che si è staccata all'improvviso dalla cima del monte Grignone ha sfiorato di pochissimi metri la pista che in quel momento era affollatissima. Una sessantina di escursionisti stava infatti percorrendo la via di salita invernale verso uno dei due rifugi della Grigna. Hanno corso un tremendo pericolo: se la slavina fosse stata più lunga di solo pochi metri, sarebbero stati tutti travolti.

Sotto la neve sono finite solo cinque persone: sul posto sono arrivati subito i soccorsi che hanno tratto in salvo gli

escursionisti travolti dalla slavina, trasportati poi in elicottero all'ospedale di Lecco. Le loro condizioni sono risultate comunque buone: solo uno è rimasto lievemente ferito alla testa. A provocare la valanga potrebbero essere stati questi cinque escursionisti, tutti bergamaschi, che si erano allontanati dalla pista.

Gli uomini del soccorso alpino avevano trovato inizialmente soltanto un escursionista sotto la neve. L'uomo era in stato di choc, aveva riferito di essersi allontanato da solo. Ma l'allarme è scattato subito, e mentre gli elicotteri della Protezione civile sorvolavano tutto il fronte della valanga lunga ben ottocento

In tutto il Nord il pericolo di valanghe rimane elevato

to metri, sono iniziate le ricerche di eventuali altre persone travolte dalla slavina. Dopo qualche minuto i cani hanno infatti individuato sotto la neve altre tre persone. I soccorritori le hanno tirate subito fuori. A pochi metri di distanza è stato infine localizzato e salvato il quinto escursionista.

I cinque escursionisti

bergamaschi erano i primi della fila che saliva verso il rifugio, all'improvviso, non è chiaro per quale ragione, si sono allontanati dal gruppo. La loro azione è un'azione che ha provocato la prima grossa valanga con un fronte di oltre cinquecento metri, poco sotto il rifugio «Brioschi» a quota 2300. La valanga è precipitata per 400 metri fermando i fortunatamente prima dell'altro rifugio, il «Tedeschi»; pochi minuti dopo dalla cima del monte Grignone si è staccata una seconda slavina ancora più grande: il suo fronte misurava ottocento metri. Nel pomeriggio è scesa poi una terza slavina su un'altra montagna del Lecchese, il Resegone. Sono rimasti feriti

in maniera non grave un alpinista e un tecnico del soccorso alpino lecchese.

Nella zona del Grigna sono state allonate nella giornata di ieri tutti gli escursionisti e la strada che da Pasturo in provincia di Lecco conduce al rifugio Brioschi è stata chiusa. Il pericolo di valanga rimane elevato in tutto il Nord Italia. La Protezione civile ha invitato gli sciatori e gli escursionisti a fare molta attenzione. In Alto Adige sempre ieri altri due alpinisti sono scampati miracolosamente alla morte dopo essere stati travolti da una valanga durante un'escursione in Val di Vizze, nella parte settentrionale dell'Alto Adige.

Massimo Fassa

ENNESIMA PRESA DI POSIZIONE

Dopo il «no» al nucleare Papa Wojtyla all'Angelus condanna l'antisemitismo

CITTA' DEL VATICANO — Ancora una volta «pollice verso» di Papa Wojtyla contro l'antisemitismo. Lo ha annunciato pubblicamente a mezzogiorno di ieri, nel corso del rituale «Angelus» recitato davanti a varie migliaia di pellegrini e di fedeli che favoriti anche dalla giornata quasi primaverile, gremivano tutto il settore centrale di piazza San Pietro. Ma ha anche esortato a rispettare i valori delle altre religioni, senza tuttavia cadere nella tentazione del relativismo. C'è chi ha interpretato la ribadita condanna all'antisemitismo come una sorta di concessione quasi «riparatrice» al rilancio delle «querelle» su Gerusalemme ospitata dalle tre grandi religioni monoteiste, anziché dello Stato di Israele.

Ma che cosa ha detto Giovanni Paolo II? Riprendendo le tematiche conciliari ha ricordato che il documento «Nostra aetate» ha additato le «ricchezze spirituali» dell'induismo, del buddismo, dell'islamismo e delle altre religioni tradizionali, ma rivolgendosi all'attenzione del tutto speciale ai «fratelli ebrei», con i quali il cristianesimo ha una relazione particolarmente intima. Dunque «non può non destare grande dolore il ricordo delle tensioni che tante volte hanno segnato i rapporti tra cristiani ed ebrei». Di qui l'esortazione a rilanciare la voce del Concilio «che deplorò con fermezza gli odii, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro i giudei in ogni tempo e da chiunque».

FARMACISTA DI SALERNO

Sfida Bossi a duello perché la Lega Nord «vuol dividere l'Italia»

SALERNO — «Caro Bossi, vuoi dividere l'Italia, e io ti sfido a duello». Un professionista di Salerno, Nunziante Donnarumma De Luca, farmacista, lancia il guanto di sfida al leader della Lega. Con un telegramma, fatto recapitare per conoscenza anche al presidente della Camera, il farmacista ha comunicato al senatore le sue bellicose intenzioni.

«I miei antenati - è scritto tra l'altro nel testo, regolarmente telegrafato dalle poste centrali di Salerno, nel pomeriggio di venerdì - hanno lottato per conquistare l'unità d'Italia. Lei sta facendo esattamente il contrario. Pertanto la sfida a duello».



Umberto Bossi

IL COMMERCIANTE È IL QUINTO DEL CLAN CHE SI ARRENDE ALLO STATO

Si pente un altro uomo di Bagarella

È stato lui, Toni Calvaruso, a portare gli uomini della Dia al covo di Giovanni Brusca

Servizio di

Rino Fameti

PALERMO — Oramai sono come le ciliege: uno tira l'altro. Quello che era un sistema monolitico, supersegreto, compartimentato, si sta lentamente sfaldando. Come nei giochi dei bambini con le carte: caduta una, trascina dietro tutte le altre.

L'ultimo della lista si chiama Toni Calvaruso, ha 31 anni e, ufficialmente, è un commerciante di abbigliamento; in effetti è uno degli uomini di fiducia del boss Leoluca Bagarella. Si è pentito. Ha accolto, dunque, il suggerimento che in pubblica udienza, il 6 dicembre

scorso, nell'aula di Rebibbia, gli aveva rivolto un suo intimo amico, Tullio Cannella, che prima di lui aveva già «saltato il fosso».

Cannella, in quella udienza, aveva manifestato affetto per Calvaruso, ma anche dispiacere perché, dovendo essere leale nei confronti della giustizia, aveva finito con l'accusarlo di gravissimi delitti. Toni Calvaruso, ha raccolto il testimone, e nei giorni scorsi ha cominciato a vuotare il sacco: sono sue le indicazioni precise che venerdì scorso hanno portato gli agenti della Dia ed altri investigatori della polizia a Borgo Molara, alle spalle di Giovanni Brusca che però era già in fuga.

Era da tempo

il «regista»

della latitanza

del superboss

Calvaruso era stato arrestato pochi giorni dopo la cattura di Bagarella; era chiaro agli investigatori che il «commerciante di abbigliamento» era uno dei punti di forza nella latitanza del boss. Tullio Cannella, infatti, quando aveva cominciato a collaborare, aveva pronosticato: «Seguite Calva-

ruso, finirete con l'agguantare Leoluca». E servendosi di questa «bussola» i segugi dell'antimafia avevano finito col centrare in pieno il loro obiettivo.

Dopo le rivelazioni di Cannella, Calvaruso era stato accusato tra l'altro di gravissimi delitti, per i quali aveva già ricevuto un ordine di custodia in carcere. Avrebbe avuto un ruolo di primo piano in tre omicidi avvenuti nell'arco di un mese a Corleone nel gennaio del '95. I killer uccisero prima Giuseppe Giammona, poi sua sorella Giovanna, ed il marito della donna, Francesco Saporito. Un regolamento di conti ancora misterioso, nono-

stante una intercettazione ambientale eseguita a carico dei familiari di Antonietta Bagarella abbia consentito di accertare che la moglie di Riina temeva che Giuseppe Giammona fosse coinvolto in un progetto di rapimento del suo figlio maggiore.

Con il pentimento di Calvaruso diventano cinque gli uomini di fiducia di Leoluca Bagarella che hanno scelto di «arrendersi» allo Stato, dopo essere stati raggiunti da accuse gravissime. I primi a vuotare il sacco furono i fratelli Emanuele e Pasquale Di Filippo, seguiti dal presunto killer Piero Romeo, poi da Tullio Cannella e ora da Calvaruso.

L'UOMO È STATO TROVATO MORTO NEL SUO LETTO E LA MOGLIE È STATA SALVATA IN EXTREMIS

Varese, un morto e sette intossicati da stufe a gas

VARESE — Il monossido di carbonio ha fatto un'altra vittima a Cassano Magnago, nel Varesotto. L'ennesima fuga di gas poteva provocare una vera e propria strage: sette persone sono infatti rimaste intossicate. Una di queste, la moglie della vittima, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Gallarate. Antonio Rocco, 50 anni, è stato trovato morto nel suo letto l'altra notte. Alle 22, subito dopo cena, Gasparre Geraci, 35 anni, e la moglie Ivana Borsani, 36 anni, hanno chiamato una ambulanza:

tossicazione da monossido di carbonio, è stato inviato per un sopralluogo a Cassano Magnago. La moglie della vittima, Agnese Toldo, 56 anni, che dormiva insieme alla vittima, si è salvata in extremis. Il tecnico della Usl l'ha trovata agonizzante. La corsa in ospedale le ha salvato la vita.

Il tragico incidente si è verificato l'altra notte. Alle 22, subito dopo cena, Gasparre Geraci, 35 anni, e la moglie Ivana Borsani, 36 anni, hanno chiamato una ambulanza:

za: i loro due figli, Luca, 13 anni, e Morena, di 17, si sentivano male. I ragazzi avevano cenato con i genitori e due invitati; Olindo Colpo e Rosalinda Ghioldi, e improvvisamente avevano manifestato problemi di respirazione. L'arrivo dell'ambulanza è stato providenziale. I medici, infatti, hanno trovato tutte e sei le persone che erano in casa con sintomi di intossicazione. Trasportati all'ospedale di Busto Arsizio tutti sono stati giudicati guaribili in tre giorni.

Mentre venivano curati, i medici hanno spiegato ai coniugi Geraci che avevano rischiato la vita per il monossido di carbonio e hanno chiesto se nella palazzina abitavano altre famiglie, così i sanitari hanno capito che altre persone potevano essere in pericolo per la fuga di gas ed hanno chiesto ad un tecnico di effettuare un controllo nello stabile di Cassano Magnago. Il presentimento dei medici dell'ospedale di Busto Arsizio era giusto. Quando il tecnico è arrivato a

casa dei Geraci è stato assalito da un forte odore di gas. A questo punto ha chiamato i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta dei coniugi Rocco che non avevano risposto al campanello. Entrati in casa i pompieri hanno trovato la coppia a letto agonizzante. Una ambulanza li ha subito trasportati in ospedale. Ma per Antonio Rocco ormai non c'era più nulla da fare: il monossido di carbonio era stato per lui fatale. I medici invece sono riusciti a salvare la moglie.

Massimo Fassa

IN LOCALITÀ VAL DELLA TORRE, VICINO A TORINO

Precipita col deltaplano e muore

TORINO — Un piccolo deltaplano a motore è caduto ieri pomeriggio in località Val della Torre, un piccolo Comune vicino a Torino ed il pilota è morto. La vittima si chiamava Rocco Tallarita, aveva 38 anni e abitava a Druentò (Torino), con la moglie e una figlia di tre anni. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, l'uomo era partito poco prima delle 16 dall'aeroclub Praelpi di Pianezza (Torino), insieme con un amico, Gabriele Tavani. Entrambi volevano con un deltaplano

a motore ed erano diretti a Lanzo (Torino). La durata prevista del volo era di tre quarti d'ora. Tavani ha fatto ritorno sul campo dove è atterrato normalmente mentre l'amico è stato invece visto inespugnabilmente allontanarsi dalla pista e cadere a picco in un campo non lontano dall'aeroclub. Sull'incidente indagano i carabinieri. Non si conoscono per ora le cause. Secondo alcuni, avrebbe ceduto la struttura del velivolo ma solo un'attento esame del mezzo potrà chiarire la natura dell'incidente.

Tallarita volava con il deltaplano da quattro anni e conosceva molto bene la zona e il mezzo. Con l'amico Tavani aveva aspettato, ieri mattina, che il tempo fosse favorevole, e non appena era uscito il sole, aveva preso il volo.

I carabinieri di Pianezza (Torino) hanno sequestrato il velivolo. L'uomo era socio dell'aeroclub Praelpi di San Gilla e lavorava come geometra all'ufficio tecnico del comune di Druentò (Torino).

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Basiacco

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, le figlie SILVIA, RITA e ROBERTA, il genero TONINO.

I funerali seguiranno martedì 16, alle ore 11.20, con partenza dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 15 gennaio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie BARZELOGNA e TRIPAR.

Trieste, 15 gennaio 1996

I cugini UGO, JOLE, GIANNINA, VERA, RENATA, LETIZIA, MINA ricorderanno con affetto la cara

Germana Samaja Zorovini

Milano, 15 gennaio 1996

XXXV

ANNIVERSARIO

Bianca Zorn in Ceschia

Con amore, la ricordano i figli LUCIANA, BRUNO, MARIO, SERGIO e LIVIO.

Trieste, 15 gennaio 1996

II ANNIVERSARIO

Olga Marzolini nata Woch

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 15 gennaio 1996

II ANNIVERSARIO

Maurizio Cocus

Sei sempre con noi.

Gli amici

Monfalcone, 15 gennaio 1996

BOSNIA / GLI ODI ETNICI FARANNO FRANARE LA FEDERAZIONE CROATO-MUSULMANA?

Mostar è il banco di prova

Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel preme su Zagabria per disinnescare le tensioni

BELGRADO — La forza multinazionale di pace (Ifor) e la diplomazia hanno intensificato i loro sforzi a Mostar per cercare di superare gli odi etnici che rischiano di far franare la Federazione croato-musulmana, mettendo a grave rischio il futuro degli accordi di pace per la Bosnia.

Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, ieri a Mostar insieme ai colleghi Mate Granic (croato) e Muhamed Sacirbey (bosniaco), ha incolpato i croato-bosniaci per le rinnovate tensioni che hanno causato morti e feriti nel capoluogo dell'Erzegovina dall'inizio dell'anno. Kinkel ha invitato la Croazia a fornire ogni possibile aiuto per disinnescare le tensioni e permettere così alla Federazione croato-musulmana di decollare senza ulteriori problemi.

Osservatori hanno fatto notare che le parole di Kinkel non possono passare inosservate in Croazia, dopo che la Germania è stata la principale artefice del riconoscimento internazionale di Zagabria nel 1992 e rimane uno dei suoi principali alleati.

Il comandante dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith, ha intanto visitato Mostar nella mattinata di ieri e ha respinto una richiesta musulmana perché la forza multinazionale pattugli i due settori della città, ribadendo che i suoi uomini non sono in Bosnia per «effettuare operazioni di polizia».

«La pace nei Balcani è un compito dell'Ifor, la pace a Mostar è un compito mio», ha detto l'ex sindaco della città tedesca di Brema, Hans Korschnick, che amministra la città per incarico dell'Unione europea (Ue) da quando - con la sponsorizzazione degli Stati Uniti - venne formata la Federazione croato-musulmana nel 1994.

Kinkel, che insieme a Granic e Sacirbey ha attraversato il ponte di fortuna costruito sul fiume

**Ma ormai
le spaccature
sembrano
irrimediabili**

Neretva dopo che le artiglierie croato-bosniache avevano distrutto quello famoso costruito dai turchi ottomani nel XVI secolo, divenuto simbolo della città, ha escluso che la Germania possa avviare alcun compromesso contrario alla riunificazione di Mostar.

Il ministro degli Esteri tedesco ha detto chiaramente che la Federazione croato-musulmana deve funzionare e ha ribadito che gli accordi di pace firmati a Dayton debbono essere rispettati fino all'ultima virgola.

**BOSNIA
Tre svedesi
e un serbo
feriti
dalle mine**

SARAJEVO — Tre soldati svedesi della forza multinazionale di pace della Nato sono rimasti feriti ieri, uno dei quali gravemente per lo scoppio di alcune mine. I soldati del battaglione nordico erano di pattuglia a 16 chilometri a ovest di Maglaj (nord-est della Bosnia, nel settore americano).

Anche un soldato serbo è rimasto ferito nell'esplosione di una mina in prossimità di Boganska Krupa, nella Bosnia nordoccidentale. Il soldato si trovava a bordo di un veicolo blindato del contingente britannico dell'Ifor.

Osservatori indipendenti hanno fatto notare che la continuazione delle tensioni a Mostar potrebbe avere gravi ripercussioni anche su Sarajevo, dove gli abitanti serbi della capitale hanno espresso più volte la loro riluttanza a passare sotto amministrazione governativa (musulmana) e hanno minacciato più volte di andarsene lasciandosi dietro terra bruciata.

Gli accordi di pace firmati a Dayton dai massimi leader balcanici non sembrano aver avuto molto significato per la gente comune, che non riesce a dimenticare quattro anni di aspre battaglie, vendette, rappresaglie, distruzioni, odii che si sono trasformati in una ossessiva paura per il futuro.

Il problema del futuro degli accordi di pace era stato esaminato dal Presidente americano Bill Clinton durante la sua visita-lampo in Bosnia e Croazia, con i colleghi bosniaco Alija Izetbegovic e croato Franjo Tudjman. Il primo risultato è stato quello della nomina di un diplomatico americano, Robert Owen, come «arbitro internazionale» per la soluzione della crisi tra musulmani e croato-bosniaci che, fino al 1993, si sono combattuti con una violenza maggiore di quella usata contro il comune nemico serbo.

Un'altra dura critica ai croato-bosniaci è venuta la notte scorsa dal primo ministro bosniaco Haris Silajdzic, il quale ha detto che «arrivando a Mostar non sembra di stare in Bosnia ma proprio in Croazia... tutto, dalle uniformi alle bandiere e ai soldi, tutto è croato e sembra difficile poter ricostruire la Bosnia insieme a gente che ha fatto di tutto per dividerla».

«Non c'è alcuna volontà, anche da parte musulmana, di pensare all'unificazione di Mostar, né desiderio di vivere ancora insieme», ha detto una fonte diplomatica.

Belgrado, accordo: via le sanzioni e riapertura al traffico sulla Drina

BELGRADO — Le autorità serbo-bosniache e quelle della Serbia hanno raggiunto un accordo di principio per la revoca delle sanzioni imposte dal governo di Belgrado il 5 luglio 1994 e riaprire così a ogni tipo di traffico il fiume Drina. Lo ha riferito ieri l'agenzia di stampa indipendente jugoslava Beta.

L'agenzia, che ha citato fonti vicine al governo della Repubblica serba di Bosnia a Banja Luka, ha scritto che la Rs è sull'orlo del collasso economico dopo un anno e mezzo di embargo. Non si sa quando la frontiera sarà riaperta, ma le fonti citate dalla Beta non escludono che ciò possa avvenire tra una decina di giorni. Per discutere i dettagli di questo progetto è atteso oggi a Belgrado il primo ministro della Repubblica serba, Rajko Kasagic, secondo quanto ha scritto la Beta.

L'altra agenzia di stampa indipendente, la Fonet, ha scritto che la prima delle trenta navi jugoslave bloccate in vari porti del mondo in seguito alle sanzioni internazionali imposte alla Jugoslavia (Serbia e Montenegro) dal-

la comunità internazionale e revocate dopo la firma degli accordi di pace sulla Bosnia a Dayton, è entrata ieri nella base navale delle Bocche di Cattaro, sulla costa adriatica del Montenegro.

Il mercantile «Sutjeska», bloccato dalla flotta internazionale in Adriatico, aveva trascorso cento giorni nel porto italiano di Brindisi, dove era stato dirottato dopo un'ispezione al suo carico.

Intanto, alla vigilia del più consistente scambio di prigionieri del conflitto bosniaco, i serbi di Sarajevo hanno rilasciato due persone fatte prigioniere nel periodo natalizio. Pur non essendo formalmente collegato allo scambio di 900 prigionieri di guerra che avrà luogo in diverse località bosniache, la liberazione di Mehmet Porbric e Ognjen Okuka, entrambi detenuti per ragioni mai precisate a Ilidza, è da intendere come segno di buona fede da parte dei serbi.

Delle altre tre persone sparite nei quartieri serbi, uno di loro, un serbo, ha deciso di restare mentre delle altre due si è persa ogni traccia.



Kinkel con Granic e Sacirbey sul ponte provvisorio sul fiume Neretva.

PORTOGALLO / ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE, TRIONFO DEI SOCIALISTI

Sampaio, secondo le previsioni

Nettamente superato Cavaco Silva: 53,8 per cento contro 46,2 - Bassa l'affluenza alle urne

Nelle mani

del Ps

ormai tutti

i grandi poteri

LISBONA — Non c'è stata sorpresa alle elezioni presidenziali portoghesi. Sampaio doveva essere (per tutti i sondaggi) e Sampaio è stato. Con un vantaggio che i primi exit poll di ieri sera annunciavano persino superiore alle previsioni (fra i 14 e i 18 punti percentuali) e che poi - una volta conteggiata tutte le schede - si è ridotto a un po' meno di 8 punti: 53,8 per cento per Sampaio, 46,2 per cento per Cavaco Silva. I dati ufficiali, comunque, saranno resi noti questa mattina. Quel che è certo è che il successo di Sampaio non è mai stato messo in dubbio. Bassa invece la percentuale dei votanti: solo il 66,4 per cento dell'elettorato si è recato alle urne.

Jorge Sampaio, avvocato socialista di 56 anni, ex sindaco di Lisbona, sarà quindi il successore di Mario Soares alla presidenza della Repubblica. Una carica eminentemente rappresentativa (la possibilità di un «veto politico» concessa al capo dello Stato dalla Costituzione portoghese non ha grande significato quando Presidente e governo sono dello stesso partito), ma che sanziona il predominio dei socialisti nella vita pubblica del Paese. Tutti i grandi poteri - governo, presidenza della repubblica, municipalità delle città - sono infatti, ormai, nelle mani del Ps.

Il successo di Sampaio è, in grande misura, il successo di Mario Soares. La figura del popolare Presidente



Jorge Sampaio, nuovo Presidente del Portogallo.

uscente (costretto a non ripresentarsi poiché la Costituzione vieta tre mandati consecutivi) ha infatti dominato la campagna elettorale, favorendo il candidato a lui più vicino e rinforzando gli effetti del vento politico che in Portogallo - a differenza di quanto avviene negli altri Paesi europei - gonfia le vele della barca socialista.

Lo sconfitto è Anibal Cavaco Silva, professore di economia ed ex primo ministro del Partito socialdemocratico (che in Portogallo è un partito di centro-destra). Buon gestore della cosa pubblica, Cavaco Silva ha pagato lo scotto di un carattere chiuso e difficile che lo ha reso poco popolare. Ma la crisi del suo par-

tito, che governò il Paese fra il 1985 e il 1995, è ormai sul tappeto. Già alle elezioni politiche dell'ottobre scorso i socialdemocratici furono infatti nettamente battuti dai socialisti (43,9% contro il 34%) e probabilmente - per lo schieramento conservatore - è arrivato il momento di interrogarsi sul suo destino.

E' quanto pensano i cattolici del Partito popolare, l'altra formazione del centro-destra portoghese. Il Pp, che rimpiovera ai socialdemocratici un atteggiamento spesso ambivalente, ha appoggiato Cavaco Silva solo a metà e si prepara ora a proporsi come la forza in grado di guidare efficacemente l'opposizione in un sistema di autentico bipolarismo.

Vittoria

«virtuale»

anticipata

su Internet

Per il futuro del Paese, comunque, il risultato di ieri non dovrebbe comportare importanti cambiamenti. Al di là delle ideologie, i programmi dei due candidati erano infatti molto simili. Tutti e due, inoltre, si sono presentati a titolo personale e non come esponenti dei rispettivi partiti.

La sinistra, poi, ha finito per far blocco su Sampaio, in favore del quale si sono ritirati dalla competizione, nel corso dell'ultima settimana, i candidati del Partito comunista e dell'ultrasinistra. Ma Sampaio ha sempre dichiarato che sarà il Presidente di tutti, senza distinzione di parte e senza guardare al passato di nessuno. «Il mio compito sarà quello di mantenere l'unità e la solidarietà di tutti i portoghesi», ha detto nell'ultimo appello lanciato agli elettori la sera di venerdì scorso.

Prima di vincere negli exit poll, comunque, Sampaio aveva già vinto nella «realità virtuale» di Internet. Nel voto sulla rete informatica mondiale, Sampaio ha infatti battuto il rivale socialdemocratico Anibal Cavaco Silva con il 52,7 per cento dei consensi. Il voto su Internet è stato organizzato dall'agenzia di informazione portoghese Lusa e dalla Radio Commercial di Lisbona, con la collaborazione di un quotidiano e di una rivista. Hanno «votato» 45.086 «navigatori» portoghesi. Anibal Cavaco Silva si è fermato al 47,3 per cento dei «consensi».

**PORTOGALLO / RITRATTO
Socialista umanista
erede naturale
del vecchio Soares**

LISBONA — Arbitro e moderatore. E' il ruolo che, secondo Jorge Sampaio, deve svolgere in Portogallo il Capo dello Stato. Anche in questo, Sampaio ha voluto presentarsi come l'erede più qualificato di Mario Soares, il vecchio statista socialista la cui azione al Palazzo di Belem ha raccolto nel paese consensi quasi plebiscitari. E i portoghesi lo hanno premiato chiamandolo alla presidenza della Repubblica per il prossimo quinquennio.

Jorge Fernando Branco de Sampaio è nato a Lisbona il 18 settembre 1939. E' sposato e ha due figli. Laureato in legge, è avvocato, ma da qualche anno ha praticamente abbandonato la professione per darsi alla politica. Fin da ragazzo, del resto, Sampaio aveva militato nei gruppi ostili al regime di Salazar. A questo titolo nel 1958 appoggiò la candidatura alla presidenza del generale Humberto Delgado (che doveva essere assassinato qualche anno più tardi) e collaborò quindi ai giornali che l'opposizione riusciva saltuariamente a pubblicare.

Nell'aprile 1974, quando esplose la rivoluzione dei garofani, Sampaio fondò il Movimento della sinistra socialista, che lasciò però dopo qualche mese per divergenze ideologiche. Nel '78 aderì al Partito socialista, in seno al quale ha svolto poi tutta la sua carriera politica.

Eletto deputato nel 1979 per la circoscrizione di Lisbona (e rieletto successivamente per altre tre legislature), ha fatto parte della Commissione europea dei diritti dell'uomo ed è stato presidente del gruppo parlamentare socialista. Nel 1989 fu eletto segretario generale del partito (carica da cui venne scalzato tre anni dopo dall'attuale premier Antonio Guterres) e dall'89 all'anno scorso è stato sindaco di Lisbona con l'appoggio del Partito comunista.

Sampaio ha annunciato che si sarebbe candidato per la presidenza della Repubblica fin dal 7 febbraio 1995. E' stato quindi in campagna per oltre undici mesi, durante i quali ha cercato di crearsi un'immagine il più possibile somigliante a quella di Soares: come il suo predecessore si è definito «un socialista umanista, ostile a ogni totalitarismo». E, come lui, ha annunciato che vuole essere l'interprete delle aspirazioni della società civile, senza steccati politici o ideologici.

Buon oratore, Sampaio sa gestire con abilità i rapporti umani e - pur senza suscitare entusiasmi - è abbastanza popolare. In realtà non ha il carisma di Soares e la sua elezione è dovuta essenzialmente a due fattori: il momento favorevole attraversato dal Partito socialista in Portogallo (in controtendenza ai principali Paesi europei) e l'essersi trovato a competere con Anibal Cavaco Silva, ancor meno carismatico di lui.

NEL MIRINO LE ATTIVITA' DEI «LOBBYISTI»

L'ora di «Mani pulite» all'Europarlamento

BRUXELLES — Per l'Europarlamento il semestre di presidenza italiana dell'Ue parte all'insegna della moralizzazione: gli eurodeputati devono adottare definitivamente la settimana prossima a Strasburgo due nuovi regolamenti, sui loro interessi finanziari e sulle attività dei lobbyisti, che faranno dell'Europarlamento l'assemblea più «trasparente» del continente.

Il voto sulle due relazioni interverrà mercoledì poco dopo la presentazione nell'emiciclo di Strasburgo del programma della presidenza italiana dell'Ue da parte del ministro degli Esteri Susanna Agnelli. La decisione di introdurre la massima trasparenza è stata presa dagli eurodeputati non a caso al termine del 1995, che l'assemblea comunitaria ha definito in un rapporto recente «anno record per la corruzione politica» in Europa. I molti affari politico-finanziari esplosi in Italia, ma anche in Germania, Francia, Spagna, Belgio e in molti altri paesi dell'Ue hanno indotto la commissione del regolamento dell'assemblea di Strasburgo ad introdurre preventivamente norme di «moralizzazione» senza precedenti.

Il primo rapporto, curato dal leader storico dei laburisti Glyn Ford, punta a disciplinare le attività dei numerosissimi lobbyisti che ogni giorno cercano di influenzare i lavori dell'assemblea.

La crescita negli ultimi anni dei poteri del parlamento ha infatti provocato un fortissimo aumento dei lobbyisti di ogni tipo: meno di 100 cinque anni

fa, oggi sarebbero fra 2.000 e 10.000 ad operare a tempo pieno, o occasionalmente, nei corridoi dell'Europarlamento.

«Un emendamento che modifichi anche di pochissimo una direttiva Ue può «pesare» svariati milioni di dollari per certi gruppi industriali», spiega Glyn Ford. Ma in assenza di un regolamento specifico sulle loro attività i lobbyisti hanno letteralmente invaso l'assemblea comunitaria. «Entrano come se fossero a casa loro negli uffici dei parlamentari, nelle sale di riunione», denuncia il socialista inglese Alan Metten, che solleva anche il problema dei «regali» e dei «contributi» - in particolare i viaggi gratis - offerti agli eurodeputati.

La relazione Ford prevede la creazione di un registro dei lobbyisti, nel quale dovranno dichiarare quali interessi rappresentano, l'introduzione di un codice di condotta e l'obbligo di presentare ogni anno una relazione dettagliata sulle loro attività all'interno del parlamento, con i nomi dei deputati «contattati». I lobbyisti dovranno inoltre dichiarare ogni «contributo» offerto agli eurodeputati.

La relazione adottata dalla commissione del regolamento su proposta del relatore, il liberale francese Jean Thomas Nordmann, prevede che ogni eurodeputato debba dichiarare in un registro pubblico ogni sua proprietà «mobile e immobile», compresi i depositi bancari ed ogni regalo o beneficio di ogni natura ricevuto nell'esercizio del proprio mandato, con il nome del «donatore».



Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli

Servizio di
Massimo Congiu

BUDAPEST — In Ungheria è sempre più polemica tra l'FkGp, il Partito indipendente dei piccoli proprietari, e il governo. Polemica su tutto: dall'adozione delle misure economiche al metodo di amministrare la cultura. Il suo presidente Jozsef Torgyian, 63 anni, laureato in legge, definito da amici e avversari come buon combattente, è diventato famoso per i suoi interventi infuocati al Parlamento e per i suoi ripetuti inviti

al premier Horn a dare le dimissioni.

Accusato da molti politici e politologi di aver rivolto attacchi irresponsabili al governo, Torgyian, che ha sostenuto personalmente le manifestazioni studentesche e quelle dei pompieri di qualche mese fa, ha comunque l'appoggio e la simpatia di buona parte della popolazione, perché, si dice, difende gli interessi dei cittadini e parla col linguaggio di tutti i giorni, senza i giri di parole propri dei politici.

Il risultato è che - secondo un recente sondaggio di opinione - l'FkGp figura come il partito più popolare. Il suo motto «Dio, Patria e Famiglia», adottato nel 1930 ad affermare il carattere borghese e l'attaccamento alle tradizioni e alla morale cristiana, è valido ancora oggi e piace alla gente, il suo intento, ampiamente condiviso da molti ungheresi è quello di difendere la piccola proprietà, soprattutto quella agricola che sta prendendo di nuovo piede da queste parti.

Secondo l'FkGp, la società magiara è atomizzata, il Paese è in pieno degrado (complice una politica economica giudicata fallimentare) e la cultura nazionale è in pericolo. Perciò i principali esponenti del partito dicono che il governo è da rifare con colore e logica diversi e che una volta rifatti i primi passi per risolvere i problemi economici potrebbero essere quelli di dar luogo a una serie di negoziati per l'annullamento del considerevole debito estero accumulato dall'Ungheria e di stimolare l'arrivo di nuovi capitali

DA UN RECENTE SONDAGGIO L'«FKGP» FIGURA COME IL PARTITO PIU' POPOLARE (MA NON MANCANO PESANTI CRITICHE)

Ungheria: il Partito dei piccoli proprietari «spara» sul governo

dalle regioni dell'Asia e del Pacifico. Ma non è tutto qui. Un'altra battaglia importante promossa dagli interessati è quella per il rinnovamento morale e per una società più pulita. Già da ora sono stati messi in guardia i nuovi ricchi, coloro che hanno fatto i soldi in modo illegale con i cambiamenti degli ultimi anni. Mentre i progetti nel settore agricolo sono quelli di privatizzare la terra e di creare crediti bancari preferenziali per i nuovi fattori.

Non tutti, però, sono

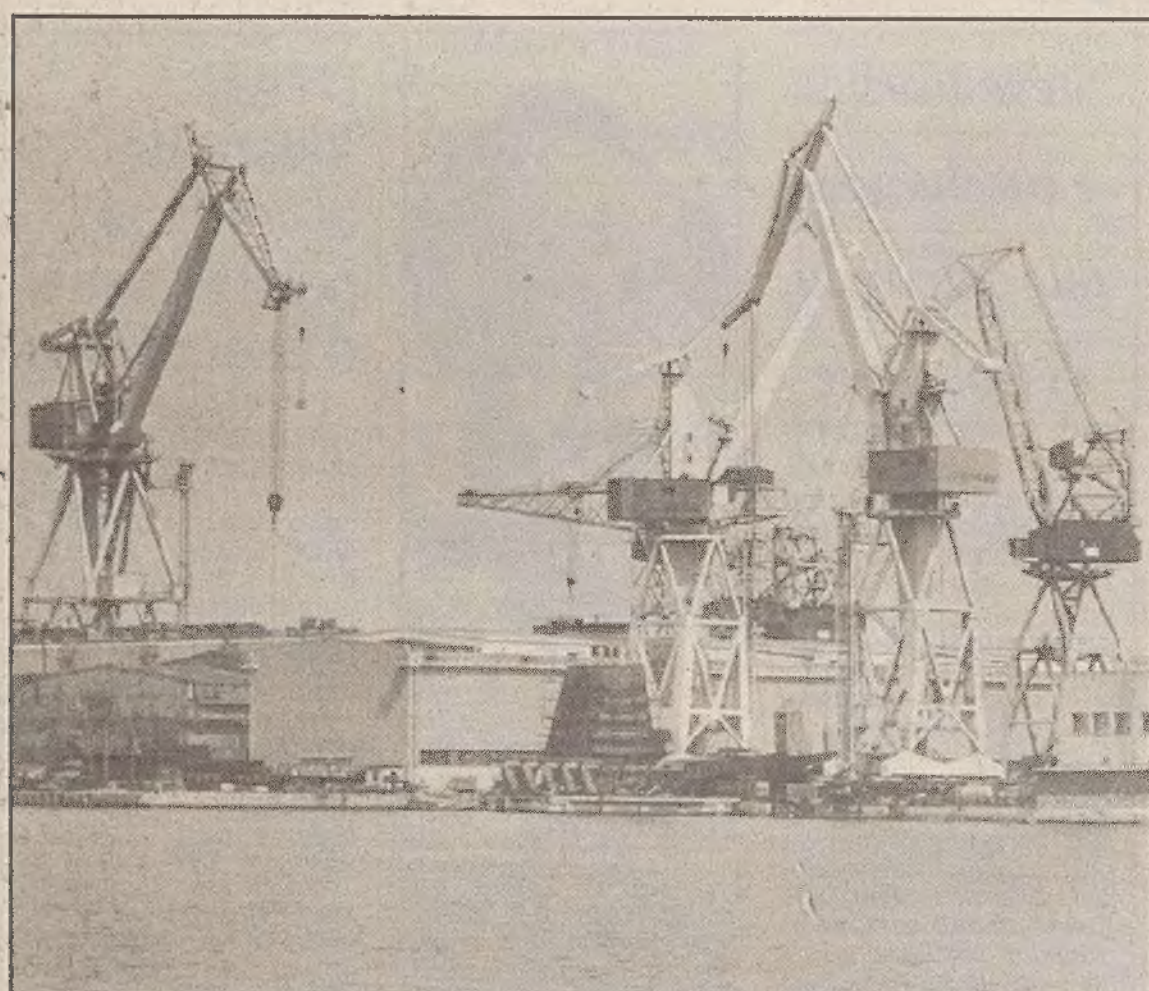
d'accordo. Le critiche all'FkGp vengono da più parti: sia il governo sia l'opposizione rimproverano i seguaci di Torgyian di non avere un programma, ma solo idee sballate e assolutamente irrealizzabili. Rincarica la cosa il politologo Tamas Fricz che, riferendosi alla notorietà di Torgyian, manifesta i suoi timori per l'affermarsi di un certo populismo estremista e si ritiene sicuro che la vera alternativa all'attuale coalizione di centro-sinistra non sia rappresentata dalla fazione dei piccoli proprietari.

Partito che pesca le sue origini nel 1908, vincitore assoluto alle prime elezioni libere del secondo dopoguerra (ricorrenza festeggiata il mese scorso), dissolto con il regime comunista che perseguitò i suoi leader e poi risuscitato nel 1988, l'FkGp arrivò terzo alle parlamentari del '90 ed entrò nel governo Antall, da cui uscì in seguito a una spaccatura; la fazione di Torgyian, che alle nuove elezioni del 1994 ottenne l'8,82% dei suffragi e 26 seggi al Parlamento.

LA DECISIONE DEL GOVERNO CROATO SUSCITA MALCONTENTO NELL'OPINIONE PUBBLICA

I salari restano «congelati»

La fine della guerra e la riduzione delle spese militari facevano sperare in un altro tipo di politica economica



Pola: il cantiere «Scoglio Olivi», i cui operai minacciano lo sciopero.

FIUME — Ondata di malcontento in Istria e nel Quarnero, come del resto in tutto il Paese, per la delibera governativa che di fatto «congela» gli stipendi per il 1996. Una decisione non inattesa ma che altresì spazza le illusioni su un anno che avrebbe dovuto segnare almeno un lieve recupero dei salari nei confronti dell'alto costo della vita in Croazia. Per il milione di lavoratori nella giovane ex repubblica jugoslava altri dodici mesi di ristrettezze e privazioni, considerato che gli emolumenti sono da anni insufficienti a far fronte agli esorbitanti prezzi e tariffe. Retribuzioni che inoltre vengono salassate da imposte pesantissime, andando a gonfiare le casse dello stato. Si pensava insomma che con la cessazione delle ostilità belliche nei Balcani e minori spese per la difesa, qualche soldino in più sarebbe finito nelle tas-

Dura protesta dei sindacati contro

le decisioni del premier Matesa:

«E' una lampante violazione

dei diritti dei lavoratori»

sche di lavoratori, ormai demotivati e sfiduciati. Ma a questo ennesimo arbitrio governativo hanno reagito duramente le maggiori organizzazioni sindacali croate, con un comunicato congiunto che suona come una specie di ultimatum all'Esecutivo Matesa. Si tratta di cinque centrali, riuniti in un'unica conferenza stampa per valutare la decisione del premier Matesa e colleghi. In detto comunicato si considera la delibera sul «congelamento» degli stipendi come pericolosa e dannosa per tutti i lavoratori croati e le loro fa-

miglie e di conseguenza deleteria per la Croazia. «Il governo del premier Matesa — si evince nel comunicato — ha voluto immischiarsi nell'economia di mercato con una mossa burocratica che rappresenta pure una lampante violazione dei diritti sindacali nella politica salariale e del costo del lavoro. La delibera costituisce inoltre un colpo a tradimento al tenore di vita, già basso, degli occupati. Pertanto i sindacati croati non accettano questa imposizione e chiedono al governo di riconsiderarla». Tra le altre richieste,

le maggiori organizzazioni sindacali esigono che l'imponibile passi da 700 (320 mila lire) a 1000 kune, che salari e diritti dei lavoratori vengano regolati da contratti collettivi e che lo stipendio minimo garantito salga a 1100 kune. Nel caso non venissero accolte le richieste, così i sindacati, sono da prevedersi scioperi generali e altre misure di lotta sindacale. Per l'Esecutivo di Zagabria insomma un comunicato-sfida da non sottovalutare. La Croazia pare proprio avviata a copiare la Francia in quanto ad agitazioni: qua e là ne sorgono quotidianamente, a conferma di un malessere sociale non più superabile agitando lo spauracchio della guerra e la necessità di un'unità d'intenti nazionale. Oggi, per fare un esempio, dovrebbero entrare in sciopero i cantieri dello «Scoglio Olivi» a Pola, insoddisfatti per le retribuzioni e per le tante promesse mai mantenute.

Minoranze a confronto: un dibattito pubblico su Tele Capodistria

CAPODISTRIA — «Meridiani», settimanale d'attualità di Tv Koper-Capodistria, propone nella puntata di giovedì, ore 21 (replica venerdì alle 15.55), un dibattito tra i dirigenti delle organizzazioni rappresentative degli italiani in Slovenia e Croazia e quelle slovene in Italia. L'incontro sarà aperto al pubblico e verrà registrato domani, dalle 17, nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria. Saranno presenti i dirigenti dell'Unione italiana e della Can, Tremul e Sau, dell'Uces (Skz) e dell'Unione slovena, Boris Peric e Maria Ferletic. Interviste ai deputati ai parlamenti di Zagabria e Lubiana, Radin e Battelli e al responsabile governativo per le minoranze in Slovenia, Peter Winkler. Conduce in studio Maurizio Bekar.

Fiume: sono quasi 18 mila i profughi ancora ospiti nell'area quarnerina

FIUME — Stando ai dati diffusi dall'Ufficio regionale per l'assistenza ai rifugiati, a Fiume e nella regione quarnerina-montana soggiornano ancora 17.594 tra profughi e sfollati. Per la precisione, i profughi bosniaco-erzegovinesi risultano essere 10.740 e il loro numero negli ultimi mesi è rimasto praticamente invariato. In leggero aumento invece il numero degli sfollati croati, per l'arrivo nelle ultime settimane di circa 150 rifugiati provenienti dalla Germania, paese che hanno dovuto abbandonare per essere scaturiti loro il permesso di soggiorno. Nello stesso tempo, solo una ventina di sfollati hanno potuto fare rientro nelle abitazioni nell'ex Krajina dalle quali erano fuggiti quattro anni fa. I circa 7 mila sfollati croati presenti nella regione fiumana sono per lo più originari della Slavonia orientale e della Baranja.

Abbazia: un programma ricco per festeggiare il Carnevale

ABBZIA — Particolarmente ricco e articolato il programma dei festeggiamenti ad Abbazia dedicato al Carnevale. La sfilata principale è fissata per il 10 febbraio e avrà carattere internazionale, con la partecipazione di gruppi in maschera italiani, austriaci, sloveni e ungheresi. Il corteo si snoderà dall'albergo «Ambassador» fino allo Slatina. Il giorno dopo, da piazza Centrale allo Slatina, la centralissima via abbaziana sarà riservata ai più piccoli, per una sfilata che si preannuncia interessante al pari di quella per adulti il giorno prima. Nella Sala dei Cristalli dell'Hotel «Kvarner» serate danzanti per le maschere i giorni 3-10 e 17 febbraio, mentre sempre nello stesso albergo i bambini in maschera potranno esibirsi domenica 28 gennaio, il 4, 11 e 18 febbraio.

Il sindaco Slavko Linic replica alle accuse lanciate dal ministro

FIUME — Il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha voluto ieri rispondere — tramite incontro stampa — alle accuse lanciate dal ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, che lo aveva tacciato di avere illegalmente dichiarato di proprietà cittadina gli edifici che ospitano le scuole dell'obbligo e medie di Fiume. Linic ha respinto le accuse del ministro, affermando che gli immobili in parola appartengono ai cittadini di Fiume, che per anni hanno investito ingenti mezzi in tale settore, anche tramite contributi popolari. «La nostra città — ha detto Linic — non permetterà che Vokic si impossessi di edifici scolastici di proprietà municipale». Sempre il sindaco ha affermato che le colpe della crisi in cui versa il mondo della scuola vanno attribuite al competente dicastero.

TUTTO ESAURITO AL TEATRO DI POLA

La satira contro la censura

Dopo la sospensione forzata del programma radio «Siora Spia»

POLA — Un penione così, al teatro di Pola non si vedeva da tanti anni. Donne e bambini, giovani e vecchi del capoluogo istriano sono venuti a dire la loro e a esprimere solidarietà ai redattori di «Siora Spia», la popolare trasmissione satirica, «sfrottata» due settimane fa da Radio Pola. Molti, proprio per mancanza di spazio, sono dovuti rimanere fuori dell'ex Ciscutti. Ma venivano al programma. Un divertimento e coinvolgente talk-show, con frecciate a non finire sull'arroganza del potere centrale e le «simpre» dei voltagabbana locali, intercalato da brani musicali dissacranti. Tipo un remake della partigiana «Bella ciao» che fa: «Una mattina mi sono al-

Le critiche in chiave ironica rivolte agli uomini del regime di governo non sono state digerite. Da qui è scattata la chiusura

zata, o spia ciao, spia ciao, ciao, ciao: una mattina mi sono alzata e ho trovato il direttore». Il buonasera a «signore e signori» e «compagni e compagne», lo dà Franci Blaskovic, la voce di «bel moreto» nella trasmissione censurata, che, tra ovazioni del pubblico, al buio con una candela in mano, intona: «Addio Pola». Poi si

porta al tavolo degli ospiti politici, occupati dai deputati della Dieta, dall'on. Furio Radin, dal «bombardiere del Quarnero», Vladimir Bebic e dall'ex direttore di Radio Pola (gli Hdz non hanno risposto all'invito). Immerso in una coltre di fumo, Blaskovic alza le mani ed evoca lo spirito di «Siora Spia». Un attimo di «suspense»

ed eccola. Interpretata come sempre da Arinka Segando Blaskovic, «Siora Spia» ritorna al microfono e interviene, senza farsi vedere, tra un commento e l'altro. Il presidente del consiglio regionale, Damir Kajin, illustra le difficoltà nell'ottenere una frequenza radio per una redazione non in linea con il partito di Tudjman. L'ex direttore di Radio Pola, Borovicki, ricorda situazioni assurde, determinate da pressioni di vario genere, che si vengono a creare nel rapporto giornalismo-potere politico. «Andrà avanti così per tutta la serata, tra il parlare faceto dei politici e le «accade» del personaggio radiofonico. A presto, Siora Spia. Alberto Cernaz

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 12,08 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 295,95 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/ 76,90 = 974,07 Lire/	
CROAZIA	
Kune/ 4,00 = 1.183,78 Lire/	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/ 69,70 = 882,87 Lire/	
CROAZIA	
Kune/ 3,80 = 1.124,59 Lire/	

* La formula della Siora Spia: Benke Koper di Capodistria

SEQUESTRI AI VALICHI

Traffico di armi, pistole e carabine in una Mercedes

CAPODISTRIA — Nuovi contingenti di armi, droga, gioielli e frutti di mare sono stati requisiti ai principali valichi di frontiera slovena. Dapprima a Jelsane è stato fermato il cittadino austriaco Fritz D., 53enne ingegnere elettronico di Graz, proprietario di una rete di negozi in alcune tra le principali località del vicino paese. Nel bagaglio della sua Mercedes 300 e in uno speciale nascondiglio allestito all'interno dell'abitacolo, aveva nascosto una ventina di pistole di produzione tedesca, quattro carabine americane e oltre 5000 cartucce e proiettili. In una confezione di cioccolata sono state rinvenute anche diverse pastiglie di ecstasy e una ventina di grammi di marijuana. Il contrabbandiere che molto frequentemente fa la spola tra Graz e Zagabria, questa volta era diretto a Spalato. Agli inquirenti ha dichiarato che doveva consegnare la refurtiva a un medico della località dalmata, invalido della guerra patriottica croata, il quale per sopravvivere si dedicerebbe ora al contrabbando.

Sempre al valico di confine di Jelsane è stato arrestato anche il cittadino croato Sasa R., di 43 anni, domiciliato a Crikvenica. In un doppio fondo della

sua Opel Corsa l'automeccanico aveva nascosto quattro fucili, una decina di pistole e alcune migliaia di pallottole. Il contrabbandiere proveniva da Portogruaro ed era diretto a Karlovac. Durante l'interrogatorio ha dichiarato che le armi e le munizioni erano destinate a un gruppo paramilitare croato, che si appresta a liberare con la forza alcuni territori occupati della Slavonia orientale.

Al valico internazionale di Obrezje è stato invece fermato il tecnico edile Mario D., 44 anni, di Padova. Nel bagaglio della sua Volvo, immatricolata Brescia, è stata rinvenuta una minigioielleria. In una ventina di sacchetti di plastica, nascosti in un sacco di cemento, sono state rinvenute alcune centinaia di anelli, braccialetti e catenine d'oro. Il valore della refurtiva si aggira sui 15 milioni di lire. Il tecnico era diretto a Zagabria. Infine al valico di Sicciole è stato colto in fallo il cittadino croato Hasan A. di 34 anni, proveniente da Citta-nova. In uno speciale nascondiglio della sua Opel Vectra aveva nascosto una trentina di chilogrammi di frutti di mare. L'impiegato ha dichiarato che era diretto a Trieste dove avrebbe venduto la prelibata refurtiva ad alcuni ristoratori.

INVESTIMENTO MILIARDARIO DA PARTE DEL CONSORZIO D'AFFARI CAPODISTRIANO

L'Istra-Benz apre un centro commerciale

Il progetto si chiama «Porta dell'Istria» e prevede moderni supermercati, saloni automobilistici e stazioni di servizio

CAPODISTRIA — Il Consorzio di affari Istra-Benz di Capodistria è in continua espansione. La dirigenza della grossa holding, attualmente in via di riconversione patrimoniale, ha presentato il progetto di un nuovo centro commerciale e di affari che verrà realizzato nei prossimi 2-3 anni su un'area di specifica importanza strategica. Si tratta di un investimento miliardario che entro la fine del secolo dovrebbe ridisegnare completamente le connessioni logistiche di una vasta superficie alla periferia di Capodistria. Come ricorderemo, proprio recentemente, al termine di lunghe trattative, l'Istra-Benz ha acquisito

il 40 per cento del pacchetto azionario dell'ex industria motoristica Tomos.

Tenendo conto dell'ideale ubicazione dell'intero comprensorio, i responsabili del settore investimenti della Istra-Benz hanno ritenuto opportuno sfruttare soprattutto il vasto perimetro adiacente la fabbrica. Si tratta di 7 ettari di superficie sui quali dovrebbero gradatamente sorgere gli impianti dell'importante polo commerciale e d'affari.

«Stando al progetto di massima elaborato dagli architetti — hanno illustrato il piano i responsabili della holding — si prevede di costruire due moderni supermercati

sul modello occidentale, tre saloni di automobili, che disporranno di tutte le principali novità internazionali del settore, e tre stazioni di servizio, dotate di tutte le infrastrutture complementari. Un disegno certamente ambizioso che emblematicamente abbiamo nominato «Porta dell'Istria» — hanno ancora precisato gli investitori — e tenendo conto della collocazione logistica, crediamo che la variegata offerta del Centro attirerà una vasta clientela. Oltre agli abitanti della zona, dovrebbe costituire infatti un'attrattiva anche per le migliaia di persone che giornalmente transitano in questa zona. Inoltre, prevediamo che alcune palazzine

dell'industria motoristica Tomos, le quali in passato hanno ospitato gli uffici amministrativi della grossa azienda, oggi sensibilmente ridimensionata nell'organico, dovrebbero accogliere gli studenti di una scuola media metalmeccanica».

A conclusione di un primo sondaggio, tenendo anche conto dell'ampiezza del progetto, si prevede che la nuova iniziativa dell'Istra-Benz dovrebbe essere sostenuta anche da altri importanti investitori. Stando agli ultimi preventivi, i costi complessivi del Centro commerciale e di affari, dovrebbe aggirarsi sulla settantina di milioni di marchi (circa un'ottantina di miliardi di lire).

A PARENZO DOPO LA RISTRUTTURAZIONE Riapre la scuola «Parentin»

PARENZO — Il portone della scuola elementare «Bernardo Parentin» è finalmente aperto. Da questa mattina infatti i centosessanta alunni dell'istituto italiano e bambini d'asilo di Parenzo possono finalmente godere degli spazi ricavati dal palazzo che, nel secolo scorso, ospitò la Dieta provinciale istriana. L'inaugurazione vera e propria, alla presenza di autorità, avrà luogo prossimamente, con la conclusione di piccoli ritocchi in una delle aule. Comunque «... è un risultato molto importante», sottolinea la preside, Maria Grazia Bencic Bazzara. La ristrutturazione del prestigioso edificio rappresenta la realizzazione del primo progetto, finan-

ziato dalla legge italiana 19/91, che riguarda le scuole della nostra minoranza.

L'edificio in questione è legato già per tradizione al sistema scolastico della cittadina. In passato vi ha avuto sede l'istituto magistrale «Regina Margherita» e, successivamente, l'istituto economico medio nonché l'ottennale con lingua d'insegnamento italiana. Tutto questo fino agli anni Cinquanta quando, dopo l'esodo, i pochi alunni rimasti vennero spostati nell'edificio della scuola croata formandone una sezione. Oggi i ragazzi tornano in quella che i parentini chiamano «rivista». In una scuola bellissima che «sforna» sicuramente tanti bravi allievi studenti.

Studenti del litorale alleati con quelli di Lubiana e Maribor

PORTOROSE — L'Associazione degli studenti universitari e delle scuole superiori del Capodistria appoggia incondizionatamente le rivendicazioni dei loro colleghi degli atenei di Lubiana e Maribor, i quali chiedono dal governo maggiore comprensione per la loro sempre più critica posizione materiale. Il fronte studentesco sloveno, dunque, si dimostra compatto nel cercare di proporre le proprie rivendicazioni all'esecutivo.

Mercoledì per qual-

che ora alcune migliaia di studenti delle due università slovene hanno abbandonato le lezioni scendendo nelle strade per denunciare soprattutto il drastico taglio decretato dall'esecutivo alle sovvenzioni destinate alle mense studentesche.

«Lo scorso anno il governo aveva assegnato complessivamente un miliardo e 393 milioni di talleri (circa 13 miliardi e mezzo di lire) per alleviare parzialmente le nostre misere condizioni materiali —

ha spiegato il motivo della protesta Mitja Kadac, deputato del Parlamento studentesco sloveno — con questa somma a malapena le mense riuscivano a coprire il 60 per cento del costo di un modestissimo pasto caldo quotidiano. Quest'anno le sovvenzioni governative sono state decurtate di quasi mezzo miliardo di talleri (qualche cosa come 7 miliardi di lire).

Ora la stragrande maggioranza delle spese per due pasti caldi giornalieri di scarsissima

qualità — ha precisato ancora il membro del massimo organismo studentesco sloveno — dovrà venire sostenuta esclusivamente dagli studenti.

Se l'esecutivo non correrà immediatamente ai ripari, credo veramente che molti studenti dovranno saltare un pasto giornaliero, in quanto finora a malapena riuscivano a saldare i conti della modesta alimentazione».

Gli studenti di Lubiana e Maribor sostenuti dai loro colleghi del Ca-

podistria non intendono però desistere dalle loro rivendicazioni.

Se il governo non rivedrà le proprie posizioni hanno deciso di organizzare una manifestazione di protesta per oggi 15 gennaio nel piazzale antistante il parlamento, denunciando a viva voce la loro critica posizione.

«Faremo soprattutto presente ai deputati, che detengono buona parte delle leve del potere, che una grossa fetta degli studenti universitari della Slovenia deve sbarcare il lunario con

appena 20-30 mila talleri al mese (circa 260-340 mila lire) — ha dichiarato Andrej Prepeuh, presidente del Parlamento studentesco sloveno — si tratta semplicemente di una cifra da fame».

Faremo inoltre presente alla cittadinanza che solo negli ultimi 15 mesi le paghe dei politici e dei parlamentari si sono quasi raddoppiate, e ora si aggirano mediamente sugli 800 mila talleri al mese (oltre 10 milioni di lire) ma molti parlamentari, grazie a vari indennizzi, premi,

trasferte, diarie introitate mensilmente anche oltre un milione di talleri (circa 12 milioni e mezzo di lire); emarginare materialmente gli studenti, ridurli a veri e propri pezzenti — ha concluso il leader del Parlamento studentesco sloveno — significa infatti schiacciare sonoramente di quadri altamente qualificati».

Se la nuova protesta di quest'oggi non sortirà alcun effetto gli studenti si ripromettono di organizzare prossimamente altre forme di protesta.

NARRATIVA: PANSA

A dividerci, amore sarà solo la Storia

Recensione di
Luigi Fenga

In questo secondo romanzo di Giampaolo Pansa, «Siamo stati così felici» (Sperling & Kupfer, lire 26.900), ci si trova immersi nel clima di un anno cruciale della storia non solo italiana ma europea, il 1948. La guerra civile del '43-'45 è abbastanza lontana, ma continua a essere fermento attivo di vicende politiche che hanno per protagonisti De Gasperi, Nenni, Togliatti.

Come in «Ma l'amore no», il luogo da cui prende avvio il racconto è una immemoriale cittadina del Piemonte. I personaggi principali sono Paolo Braghero, studente del liceo classico di 18 anni, figlio di un maestro dal passato lievemente fascista, Anna Pesavento, studentessa dell'istituto tecnico, di 20 anni, e suo padre, un operaio già antifascista nel ventennio, di cui lei racconta a Paolo di non saper nulla da quando fu dato per disperso in Russia. Attorno a Paolo e Anna ruotano, tra molte altre figure, due donne, la riflessiva Tilde e la passionale Vera.

La vicenda ha inizio nell'autunno del '47 e termina il 31 dicembre del '48. Paolo conosce Anna presso una banca-rella di libri, e le prime parole che le rivolge sono: «Chi sei? Non ti ho mai vista in città». È una domanda che rappresenta il nucleo di espansione dell'intero romanzo. A essa ne segue un'altra e un'altra ancora, e così via, in un processo di filiazione continuo, insistito, ostinato, che ha la forza dirompente di un'arma.

Paolo è piemontese, non ha un'idea politica precisa, ed è filoamericano. Anna viene da altrove, dal Polesine, da Adria, ed è diversa dalle altre ragazze, perché unisce alla spontaneità popolare una bellezza naturalmente elegante, abita in un casamento della

I sentimenti privati, le passioni politiche, le donne e gli uomini dell'Italia nel 1948 raccontati da Giampaolo Pansa nel romanzo «Siamo stati così felici».

periferia, e confessa di essere comunista. Nonostante un affetto crescente, Paolo mostra verso di lei una diffidenza per qualcosa di oscuro che intuisce nella sua vita, e anche quando arrivano ad amarsi, non smette di indagare sul suo mondo reale, ideologico e politico. Anna gli nasconde davvero qualcosa di molto importante: suo padre è vivo, è un partigiano comunista rifugiato in Jugoslavia per non rispondere alla legge di un fattaccio della Resistenza. Lo Slavo, questo è il suo nome di battaglia, è l'elemento rivelatore di quello che Herling definì «un mondo a parte». Togliattiano, non condividendo il distacco di Tito dal Cominform, torna in Italia insieme con un amico, il Negus, per non andare incontro a quelle persecuzioni che i triestini subirono nelle famose 40 giornate.

Proprio a Trieste Paolo riceve la prima grande rivelazione sulla natura del comunismo dalla madre di un partigiano: «Veniva trascinato a Villa Segre... gli slavi di Tito portavano lì antifascisti, partigiani... gente che aveva il solo torto di essere italiano e che per questo doveva morire... picchiati, torturati... obbligati a mettere la testa nel secchio delle feci... l'altro era stato gettato, vivo o morto non lo so, in una foiba, l'Abisso di Plutone, a Basovizza». A queste rivelazioni si aggiungono quelle del Negus sulla sorte altrettanto crudele degli avversari interni di Tito, deportati in una misteriosa, ma vera, isola Calva.

L'amore dei due giovani appare a questo punto in pericolo, anche perché lo Slavo va a vivere con Anna, dimostrandosi più che un padre un despota. Ossessionato dal bisogno di verità, Paolo lo interroga senza paura, ma si trova per la prima volta di fronte a una fede politica di religioso fanatismo. Lo Slavo, però, comincia a essere nuovamente ricercato dalla polizia, e il partito decide di mandarlo al sicuro in Cecoslovacchia. Anna, nonostante le suppliche e la disperazione di Paolo, segue il padre un po' per fedeltà di figlia e un po' meno per fedeltà alle sue idee. Paolo si arrende, e la storia d'amore sembra chiudersi con l'accorato mutuo rimpianto di un «siamo stati così felici».

Il seguito, che c'è, lo si lascia alla curiosità del lettore.

Questa è, in breve, la traccia del romanzo, il quale non scorre assolutamente lungo una linea retta, ma segue un percorso accidentato, ricco di sorprese, che sono anche quelle di un altro grande protagonista: quel difficile anno 1948. Un'osservazione, infine, sulle molte figure femminili del libro: come in «Ma l'amore no», sono prevalenti per forza e umanità su quelle maschili. Le donne di Pansa appaiono ministri di salvezza, in quanto portatrici delle ragioni elementari della vita, si esprimono (Anna soprattutto) nel dialetto e per proverbi, in contrapposizione al linguaggio freddo, astioso o logico (tranne quello di Paolo innamorato, cioè tratto nell'area femminile) degli uomini.

Romanzo di amore assediato dalla storia, «Siamo stati così felici» racconta anche l'iniziazione del giovane Paolo alla sognata carriera di giornalista. Egli cerca, vuole, persevera nell'interrogare, perché crede che la verità sia assolutamente necessaria. Il giovane Paolo è forse il futuro Giampaolo Pansa?

SCRITTORI: SACKVILLE-WEST

Vita lussuosa e vana

Ristampati «La signora scostumata» e «Ogni passione spenta»



Due immagini di Vita Sackville-West, la scrittrice a cui Virginia Woolf dedicò «Orlando».

Ci sono, per fortuna, anche romanzi che hanno una propria storia, e riprenderli in mano è una sorta di offerta speciale «due x uno». Per lo stesso motivo, molte ristampe intelligenti sono novità più succose di tanto «nuovo», ancora fresco d'inchostro ma già impregnato fra le righe di un disagevole odore d'effimero.

Longanesi, attraverso la storica etichetta Corbaccio, va pubblicando una collana di antichi e consolidati successi che anche nella forma grafica hanno un sodo aspetto garantito. L'ultimo arrivato (dopo Singer, Hamsun, Wharton, Green, Zweig, ecc.) è il più famoso libro di Vita Sackville-West, quello che negli anni Trenta le diede grandi vendite, grande fama, e grande rimbalzo per le opere successive.

Si intitolava «The Edwardians», e in traduzione («La signora scostumata» (Corbaccio, pagg. 356, lire 32 mila). Era un'abile satira del mondo lussuoso e vano dell'alta società inglese, di cui la stessa Sackville faceva parte, ma col desiderio di distaccarsene per entrare nell'ambiguità e più alta zona dell'arte. Quel romanzo, che tra il 29 maggio e il luglio del 1930 vendette ventimila copie, ebbe anche il merito di consentire un lancio straordinario alla casa editrice Hogarth Press, fondata da Leonard e Virginia Woolf (e fra le due scrittrici era già in corso quell'amoroso intreccio di simpatia e di intimità che poco prima aveva dato anche un risultato di eccezionale vigore letterario: il romanzo-biografia della Woolf «Orlando», omaggio ardito alla figura di Vita Sackville-West che ne è l'androgina protagonista).

In «La signora scostumata» è di nuovo Vita la protagonista, e di nuovo si cela sotto panni maschili, nel personaggio di Sebastian. Non si è spenta l'eco di «The Edwardians», e l'irrequieta nobildonna (moglie di un diplomatico, Harold Nicholson, che come lei

Nel primo romanzo, il più famoso scritto dall'amica di Virginia Woolf, domina la satira dell'alta società britannica. Il secondo è un libro di sottile e arguta introspezione psicologica.

è felice nel matrimonio pur vivendo molte storie omosessuali, e madre di due figli) lascia l'antica residenza familiare, l'imponente maniero di Knole, e acquista un castello in un certo senso più ridotto, Sissinghurst, che restaura con estrema cura, e che nel tempo arricchirà di un giardino grandioso, oggi meta di turisti.

Appena chiuso il trasloco, trasferisce le proprie energie su un altro romanzo, «All passion spent», che non è esente dall'echeggiare il proble-

ma così profondamente sentito dell'allestire una casa a propria misura, e che, dopo il successo di pubblico del libro precedente, dà alla scrittrice un duraturo successo di critica. Anche questo libro è tornato recentemente in una nuova edizione: «Ogni passione spenta» (Leonardo, pagg. 202, lire 22 mila, introduzione di Barbara Lanati).

Qui la protagonista è un'anziana Lady, che per riappropriarsi di una dimensione privata più confortevole ai suoi pensieri e al suo carattere si sbarazza di figli e parenti distribuendo in anticipo i suoi beni, e andando a vivere in un cottage fuori città (che per l'appunto con cura e con amore sottoporrà a un delicato restauro) dove sentirsi la donna giovane che infatti è, a dispetto degli ottant'anni.

Fuori, a contendersi l'inevitabile nulla di una prospettiva puramente sociale, gli invecchiati figli e nipoti, lontani le mille miglia dal poter condividere la sagacia freschezza, la maturità serena, e la ribellione di una madre si stravagante: «Non trovo che possa chiamarsi ragionevole» disdegnano «una persona che all'età di mamma si crea un'esistenza nuova. Ragionevole, anche quando ha dato via i gioielli in quel modo ridicolo?».

«Ogni passione spenta» è senza dubbio un libro di valore, di sottile percezione psicologica, senza sbavature, senza orpelli, sapientemente condotto attraverso più punti di vista, e quello prevalente è certo la nuova tessitura del proprio passato che fa l'anziana Lady Slane, per rimettere a posto i tasselli della propria esistenza, in modo per altri «scandaloso».

«La signora scostumata» ne è l'antecedente, e conserva un tono ancora mondano, se non, per certi sottili aspetti, anche debitrice alla Woolf di certa leggerezza espositiva, con gli quali animali, fiori, oggetti diventano i protagonisti.

MOSTRA Le magie di Nicoletta

BASSANO — Si intitola «Gatti, streghe e margherite» la mostra della triestina Nicoletta Costa che resterà aperta fino al 25 febbraio a Palazzo Agostinelli di Bassano del Grappa. Oramai di visita: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

La mostra è dedicata ai bambini, in particolare, ma anche a coloro che scorrazzano volentieri nel mondo della fantasia. Di Nicoletta Costa, grafica, scenografia e illustratrice di libri per ragazzi, vengono proposte opere realizzate con diverse tecniche, che raccontano vicende surreali nelle quali animali, fiori, oggetti diventano i protagonisti.

LIBRI Tramontin: la traccia e il tempo di un maestro



È con precisa puntualizzazione che le pagine de «La traccia e il tempo» (Campanotto editore, pagg. 125, lire 18 mila) ripercorrono l'iter umano e artistico di Virgilio Tramontin (nella foto di Elio Giori), l'incisore di San Vito al Tagliamento, prossimo ai novant'anni, ma pur sempre lucido nella vivezza di tanti tanti ricordi. «Purtroppo il lavoro artistico, che per tutta la vita è stato una fondamentale risorsa esistenziale, gli viene ora impedito da un affievolimento della vista...», ma in Tramontin c'è sempre stata coscienza della fragilità e provvisorietà del destino umano, quindi l'accettazione che ne deriva è del tutto naturale, di interiore convinzione.

L'autore della pubblicazione è Ignio Petrusa legato a Tramontin da uno stretto vincolo di parentela ulteriormente approfondito dalle lunghe conversazioni e dall'affettuoso scambio di idee intercorso tra loro. Colloqui ora diventati contenuto di questo «La traccia e il tempo», ove Tramontin è descritto come un uomo perseverante e disinteressato, egocentrico e chiuso in se stesso, ma anche prodigo di iniziative civili come la creazione di un Archivio artistico del Friuli e la fondazione dell'Associazione incisori veneti.

Virgilio Tramontin nasce dunque a San Vito al Tagliamento nel 1908; sin da piccolo coltiva la passione per il disegno, passione che, nonostante il diploma in ragioneria e il successivo impiego (è il '26) alla Banca del Friuli di Pordenone, non lo abbandonerà più. Vocazione la sua che gli farà frequentare l'Accademia di Venezia e lo solleciterà ad approfondire la propria formazione sotto la guida di quell'artista riconosciuto che fu Umberto Boccioni. Gli anni incalzano e così gli avvenimenti. Tramontin è ormai un maestro affermato: a negli anni del dopoguerra infatti, che il suo stile diventa originale, «pur saldamente ancorato alla tradizione grafica veneziana. L'evoluzione è evidente nel segno, che assume una qualità più genuinamente calcofagraica...».

«La traccia e il tempo», arricchito da alcuni disegni inediti di Tramontin segue dunque, passo passo, la lunga esistenza dell'incisore sanvitese, costellata da gioie, amarezze, affetti, comprensioni, ma turbata anche da quelle invincibili e gelosie di cui purtroppo il mondo dell'arte è capace di nutrirsi. Al di là di tutto, rimane l'opera del maestro, testimonianza e dedizione all'arte: le sue incisioni, le acquaforti, con i temi prediletti, la natura innanzitutto da cui spri-giona una brama di luce e una atmosfera così armoniosamente rasserenante.

m. i.

Grazia Palmisano

ARTE Sutherland ritrattista in 150 opere a Conegliano

CONEGLIANO — Oltre 150 ritratti (quadri a olio, disegni e tempere) di Graham Sutherland, il grande interprete inglese del surrealismo, verranno esposti a partire dal 3 marzo a Palazzo Sarcinelli di Conegliano Veneto. La mostra resterà, poi, aperta fino al 28 aprile. Sono trascorsi quasi vent'anni dalla mostra che, nel 1977, dedicò al grande artista la National Portrait Gallery di Londra. Per molti quell'esposizione risultò una vera sorpresa. Venne, infatti, presentata l'attività ritrattistica di Sutherland, il pittore devoto a una natura quasi antropomorfa, che lo aveva fatto diventare l'alter ego di Francis Bacon. La mostra londinese veniva a colmare un vuoto. Mostrava, cioè, in un'unica soluzione i ritratti a Sutherland commissionati, e che erano poi entrati in collezioni e da lì mai più usciti. Ora, a distanza di un ventennio, Palazzo Sarcinelli di Conegliano ripropone un'altra grande mostra dedicata al tema del ritratto, dalla sala che gli venne dedicata alla Biennale di Venezia nel 1952, non sono state molte le occasioni per vedere, in Italia, rassegne di un certo spessore del pittore inglese.

La mostra di Conegliano verrà divisa in due sezioni. Una parte introduttiva sarà dedicata a piccoli studi di minatori, immagini tratte dalla «Crocifissione» e altri grandi quadri degli anni Cinquanta. La seconda parte, invece, darà ampio rilievo al ritratto in senso stretto.

LIBRI IN BREVE

Geniali, ma sballati

Vizi e virtù di Van Gogh e di altri maestri

Recensione di
Paolo Marcolin

Nell'ultimo periodo della sua vita Van Gogh, già allucinato, si era buttato a bere la tremantina con cui diluiva i suoi colori. Toulouse-Lautrec, invece, grandissimo di assenzio, una sostanza dalla quale si ricava un liquore che nel colore somigliava al Pernod e i cui effetti dannosi ne fecero vietare il consumo. Così, sballati, dipingevano capolavori. Sui rapporti tra il cervello e la pittura, Lamberto Maffei, docente di neurobiologia alla Normale di Pisa, e Adriana Fiorentini, fisico, hanno scritto un libro, «Arte e cervello» (Zanichelli, pagg. 233, lire 39 mila), che si propone di guidare il lettore alla conoscenza di alcuni aspetti delle funzioni del cervello che possono aiutare a comprendere meglio le opere d'arte figurative. Scopriremo così i processi per cui l'alcol e le droghe aprono il cervello come un apriscatole e lo fanno fluttuare, scavandolo in una dimensione astratta, e poi se ne vanno, lasciandolo a brandelli. Ma intanto, sulla tavola, restano impressi i campi di grano di Van Gogh.

A quasi quarant'anni dalla prima edizione, uscita nel 1956, Einaudi ripubblica in edizione tascabile un libro immortale, le «Favole» di Jean de La Fontaine (pagg. 551, lire 20 mila). La versione è quella di Emilio De Marchi, che venne pubblicata a dispetto tra il 1885 e il 1886. C'è

una segreta virtù nella favola - scrive Vittorio Lugli nella presentazione - per cui gli animali, le piante rivelano la loro anima fraterna alla nostra, e La Fontaine ha sentito quella magia, l'ha rinnovata, le ha dato il respiro del verso.

Prendi tredici aghi di bronzo, conficcane uno nel tuo cervello dicendo: «Io ti trafigo con l'ago il cervello», due nelle orecchie, due negli occhi, ecc., e di ogni volta: «Io ti trafigo la tale parte della tua persona, affinché essa pensi a me solo». Questo rito egiziano, da compiersi sulla figura di una persona che si vuole legare a sé, è riportato nel libro di Fritz Graf «La magia nel mondo antico» (Laterza, pagg. 267, lire 35 mila), un vasto studio che copre un millennio di storia sul tema della magia, a cavallo tra il mondo greco e quello romano. Usato per la prima volta alla fine del VI sec. a.C. per connotare una specie di esperto polivalente che combinava le iniziazioni con i misteri privati e la magia «nera», il termine «magia» è giunto sino a noi per definire chi pagaramente si pone come medium tra l'uomo e l'inconoscibile.

Ogni anno, dal 1967, il Censis (Centro studi investimenti sociali), pubblica un Rapporto sulla situazione sociale del Paese, nel quale, facendo confluire il materiale di ricerca e i documenti di studio, tenta un'analisi globale sui cambiamenti dell'Italia. Il Rap-

porto del '95 (Angeli editore, pagg. 583, lire 80 mila) delinea una società «densa», dominata dall'inflazione di una realtà che brucia senza ardore, quasi per vano appagamento di lusso e teatralità.

La metà dei bambini nati prematuri sono a rischio di handicap permanenti, e tre quarti delle morti nella prima infanzia sono causate da una nascita prematura. Tanto più si conosce sulla vita prima della nascita, dunque, tanto prima si potranno avere le conoscenze necessarie per dare al feto a rischio una vita intrauterina migliore. Il libro di Peter W. Nathaniels, «Un tempo per nascere» (Bollati Boringhieri, pagg. 251, lire 34 mila) illustra lo stato delle nuove conoscenze sulla vita prenatale, cui si è giunti grazie all'ecografia, alle nuove tecniche biochimiche e al computer, occupandosi dello sviluppo del feto negli ultimi tre mesi della vita intrauterina. L'autore, direttore del Laboratorio di ricerca sulla gravidanza e sul neonato della Cornell University di New York, è uno dei massimi studiosi della vita fetale.

Quanti spettatori contene lo stadio di Novara? Facile: 14.630. Come ogni anno è in edicola, aggiornatissimo l'«Almanacco illustrato del Calcio» (Panini, pagg. 684, lire 25 mila), l'insostituibile vademecum che ogni appassionato dovrebbe tenere a portata di mano quando segue una partita in tv.

SAGGI: SCOTTI

Il successo? Una Via Crucis

«Il colori del cubo»: ovvero, quant'è difficile farsi strada

E' ben vero che non basta essere bravi per avere successo, così come non bastano buoni ingredienti per ritrovarsi nel piatto una torta gustosa. Bisogna forse prima di tutto avere tanta considerazione di se stessi da buttarsi a capofitto in tutte le pratiche che possono servire allo scopo: che sarà quello di convincere anche gli altri di quanto, appunto, si è e ci si considera insuperabili.

Avendo frequentato un corso per «donne in carriera» di Giacomina Lapenna (una triestina che si è dedicata al compito di insegnare l'arte dell'autoaffermazione ai manager, e di cui tempo fa si parlò anche in questa pagina), un'altra triestina, Fiorenza Scotti, laureata in matematica e già impegnata in un gruppo dell'Iri, ha pensato di mettere a disposizione dei lettori un suo personale vademecum: «I colori del cubo. I molteplici itinerari per raggiungere il successo professionale» (Firenze Libri, pagg. 140, lire 23 mila).

In una concitata postfazione, lei stessa racconta di aver subito molti torti, di aver pagato con rabbie e delusioni il suo desiderio di emergere, di aver commesso errori nei confronti dei suoi manager. Confessa altresì di aver letto tutto il possibile sul tema del successo, di aver saccheggiato liberamente citazioni, libri e pensatori (talvolta senza leggerli per intero), e di aver ma-

nager di sesso femminile - non mancano punte di spillo a varie categorie di «arrivati»: i docenti che si cercano collaboratori di media o bassa levatura per non essere sopravanzati, i direttori che hanno conquistato la posizione in virtù di mediocri obbedienze piuttosto che di spiccate personalità, i «vip» che si circondano di segretarie incapaci d'intendere e volere per non rendere intellegibili e di pubblico dominio i propri affari, e perfino la Chiesa cattolica, che è stata capace di mantenere attraverso i secoli il proprio potere e la propria influenza, «anche con mezzi oggettivamente improponibili, immorali», come chiusa l'autrice.

L'aspetto estetico del nager di sesso femminile - non mancano punte di spillo a varie categorie di «arrivati»: i docenti che si cercano collaboratori di media o bassa levatura per non essere sopravanzati, i direttori che hanno conquistato la posizione in virtù di mediocri obbedienze piuttosto che di spiccate personalità, i «vip» che si circondano di segretarie incapaci d'intendere e volere per non rendere intellegibili e di pubblico dominio i propri affari, e perfino la Chiesa cattolica, che è stata capace di mantenere attraverso i secoli il proprio potere e la propria influenza, «anche con mezzi oggettivamente improponibili, immorali», come chiusa l'autrice.

LETTERATURA: SCOPERTA Attribuita a Shakespeare un'elegia siglata «W.S.»

LONDRA — Si arricchisce di 578 versi l'opera omnia di William Shakespeare: uno studioso americano ha scoperto nella biblioteca di un college di Oxford un lungo poema funebre che, a suo giudizio, è senz'altro farina del sacco del sommo drammaturgo inglese.

Il poema si intitola «Un'elegia funebre»; fu stampato anonimo nel 1612 dall'editore abituale di Shakespeare che ne indica l'autore in un imprecisato poeta di successo.

Donald Forter ha trovato il manoscritto con i 578 versi dell'elegia, in calce ai quali campeggia la sigla «W.S.», scartabellando in California tra i microfilm che riproducono prezioso materiale letterario settecentesco custodito a Oxford presso la biblioteca del Balliol College. L'attribuzione a Shakespeare è frutto di certe analisi testuali incominciate 13 anni fa.

«L'aspetto estetico del nager di sesso femminile - non mancano punte di spillo a varie categorie di «arrivati»: i docenti che si cercano collaboratori di media o bassa levatura per non essere sopravanzati, i direttori che hanno conquistato la posizione in virtù di mediocri obbedienze piuttosto che di spiccate personalità, i «vip» che si circondano di segretarie incapaci d'intendere e volere per non rendere intellegibili e di pubblico dominio i propri affari, e perfino la Chiesa cattolica, che è stata capace di mantenere attraverso i secoli il proprio potere e la propria influenza, «anche con mezzi oggettivamente improponibili, immorali», come chiusa l'autrice.

NOVITA' A BREVE GRAZIE A 17 MILIARDI

Protezione civile Rivoluzione in arrivo

TRIESTE — Il 1996 sarà un anno di svolta per la struttura della protezione civile nel Friuli-Venezia Giulia. Le importanti novità sono state annunciate dall'assessore Gianfranco Moretton tracia, in questo inizio d'anno, il quale ha voluto sottolineare le linee di intervento per i prossimi mesi che si indirizzeranno sia sul versante delle squadre di volontari che su quello delle attività tecnico-scientifiche.

Forse di una buona la dotazione finanziaria (17 miliardi 4 e mezzo di lire tra fondo ordinario, straordinario e residui di gestioni precedenti) che darà supporto ad una strategia complessiva mirata - sottolinea l'assessore - il settore, che ha la propria base regionale a Palmano-

va, potrà in questo modo compiere un vero salto di qualità.

I finanziamenti del fondo straordinario - 5 miliardi - verranno impiegati per interventi su situazioni di rischio già individuate soprattutto di prevenzione idraulica.

E se costante sarà questo tipo di monitoraggio sul territorio che si serve - ricorda l'assessore Moretton - anche di aerei, altrettanto puntuale sarà l'aggiornamento tecnologico della sala operativa di Palmano-

va. Secondo i piani stabiliti dalla Regione, continuerà anche la redazione dei piani di rischio, strumenti indispensabili per le emergenze accanto ad una sempre più capillare attività didattica.

co-divulgativa rivolta in particolare al mondo della scuola. E' prevista inoltre, come ulteriore elemento di novità, la redazione di un bollettino informativo che avrà scadenza periodica.

Ulteriori e sostanziosi finanziamenti, infine, sono previsti per completare la dotazione di strumenti e mezzi delle squadre di volontari presenti a livello comunale (circa 8000 in tutto).

Un disegno globale, dunque, con una spesa prevista di 12 miliardi e mezzo, che avrà un suo momento pubblico nella prima conferenza regionale di protezione civile che, secondo quella che è stata la politica decisa dalla giunta regionale, dovrà essere un elemento di verifica, di dialogo e di confronto costruttivo.

TRAGEDIA FAMILIARE A GORIZIA: UNA 70.ENNE AMMAZZA IL MARITO MENTRE DORME

Ucciso con il matterello

La donna ha poi tentato il suicidio tagliandosi i polsi - Da tempo la coppia era in profonda crisi



La villetta di Gorizia dove è avvenuto il delitto.

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — Un colpo secco, deciso, violento. L'atto con cui ha varcato la soglia dell'esasperazione di una vita familiare andata a rotoli da tempo ma mai sanata con una «vera» separazione. Ha ucciso così, a quasi 70 anni, con un matterello da cucina, il marito, pure settantenne. Poi il tentativo di togliersi la vita tagliandosi i polsi con una lametta. Un tentativo blando, da inesperta e soprattutto da donna confusa. Sei ore dopo la telefonata al 112: «Venite, ho ucciso mio marito».

L'omicidio ha avuto per teatro la camera da letto di una villetta di via Brigata Lambro, nel quartiere della Madonna del Fante alla periferia di Gorizia. La donna, Antonia Bulli, ex operaia del Cotonificio di Piedimonte, esule istriana, e il marito, Terenziano

Pontremolesi, un appunto di pubblica sicurezza originario di Capranica (Viterbo) costituivano un classico esempio di «separati in casa». Si erano sposati negli anni Cinquanta, non avevano avuto figli, una vita di sacrifici e di lavoro, la villetta nella quale aveva impiegato risparmi, fatiche e sacrifici.

Poi la pensione e l'e-

splodere di una crisi latente. Molti vicini li sentivano spesso litigare (giovedì oltre a frasi durissime erano volati anche piatti), si sapeva che non andavano d'accordo; il dramma però era maturato solo tra le quattro mura domestiche. All'esterno, pur non essendo persone particolarmente loquaci, si proponevano con cordialità

e correttezza nei confronti dei vicini. Erano anche portate alla solidarietà, ai gesti di altruismo che forse compensavano la precarietà di un rapporto mai chiarito.

Cosa sia scattato nella mente della donna da indurla a uccidere il marito (con il quale, tra l'altro, in una situazione evidentemente allucinata, continuava a condividere il letto matrimoniale) è il quesito che si pongono ora i carabinieri - ieri coordinati dal tenente Fontana del Comando provinciale di Gorizia - e il sostituto procuratore della repubblica Eligio Paolini che ha convalidato il fermo per omicidio ma che evidentemente si trova davanti a un caso in cui la dinamica non presenta problemi a fronte, invece, della complessità del quadro di riferimento psicologico in cui è maturato. L'ipotesi di una forma di gelosia senile, da qualcuno avanzata, vale al pari di tutte le altre.

L'addio a Pietro Marsi Magistrato a riposo

GORIZIA — E' morto a Gorizia nei giorni scorsi il dottor Pietro Marsi, magistrato in riposo da oltre dieci anni. Marsi esercitò il suo mandato anche a Trieste, prima come sostituto procuratore generale e poi come presidente della sezione della Corte d'Appello. Il dottor Pietro Marsi era noto anche negli ambienti militari, e non solo, in quanto ex ufficiale degli Alpini. Nei Palazzi di Giustizia di Gorizia e Trieste ha lasciato di sé un ricordo incancellabile.

RITROVATO IERI POMERIGGIO NELLA LAGUNA DI MARANO

Cadavere nudo in mare

Il corpo è quello di un uomo dall'apparente età di circa 50 anni

Ex pentito arrestato Il Gip lo interroga

UDINE — Il gip del tribunale di Udine, Enzo Turel, ha interrogato nei giorni scorsi in carcere Antonio Parisi e Gaetano Quarataro, i due siciliani arrestati mercoledì a Udine per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Parisi, collaboratore di giustizia che si trovava a Udine sotto protezione e stipendiato dallo Stato, aveva avviato un «giro» di prostitute assieme a Quarataro, con l'appoggio di alcuni nomadi, due dei quali sono stati arrestati anche per una sparatoria a Orignano. Sull'esito dell'interrogatorio di oggi il magistrato ha voluto mantenere un totale riserbo. Riserbo che è stato mantenuto anche sulla possibile data dell'udienza per il probabile rinvio a giudizio dei due, in merito a queste ultime accuse.

MARANO — Una sagoma galleggiante e la speranza che fosse una delle tante «carogne» inghiottite dalla laguna. Invece, Ali Regeni, pescatore marinese che ieri assieme al cugino stava rientrando dalla caccia alle anatre, una volta avvicinato ha dovuto constatare che si trattava di un cadavere: a pancia in giù, gonfio e pressoché irriconoscibile, età apparente attorno ai 50, forse alterati dall'«apnea» prolungata. Livi ferite diffuse e pochi capelli, persi in quel «girovagare» fino alle foci del Cormor, dove la laguna di Marano offre al mare le barane, in località Vallis, vicino alla tenuta Muzzanella. Su tutto, un particolare: l'uomo era completamente nudo, solo un calzone al piede. Nessun segno di riconoscimento,

una catenina, un qualsiasi oggetto. Neppure un indumento intimo.

Insomma una giornata tinta di mistero, quella di ieri, quando verso le 12, il pescatore ha scoperto il cadavere. Agganciato al corpo, vegliato dal compagno, Ali Regeni ha raggiunto il centro per dare l'allarme: sul suo motoscafo ha caricato gli inquirenti, la Finanza e i Carabinieri. Un cadavere senza nome e senza tracce, un rebus nelle mani del procuratore della Repubblica Gremese, che al momento mantiene aperte tutte le ipotesi e ha disposto l'autopsia. Certo è che il corpo era in acqua da diversi giorni, proveniente probabilmente dal Cormor. E all'appello non manca alcun marinese, né si registrano denunce di scomparsi.

RITROVATO A GORIZIA, COME ANNUNCIATO, IL TESTO DELLA RIVENDICAZIONE

Dopo la bomba il volantino

Il messaggio, che segue l'esplosione ad Aviano, è firmato dai «Nuclei antimperialisti»



Il cestino in cui era stato nascosto il volantino a Gorizia, in via Alfieri.

GORIZIA — La bomba, una moka di caffè piena di sostanze «chimiche» definite «artigianali», che l'altra sera a Spilimbergo ha distrutto la Simca Ranger del sergente statunitense Steven Fregand, ha una firma: i Nuclei territoriali combattenti antimperialisti. La rivendicazione dell'attentato, fatta in modo poco chiaro a un cronista della redazione triestina del «Piccolo», è stata confermata in un volantino ritrovato in un cestino porta rifiuti all'angolo tra corso Italia e via Alfieri, a un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria di Gorizia.

Il ritrovamento del volantino delle Nuove Bri-

gate Rosse è avvenuto a meno di due ore dalla rivendicazione ma solo ieri mattina se ne aveva la conferma. E al vaglio degli inquirenti, di esperti nella comparazione di simili documenti: l'auto è stata fatta saltare poche ore prima che ad Aviano arrivasse il presidente statunitense Clinton (le Nuove Brigate Rosse nel settembre del '93 avevano compiuto un assalto a una palazzina della base Usa di Aviano).

Resta il fatto che la rivendicazione è arrivata a diciotto ore dall'attentato: un'ipotesi che i terroristi si siano inseriti solo dopo aver appreso dalla radio la notizia della «bomba caffettiera» di Spilimbergo.

INCONTRO TRA CECOTTI E I COSTRUTTORI

«Emergenza» appalti Osservatorio al via

UDINE — In presenza della disastrosa situazione della finanza pubblica, l'intero comparto delle costruzioni edili chiede alla Regione di procedere almeno alla emanazione dei provvedimenti legislativi e amministrativi indispensabili per il settore che vede ugualmente interessati imprese, lavoratori e professionisti. Primo tra tutti il concreto avvio dell'Osservatorio regionale dell'edilizia, già previsto da una legge regionale del 1993 e dal protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione e dai sindacati dei lavoratori. Tale strumento consentirebbe di disporre di un punto di riferimento per l'esame e la risoluzione dei numerosissimi problemi che accompagnano la progettazione e l'esecuzione e l'utilizzo di un'opera edile accelerando i tempi di decisione di realizzazione e consentendo l'impiego delle risorse disponibili e inutilizzate per ragioni burocratiche. L'Osservatorio consentirebbe inoltre un costante monitoraggio dello stato del settore della situazione occupazionale.

Richieste, queste, che nel corso di un incontro svoltosi a Trieste sono state avanzate al presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, da una delegazione composta dai rappresentanti dell'Associazione regionale costruttori edili della Confindustria, dei sindacati dei lavoratori

del comparto delle costruzioni, e delle Federazione regionale degli architetti e degli ingegneri.

E' stata anche sottolineata la necessità della revisione del Piano urbanistico regionale, dell'approvazione del Piano per le attività estrattive, del regolamento per la valutazione dell'impatto ambientale, del regolamento tipo per i comuni e della cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Cecotti ha risposto ricordando l'impegno della Regione di procedere alla costituzione dell'Osservatorio, per cui questo problema deve considerarsi avviato a soluzione.

I COMUNI CONTRO LA DISTRIBUZIONE FATTA DALLA REGIONE

Servitù, fondi contestati

Per i beni militari dismessi 15 miliardi al Pordenonese, uno all'Udinese

Telefono per sordomuti allo scalo di Ronchi

TRIESTE — E' stato attivato nell'atrio partenze dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, per iniziativa della Telecom Italia, un dispositivo telefonico per sordomuti (Dts) abbinato ad un apparato di telefonia pubblica a carta prepagata.

L'iniziativa - come si rileva in una nota - rientra in uno dei progetti di «Telefonia per il sociale» che Telecom Italia sta sviluppando da tempo sul territorio nazionale, in accordo con enti e associazioni che intendono favorire la comunicazione di alcune categorie di persone in condizioni di svantaggio. Nel corso del 1996 è prevista per il Friuli Venezia Giulia l'attivazione di altri Dts in altri siti dove l'affluenza del pubblico è maggiore e in uffici pubblici e privati, in modo da agevolare i bisogni di comunicazione, assistenza e soccorso della clientela cosiddetta «debole».

TRIESTE — La prima riunione del direttivo regionale del 1996 dell'Associazione Nazionale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, tra i numerosi temi affrontati, ha preso in considerazione la recente provvedimento della Giunta regionale in materia di ripartizione delle «servitù militari» (L.R. 13/4/1995) che ha attribuito 15 miliardi ai Comuni della nostra regione, non è stato chiesto alcun parere formale».

Infine, il direttivo intende sollecitare l'amministrazione regionale a emanare al più presto i bandi di concorso per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'iniziativa europea Konver.

sieme a tutti i componenti del direttivo, ha espresso la propria preoccupazione per tale distribuzione dei fondi che avrebbe potuto essere un'opportunità per i comuni maggiormente gravati da servitù militari che sono rimasti invece totalmente esclusi da tali finanziamenti.

Inoltre, si sottolinea con rammarico, «sulla gestione dei parametri di riparto di tali finanziamenti all'associazione che rappresenta i 219 comuni della nostra regione, non è stato chiesto alcun parere formale».

Infine, il direttivo intende sollecitare l'amministrazione regionale a emanare al più presto i bandi di concorso per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'iniziativa europea Konver.

LA LETTERA

«Riforma sanitaria debole con i forti E forte con i deboli»

L'approvazione da parte della Giunta regionale del cosiddetto «Piano a medio termine» in campo sanitario rappresenta un duro colpo inferto alla sanità pubblica del Friuli - Venezia Giulia. Nonostante la contrarietà e le proteste largamente diffuse sul territorio regionale tra gli operatori della sanità, tra i sindacati e nella popolazione che hanno portato alla raccolta di 43 mila firme per la difesa dell'Ospedale Maggiore di Trieste, di 150 mila firme sui quesiti referendari di controriforma sanitaria, alla grande manifestazione di Udine del 18 novembre scorso, ad altre, anche eclatanti, manifestazioni di dissenso, la Giunta Cecotti ha deciso di tirare dritto, dimostrando una miopia e cinica insensibilità alle ragioni dei cittadini che dovrebbe rappresentare e amministrare.

Né valgono le scusanti dei tagli imposti dal Governo, in quanto le risorse destinate al settore nell'ultimo bilancio regionale non solo non calano, ma risultano leggermente superiori rispetto agli anni passati e la stessa legislazione nazionale, che lascia comunque ampie facoltà di manovra alle Regioni, è stata applicata in modo molto meno rigido nel resto del Paese. Ed ecco, quindi, che il «piano a medio termine» sancisce:

— il taglio di 2 mila posti letto negli ospedali del Friuli - Venezia Giulia, la diminuzione di un terzo dei ricoveri entro il 1997 (esattamente 61.122 ammalati che non troveranno posto negli ospedali regionali), un esubero di ben 1.000 dipendenti;

— la chiusura, come strutture per acuti, degli ospedali sotto i 250 posti letto (Cividale, Gemona, Maniago e Sacile) quando la legislazione nazionale ammette deroghe per mantenere in vita stabilimenti ospedalieri con meno di 120 posti letto. In questo modo si colpiscono le aree periferiche e montane, già penalizzate sotto diversi aspetti, e si fa venir meno la funzione essenziale di filtro che queste strutture garantivano determinando l'inevitabile ammassamento negli ospedali di riferimento. E' evidente che di questo si tratta perché non trae in inganno nessuno il mantenimento temporaneo in questi ospedali di qualche letto destinato alle degenze;

— l'indebolimento, al di là dei proclami, delle strutture alternative e di assistenza territoriale, basti pensare che si dimezzano i Distretti socio-anitari, portandoli ad un bacino di utenza di almeno 40 mila abitanti, e si prevedono posti letto nelle R.S.A. (Residenze Sanitarie Assistenziali) per anziani nella misura dello 0,5% della popolazione ultrasessantacinquenne, quando la legge nazionale prescrive l'1%.

Da parte nostra non possiamo che ribadire che si tratta di provvedimenti «deboli con i forti e forti con i deboli», che apriranno la strada all'iniziativa dei privati.

Il consigliere regionale
Roberto Antonaz

E il Pignarul dice: 1996 un anno controverso

UDINE — Rinviata di una settimana a causa del maltempo che aveva caratterizzato il giorno della Befana, si è svolta ieri la tradizionale accensione del «pignarul grant» di Tarcento, il grande falò epifanico dal quale il vecchio venerando, il saggio del paese, ha tratto gli auspici per l'anno appena iniziato. Ebbene, il responso è stato positivo. Il fumo levatosi dal rogo è andato decisamente verso Sud. Sarà dunque un anno controverso. Né buono, né cattivo. Infatti un antico adagio friulano recita

che «Se il fum al va a soreli jevat, cjape il sac e va a margiat. Se il fum va a soreli amont, cjape il sac e va pal mont» (Se il fumo va a levante prendi il sacco e va' al mercato. Se il fumo va a vendere, prendi il sacco e va' in giro per il mondo, emigra).

L'accensione è stata preceduta da una settimana durante la quale sono stati effettuati dei veri e propri turni di guardia al falò, per evitare che qualche buontemponone lo accendesse anzitempo rovinando così la

fiesta, che ieri a Tarcento ha registrato una certa animazione.

E' una certa animazione è stata registrata anche nei poli sciistici della regione favorita dall'arrivo dell'alta pressione e del sole. La stazione sciistica più gradita dagli amanti della neve è stata quella del Piancavallo dove ieri erano aperti tutti gli e 15 gli impianti. Moltissimi i turisti e non solo quelli della domenica. Buona la condizione dell'innevamento e buono l'afflusso di sciatori anche a Forni di Sopra, dove erano aperti gli impianti del

Varmost, di Cimacuta e della pista baby. A Sella Nevea erano aperte le piste in quota del Prevala e del Gilberti e due a valle, chiusa, invece, quella del Canin. L'afflusso turistico è più che buono e sono già arrivate le comitive (soprattutto dall'Ungheria). Ungheresi anche a Tarvisio. Sono aperti tutti gli impianti ad eccezione di quelli della pista «di Pramperov». In funzione anche la cabinovia del Lussari. Scarsa affluenza ieri a Ravascletto dove i gruppi delle settimane bianche, annunciati, non sono ancora arrivati.

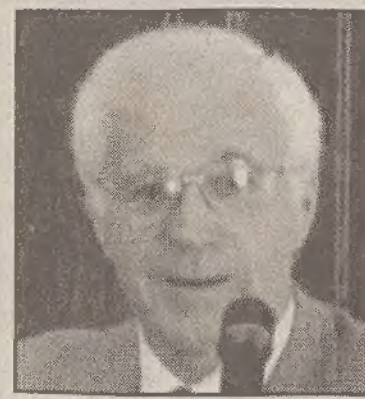


IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ VELICA CONTRATTACCA ALLE ACCUSE DI GESTIONE VERTICISTICA

Barcolana, è «maretta»

Iniziativa personale avviata senza metterla al corrente dell'assemblea. Soci posti di fronte al fatto compiuto. Decisioni prese dal solo presidente invece che dal consiglio direttivo. In una parola: gestione verticistica. L'accusa è puntata su Rodolfo De Mattia, presidente della Società velica Barcola Grignano il cui mandato è scaduto il 31 dicembre (le elezioni per il rinnovo delle cariche sono in programma a febbraio).

Quali che siano le fonti, la querelle stavolta si gioca sui soldi della lotteria collegata alla Barcolana '94: all'incirca due miliardi che arriveranno per decreto - sotto forma di fidejussione - e saranno depositati in qualche banca. Con quei soldi, dice la legge, si dovranno realizzare nuove strutture; nel caso specifico, si prevedono fra l'altro l'ampliamento della sede societaria e il banchinamento a mare. I soldi, dunque: al centro della vicenda c'è una



Polemiche sugli 817 milioni richiesti dalla Rai: alcuni soci sostengono di esserne stati all'oscuro.

De Mattia (foto): «Non li dobbiamo»

fattura di 817 milioni emessa dalla Rai per la sua opera di promozione della lotteria. La fattura arrivata alla Barcola Grignano, però, è stata già restituita al mittente. De Mattia non può pagarla: «Innanzitutto l'importo è inesatto, perché basato su una prima comunicazione informale fra Rai e Società in merito agli im-

(sabato, ndr) ho scritto alla tv di Stato chiedendo che sarò lieto di pagare quei soldi, ma soltanto quando le Finanze me ne daranno l'autorizzazione».

Che c'entrano le Finanze? Il nodo è proprio questo. La Rai chiede i soldi in base a un contratto pubblicitario stipulato con la Società nel '94: in base all'accor-

blicizzazione di tutte le lotterie d'Italia. Quello firmato con la Società, dunque, è un doppio e comporterebbe un doppio guadagno per la Rai. Perché De Mattia lo ha firmato, allora? «Non sapevo dell'esistenza dell'altro contratto», dice il presidente. Che mette bene in chiaro una cosa: «La questione se la devo vedere Rai e Finanze, noi a questo punto non c'entriamo». Quanto alle accuse - i soci, appunto, non avrebbero saputo nulla della fattura fantasma - «ho informato l'assemblea non appena ho avuto notizie precise da Roma in merito alla questione. Il mio operato è stato confermato all'unanimità, salvo un voto contrario». E a proposito di collegialità, attacca

ancora il presidente, «dal '93 a oggi in almeno una ventina di riunioni del direttivo si è parlato della lotteria e dei soldi che ce ne derivano». Tutto alla luce del sole, insomma. E le voci maligne? Forse, dice De Mattia, «si tratta soltanto della cattiveria di qualcuno». Una «cattiveria» che comunque rischia di appannare l'immagine della Società entrata nel Guinness dei primati con la regata più frequentata del globo. Da qualche mese la Barcola Grignano naviga anche in Internet: a gonfie vele. Al suo indirizzo telematico sono arrivate infatti da tutto il mondo 12mila richieste di informazioni sulla Barcolana '96.

p.b.

IL CASO SINCROTRONE

Viani: «L'archiviazione non mi ha dato alcuna possibilità di difesa»

«Peccato solo che non possa impugnare il decreto»



In merito all'articolo apparso domenica (nel quale si dava notizia della richiesta di due consiglieri d'amministrazione dell'Area di ricerca all'ufficio legale della Regione in merito alla posizione giudiziaria del dott. Viani, ndr.) prego di pubblicare questa mia replica. «Si archivia solo se la notizia del reato è infondata». 1) Sotto l'aspetto formale la richiesta di parere formulata dai consiglieri dell'Area di Ricerca (Quadrifoglio e Viezzoli) all'ufficio legislativo della Regione, per ora di imprecisione: infatti, così come prevista dal Codice di procedura; a) il Pubblico ministero ha chiesto, e il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato un decreto e non una sentenza; b) la richiesta del Pubblico Ministero e del conforme decreto del Giudice è stata «disposta l'archiviazione del procedimento» senza nessun'altra specificazione perché il Codice di procedura prevede che l'archiviazione possa essere disposta solo «se la notizia del reato è infondata» senza alcun'altra aggiunta.

2) Quanto al merito della vicenda, che è l'aspetto più importante, richiamo quello da me già esposto (e cortesemente pubblicato su questo giornale in data 3 dicembre 1995) che cerco di sintetizzare: «Non ho mai preso né dato mazzette». Non ho mai potuto difendermi perché: a) non mi è stato mai specificato il fatto concreto che avrei commesso nel maggio 1993; e fino al decreto di archiviazione, ho ricevuto solo «informazioni di garanzia» che indicavano soltanto il numero degli articoli di legge che si assumevano violati senza alcun altro elemento che mi consentisse di capire di che cosa ero accusato; b) immediatamente dopo aver ricevuto la prima «informazione di garanzia» che, ripeto, non spiegava il fatto che mi veniva attribuito, ho esercitato l'unico diritto di difesa che è consentito dal Codice di procedura: mi sono spontaneamente presentato al Procuratore della Repubblica per protestare la mia estraneità a ogni fatto delittuoso peraltro a me ignoto. Ebbene, neanche in questa occasione il Pubblico Ministero, come del resto sua facoltà, mi ha specificato quali fatti avrei commesso né tanto meno quali prove ci fossero contro di me, e così consentirmi una eventuale difesa. Tutte le mie ripetute richieste di esaminare gli atti processuali, formulate prima del decreto di archiviazione, sono state respinte. Durante i due anni e mezzo delle indagini non sono mai stato interrogato e, ripeto, mai mi è stato detto cosa avrei commesso. Solo dopo il decreto di archiviazione è sorto il mio diritto di avere copia degli atti, ma il Codice di procedura penale non mi permette di impugnare il decreto di archiviazione, malgrado questo provvedimento sia più infamante di una sentenza di condanna; mi è cioè negato il diritto di chiedere un giudizio penale in cui possa far valere la mia difesa, per quanto sballata possa essere presunta da altri. Sarei ben felice se, a seguito delle iniziative prese dai consiglieri Quadrifoglio e Viezzoli, si aprisse un qualsiasi procedimento (penale, civile, amministrativo, disciplinare) perché solo così potrei cercare di ottenere quella giustizia a cui, fino a questo punto, mi è stato impedito di accedere.

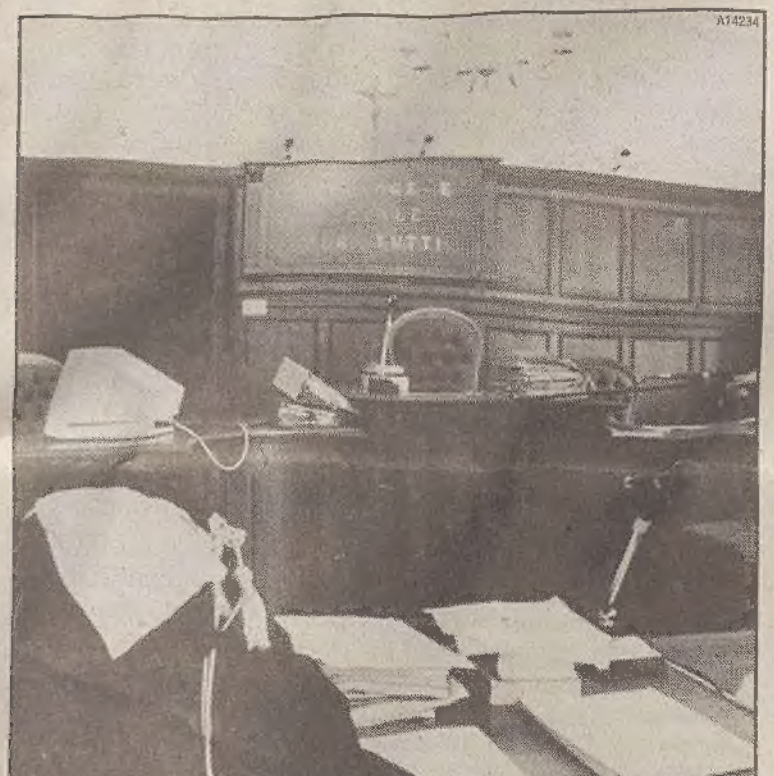
Ugo Salvini

Giuseppe Viani

CON IL NUOVO ANNO L'IMPOSIZIONE PER OGNI DOCUMENTO E' PASSATA DALLE 15 ALLE 20 MILA LIRE

Atti giudiziari, la maxi-stangata dei bolli

Aumentato anche il costo dei depositi da effettuare: il Tribunale civile ha già disposto le misure per rendere esecutivi gli scatti



La giustizia più cara del mondo? Quella italiana, naturalmente. In questi primi giorni dell'anno, trascorsi in parte a discutere dei vituperati aumenti del telefono, delle autostrade, della benzina, è sfuggita ai più quella che in linea percentuale (si parla del 23%) è stata certamente la crescita più elevata. I bolli sugli atti giudiziari sono infatti passati dalle 15mila alle 20mila lire l'uno.

A dover affrontare questo problema fra i primi in Italia e, considerata la particolarità della situazione, a gestirne la difficile conseguenza, è stato un legale triestino, l'avvocato Pierum Starace: «Il 2 gennaio, primo giorno lavo-

rativo dell'anno, quando in molti non avevano ancora ripreso l'attività - spiega il professionista - sono stato interpellato da un extracomunitario che voleva opporsi al provvedimento di espulsione dal Paese, decretato a suo carico, presentando il ricorso al Tar, secondo i dettami della legge in vigore». «A quel punto - aggiunge Starace - mi sono trovato costretto a presentare al cliente un preventivo di costo, limitatamente ai bolli, di ben 420mila lire, pesantissimo per una persona presumibilmente povera e obbligata a muoversi con grande rapidità (la legge impone di notificare il ricorso nell'arco di sette giorni, ndr)».

Pretura e Tar attenderebbero il regolamento applicativo

Ma non saranno soltanto gli extracomunitari a doversi misurare con questa nuova realtà che fa a pugni con la tanto decantata «inflazione programmata»: i bolli infatti servono per qualsiasi atto di citazione o di recupero di crediti, per un decreto ingiuntivo basato su fatture, per i pignoramenti, per i ri-

corsi al Tar e via discorrendo. Saranno perciò soprattutto le imprese, i professionisti, i fornitori, le aziende a scontrarsi a breve con questo nuovo, imprevisto e certamente poco notato aumento (che sia una volontà ben precisa quella di far parlare di più degli aumenti del telefono?). Se poi si va ad allargare il discorso, prendendo in esame quello che era il costo dei bolli qualche anno fa - per esempio nel 1989 (700 lire l'uno) - si scopre che la crescita è stata di quasi trenta volte. In parallelo alla crescita del costo dei bolli e fatalmente aumentato, nella stessa misura percentuale, anche quello dei deposti-

ti da effettuare per potersi costituire in giudizio (la tabella che pubblichiamo qui a lato si riferisce a questo argomento). Il Tribunale civile di Trieste ha infatti già adottato le misure per rendere esecutivi tali «scatti», mentre sembra che la Pretura e il Tar siano perplesse e vogliano aspettare l'arrivo del regolamento applicativo della nuova norma. Ma al di là di questo rimane un dato certo e indiscutibile: chiedere il riconoscimento dei propri diritti attraverso un procedimento giudiziario sta diventando sempre più costoso e, in prospettiva, un affare riservato a una fetta di popolazione sempre più ristretta.

INCIDENTE NEI PRESSI DELLA CASA CANTONIERA

Tragico investimento in Costiera Uccisa mentre sta attraversando

Ancora nessuna traccia del marinaio americano



Ancora nessuna notizia di Michael Aaron Legal, nella foto, il marinaio ventitreenne in servizio sulla portaerei Usa «America» scomparso dal 3 gennaio, giorno in cui la nave ha ripreso la propria attività in Adriatico. Il giovane era stato riconosciuto da una barista di via Madonna del mare dopo che era scattato l'allarme. Ma poi le sue tracce si sono perse. C'è chi teme che possa essere accaduta una disgrazia. Michael Aaron Legal è considerato un buon marinaio e dunque è difficile che sia fuggito.

Investimento mortale ieri alle 20.30 lungo la strada Costiera. Vittima una donna di 75 anni che stava attraversando la strada per andare a prendere la propria auto che si trovava parcheggiata sull'altro lato della carreggiata. Si tratta di Lucia Cernivani. La donna è stata travolta da una Fiat Uno che stava procedendo in direzione di Trieste. E testimoni della disgrazia sono stati alcuni suoi parenti che erano vicini all'auto ad attenderla. L'investimento si è verificato nei pressi della casa cantoniera a Grignano, in un punto dove l'illuminazione è carente. E' forse questa la ragione per cui il conducente della

Uno, del quale fino a tarda sera non sono state rese note le generalità, si è visto all'ultimo momento la sagoma di una persona che gli si è parata davanti. Vani è infatti stata la frenata dell'automobilista che ha tentato una manovra d'emergenza. L'impatto è stato inevitabile. La donna è stata presa in pieno. Sul posto un'ambulanza del 118, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Poco dopo è giunto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte di Lucia Cernivani ai traumi conseguenti all'urto. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Miramare.

PROCESSO D'APPELLO SU RICORSO DEL PM

Porto: l'accordo «Menegon» ritorna davanti al giudice

L'ex direttore del Ente autonomo del porto Luigi Rovelli ritorna oggi di fronte a un giudice penale. La Procura della Pretura ha presentato appello contro la sentenza con cui il pretore di Trieste Manila Salvà lo aveva assolto dall'accusa di truffa collegata al cosiddetto «Accordo Menegon». Tutti i sette imputati di quella antica inchiesta erano usciti indenni dal dibattimento. Innocenti. Ma contro Luigi Rovelli, contro l'ex ufficiale della Marina militare Aldo Cuomo e contro il console della Compagnia portuale Luigi Marimelli è stato interposto appello. Oggi è il giorno del secondo giudizio. Il pretore a chiare lettere nel dicembre del 1994

ha scritto che l'accordo Menegon non rappresentava una truffa ma una intesa sindacale. L'Eapt ne ha avuto un beneficio e non è stato penalizzato come pretendeva l'inchiesta. Nella 50 pagine della sentenza il magistrato ha fatto chiarezza su una vicenda che talune forze politiche hanno voluto sottolineare e sfruttare per tentare di controllare il più importante motore economico della città. Alcuni degli imputati, poi riconosciuti innocenti erano anche stati arrestati. Ecco cosa aveva detto il pretore riguardo al contestato reato di truffa. Va premesso che per il Codice si può parlare di questo reato in presenza di tre elementi: un danno per l'Ente porto; l'in-

duzione in errore della ragioneria dell'Eapt che avrebbe pagato prestazioni non effettuate; gli artifici e i raggiri insiti, secondo l'accusa, nell'accordo Menegon. «Manca il requisito del danno», aveva scritto il pretore: «L'accordo derogava dalla normativa esistente nel porto di Trieste ma in meglio e non in peggio. La scomposizione della squadra dei portuali che lavorava a bordo delle unità attraccate al Molo settimo, consentiva l'utilizzazione di un minore numero di lavoratori con evidenti riflessi sui loro compensi. C'è da aggiungere che è quantomeno opinabile parlare di danno di fronte a una prestazione effettivamente resa».

c.e.

DA LUCIOLI LA PUNTO È PIÙ IRRESISTIBILE CHE MAI

FIAT PUNTO SX - ELX
TUTTI GLI OPTIONAL
A METÀ PREZZO*

Pensate ad una Fiat Punto, auto dell'anno 1995, così ricca di contenuti, così sicura, così bella. Immaginatevi un prezzo davvero sorprendente: a partire da 15.800.000 per le versioni S (55, 60 e diesel). Personalizzatela con tutti gli optional che volete: vernice metallizzata, climatizzatore, interni in pelle, ABS, Airbag... Per le versioni superiori, 75S, SX, ELX, HSD, Punto Sporting, GT e Cabrio, tutto quello che non è di serie, lo pagherete la metà. Alla Concessionaria Fiat Luciola, scoprirete che la Punto dei vostri desideri è molto più di un sogno. Vi aspettiamo. **FIAT**

FIAT PUNTO S
SINO AL 31 GENNAIO
PREZZO A PARTIRE DA
L.15.800.000*

*Offerta valida fino al 31 gennaio 1996, sulle versioni SX, ELX, HSD, Sporting GT, Cabrio 75S, 6 Speed.

FIAT PATTO CHIARO

*Prezzo chiavi in mano escluso A.R.I.E.T. sulla versione 55S tre porte.

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040 / 383050

L'IPOTESI AVANZATA DALLE CATEGORIE HA AVUTO I PRIMI CONSENSI

Mercato e Silos: più gestori

Anche l'assessore Neri è d'accordo su un coinvolgimento delle associazioni e della Camera di commercio

CONSIGLIO COMUNALE

Stasera la giunta presenta il bilancio '96 e parte il confronto

VITA NUOVA

Polemica fra Illy e il direttore Don Latin

Continua la polemica a distanza fra il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il settimanale «Vita Nuova».

Illy replicando su quel giornale a un articolo che lo riguardava, ha rilevato «con stupore e sincero dispiacere» come «al di là delle opinioni dei singoli articolisti, Vita Nuova rischi complessivamente di mettere in discussione la sua tradizionale immagine di equilibrio arrivando ad ospitare espressioni in cui si sostiene addirittura che «Illy e la Guerra, vellicando le orecchie di Thaler... hanno alimentato il dissidio e, con esso, la rinascita inimicizia tra italiani e sloveni».

Il direttore Don Latin ha risposto invece «come assolutamente risibile, nelle osservazioni di Illy, l'accusa a Vita Nuova di sposare tesi squilibrate o, peggio, nazionaliste».

Vedremo in futuro se si è trattato di una temporanea incomprensione o se la diversità di vedute è destinata a proseguire.

Stasera in consiglio comunale l'assessore al bilancio Franco Degrossi presenterà il bilancio di previsione '96. Dalle prime indiscrezioni erano emersi alcuni aumenti riguardanti Ici, trasporti funebri e contravvenzioni. La giunta del resto si è trovata a fare i conti con tutta una serie di riduzioni da parte dello Stato.

L'atmosfera è fra l'altro abbastanza tesa dopo la nomina da parte del sindaco dei due nuovi assessori che non avrebbe tenuto in considerazione alcune indicazioni (seppure piuttosto diversificate fra i vari gruppi politici, sostengono alcuni bene informati) e sarebbe andato avanti autonomamente sulla strada dei tecnici. Il Pds con il capogruppo Giorgio De Rosa ha annunciato che gruppo e partito valuteranno congiuntamente la situazione.

L'opposizione sta a guardare. Piero Camber della Lista ha osservato che «Illy vola troppo alto sopra i problemi della gente comune». Ed ha aggiunto che «sarà cura dell'opposizione riportare il documento con i piedi per terra tramite specifici emendamenti».

Da stasera dunque, la maratona sul documento contabile offrirà vari spunti. Il bilancio dovrà essere votato entro fine mese.

Intanto Nord libero ha affermato in una nota che non farà un'opposizione aprioristica ma che, tramite una serie coordinata di emendamenti, cercherà di dialogare con giunta e maggioranza.

Novità per il mercato coperto di via Carducci, dove i lavori di restauro, ormai in dirittura d'arrivo, si dovrebbero concludere entro il 25 marzo, che è il termine contrattuale previsto dal Comune per l'impresa esecutrice, la Presotto di Pordenone. Ma ecco le novità: la struttura potrebbe essere gestita da una sorta di coordinamento, formato dalle associazioni di categoria, dagli operatori commerciali, che prestano la loro opera nel mercato e con il supporto della Camera di Commercio.

L'ipotesi, avanzata dalle categorie commerciali, alla presenza del segretario generale camerale Flaminio, ha avuto un primo assenso da parte dell'assessore al Commercio del comune, Fabio Neri. Questi, infatti, pur non avendo partecipato all'incontro, fa sapere ancora a caldo che l'idea è percorribile: «In linea di massima, la gestione del mercato coperto, che è

un grosso centro commerciale, così come lo è il silos, può essere svolta direttamente dagli operatori o dalle associazioni che li rappresentano, con il coinvolgimento della Camera di commercio. Naturalmente l'ipotesi delle associazioni, di cui ho appena avuto sentore, è ancora da discutere, anche se il coinvolgimento di questi soggetti può garantire servizi migliori».

Ma se l'assessore si esprime così, Ester Pacor, segretario della Confesercenti, aggiunge: «L'incontro, al quale hanno partecipato, oltre che la Confesercenti, la Confcommercio e l'Associazione autonoma commercio e turismo, ha voluto fare il punto sui quattro grandi mercati della città: il silos, il mercato coperto, la pescheria grande e il mercato ortofrutticolo. Tutte strutture che secondo il nostro punto di vista potrebbero venire gestite da una «agenzia speciale», formata da un consorzio delle cate-

La Pacor:

«Stesso sistema per Pescheria e ortofrutticolo»

rie economiche della città.

Sempre secondo la Pacor, un'amministrazione di questo genere favorirebbe una maggior produttività, una nuova immagine e più guadagni, che il sistema troppo farraginoso della pubblica gestione non è capace di assicurare.

Ma, seppure il discorso sia ancora in divenire, pare certo che non su tutto ci sarà identità di vedute. Infatti, dalle parole dell'assessore, si è capito come si voglia affidare a terzi i soli silos e mercato coperto: due entità

scomode e irte di problemi, di cui per il mercato coperto, è incombente l'apertura e dunque un'urgente decisione.

Dal canto suo, Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, pone l'accento sul fatto che l'ipotesi del nuovo progetto «gestione» per il mercato sia stata ventilata per la prima volta, già qualche anno fa, dalla sua associazione. «Naturalmente - puntualizza - tutta l'ipotesi dovrà essere vagliata anche dal punto di vista contabile. Per un primo approccio lunedì (oggi, ndr) prossimo avremo un incontro in comune con l'assessore Neri».

Nella struttura del mercato coperto, come detto, del tutto restaurata e rinnovata, ma con integrate le sue caratteristiche architettoniche di edificio degli anni '30 (fu edificato nel 1936, grazie a un lascito della benefattrice triestina Sara Davis) i lavori sono giunti ormai agli sgoccioli.

Spiega l'ingegner Crinò, direttore dei lavori: «Siamo arrivati alle rifiniture. Gli interventi previsti nello scantinato saranno ultimati entro un mese e mezzo, ciò perfettamente in linea con i tempi contrattuali».

I lavori di restauro finanziati con i soldi dei fondi benzina (3 miliardi 800 milioni) sono stati realizzati in due lotti, grazie al progetto (del 91) dell'architetto Borghi. Oltre al rinnovo dei pavimenti, tra l'altro, la manutenzione straordinaria ha previsto anche l'installazione di due scale mobili, e riadattamenti vari. Ultimamente sono state compensate alcune inadeguatezze emerse alla fine dei lavori del primo lotto, che avevano sollevato il malcontento degli operatori. Ora c'è molta attesa per il termine di marzo che ridarà completamente ai triestini uno dei suoi più amati e tradizionali complessi commerciali.

d. c.

L'INTERVENTO

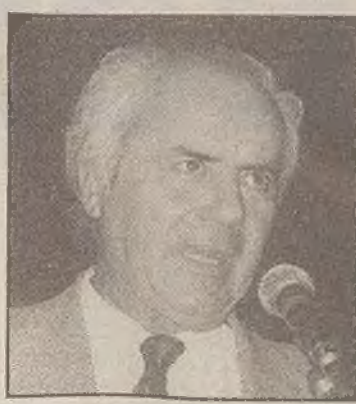
«Localismo propulsivo senza contrapposizioni fra la nostra città e il Friuli»

Spadaro (foto):

«Le diverse forze

devono dialogare

su idee concrete»



Torna ricorrente il dibattito sui rapporti Trieste-Regione e sulla necessità di un più forte municipalismo. Vale la pena sintetizzare alcuni punti.

Trieste, per la sua natura, per la storia e la cultura che la caratterizzano, per le sue istituzioni attuali, ha l'esigenza di andare ben al di là della dimensione «regionale», di giocare in un campo più ampio di quello regionale. Questo significa dover necessariamente mettere in discussione l'unità del Friuli-Venezia Giulia? Secondo me no. Anzi bisogna consolidare l'idea che la Regione è lo strumento che garantisce le condizioni dello sviluppo locale, per le comunità del Friuli-Venezia Giulia, anche per Trieste. Semmai il problema è verificare se la strumentazione attuale della Regione è adeguata, e questo riguarda Trieste, Udine e le altre province: per esempio, si trasferiscono competenze regionali agli enti locali, realizzando il principio della sussidiarietà che attribuisce loro il massimo di autogoverno che sono in grado di esercitare.

Occorre disincagliare il dibattito sulla specificità di Trieste dalle seche della contrapposizione fra triestini e friulani. Occorre, in sostanza, rompere con la pratica della destra triestina municipalistica che ha sempre impostato la questione della specificità di Trieste in un'ottica particolaristica e in uno spirito vittimistico (vedi tutto il filone antifriulano, per cui perfino don Corgnani può permettersi di prendere in giro quei triestini «che vedono nemici dappertutto»). Avere impostato così la questione ci porta ad una situazione di debolezza, di isolamento, ad un localismo autolesionistico.

La questione va invece affrontata nella prospettiva di un localismo propulsivo. Non si tratta di cambiare atteggiamenti. Si tratta di rimuovere la vera causa dell'autolesionismo di cui la Lista per Trieste e Gambassini sono stati per diversi lustri i campioni indiscussi. Il localismo triestino è stato autolesionistico per l'incapacità della classe dirigente triestina di raggiungere una visione comune su Trieste e suoi interessi, pur partendo da schieramenti politici diversi. Questo bisogna superare, con un dialogo fra forze e schieramenti diversi.

Se si sviluppa questo dialogo finalmente potremo dare propulsione e valorizzare pienamente alle risorse locali di Trieste.

Vanno concretamente elencati i temi sui quali si dovrebbe raggiungere un punto di vista comune nell'interesse della città, e obiettivi da raggiungere nei prossimi due o tre anni. Un primo elenco è facilmente definibile: porto, trasformazione dell'industria, servizi sociali e qualità della vita a Trieste, strutture del terziario avanzato.

E' possibile smetterla di darsi la zappa sui piedi e invece parlarci: delle cose concrete, intendendo, distinguendo gli obiettivi su cui siamo d'accordo, dagli altri che rimangono alternativi?

Stelio Spadaro

segretario provinciale Pds

TAVOLO IN PIAZZA UNITA' DOPO IL SUCCESSO DEI 20 REFERENDUM

E il Club Pannella dice «Grazie»

Ma adesso chiede ai cittadini di firmare contro Scalfaro «presidenzialista»

Sono 5402 le firme raccolte a Trieste sui venti referendum del Club Pannella per le riforme, 4540 delle quali sono state apposte ai tavoli nelle strade che sono stati complessivamente 68 per un totale di 184 ore e mezza di impegno. I cittadini hanno sostenuto la campagna svoltasi in tre mesi con 11 milioni 540 mila lire. In regione sono state raccolte diecimila e 673 firme su 153 tavoli.

Sono questi alcuni dati che ieri in Piazza Unità ha fornito il presidente del Club Pannella, Marco Gentili. Dei venti referendum, il più gradito è stato quello sul sistema elettorale della Camera che a fine anno aveva il cento per cento dei consensi. Lo seguivano nell'ordi-



ne quello sul sistema elettorale del Senato, quelli sulla responsabilità civile e gli incarichi extragiudiziari ai magistrati, quelli sul consiglio superiore della magistratura e le carriere dei magistrati. Particolare attenzione è stata dunque data dai cittadini ai temi elettorali e delle giustizie, anche

se tutti gli altri quesiti si sono mantenuti su buone medie.

Il Movimento del Club Pannella - Riformatori riunitosi a Roma, ha spiegato Marco Gentili, si è impegnato sulla difesa dei venti referendum, l'articolazione attorno ad essi di nuovi schieramenti politici e sociali, l'im-

mediata promozione e organizzazione di nuovi strumenti di democrazia diretta, di leggi d'iniziativa popolare per revisioni dei cardini istituzionali e costituzionali, di nuovi referendum, sostenendo con un'autonoma campagna la richiesta di messa in Stato d'accusa del Presidente della Repubblica per tradimento della Co-

stituzione. I cittadini possono infatti firmare una petizione in tal senso.

«Non contestiamo a Scalfaro il fatto che non abbia sciolto le Camere - afferma Paolo Vagliasindi, ex presidente del Club Pannella - ma il suo ruolo di rottura con l'ordinamento costituzionale e la Repubblica parlamentare». Secondo Vagliasindi infatti il Presidente può rivolgere un messaggio alle Camere, ma non nel messaggio alla nazione imputare al Parlamento di non essere ancora riuscito a eleggere dieci giudici della Corte Costituzionale. Insomma Scalfaro si comporterebbe da presidenzialista.

Il Club Pannella sta in questi giorni raccogliendo le firme per la ricostituzione nel '96, come è sua tradizione.

Un premio al magico fascino dei presepi

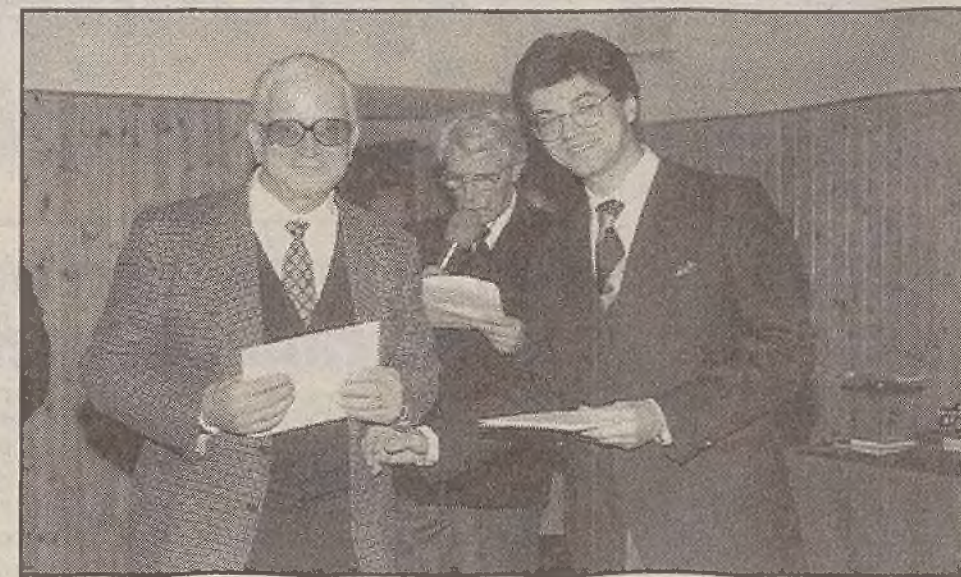
Conchiglie, filtri di sigaretta, contenitori di uova, sughero, fiammiferi, bottiglie, seta, radici. Non è il retrobottega di un rigattiere: sono invece alcuni dei materiali usati dai 50 e più espositori che anche quest'anno hanno decretato il successo del nono concorso dei presepi organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio.

Ieri a palazzo Vivante il ciclo di iniziative messo in calendario nelle scorse settimane dall'Associazione (che conta tremila soci in tutta Italia, e circa 70 a Trieste) è culminato con la premiazione dei presepi più belli divisi nelle categorie famiglie, comunità e chiese.

A fare gli onori di casa il presidente della sezione di Trieste, Giuseppe Castagnaro, che, con il presidente dell'Apt della Provincia, Elio Tafaro, ha consegnato cop-



Il folto pubblico presente a palazzo Vivante per la festa dedicata ai presepi e un momento della premiazione. (Foto Lasorte)



pe, targhe e altri premi a tutti i partecipanti.

Tra le attività organizzate nel periodo natalizio dall'Associazione, oltre alla mostra dei presepi allestita nelle sale di palazzo Vivante ci hanno preso parte anche espositori di Lombardia, Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige e persino della Spa-

gna, grosso successo hanno riscosso anche i tre presepi esposti in galleria Tergeste, nell'atrio della Stazione centrale e in fondo alla Grotta Gigante: una serie di iniziative che collocano la rassegna triestina ai vertici nazionali del settore, sui livelli di quella che ogni anno si svolge all'Arena di Verona.

Ma non di solo presepio «vive» l'Associazione: quest'anno, parallelamente al concorso incentrato sulla ricostruzione della Natività, è stato indetto anche un bando letterario riservato ai racconti e alle poesie degli alunni di scuole elementari e medie inferiori: il concorso è

stato vinto da Enrico Fusco (III E, Dante) e Achille D'Alessandro (V B, Ruggero Manna); al secondo posto, Maurizio Carloti (II D, Stuparich) e Alessio Ceccolini (IV, Lona); al terzo, Silvia Lombardo (III E, Campi Elisi), Silvia Mangini (II A, Stuparich) e Alessio Crismani (V B, Ruggero Manna).

Segnalazioni di merito per altri 24 alunni di medie ed elementari triestine oltre che per tutti i 50 espositori. Il concorso vero e proprio, quello per il presepio più bello a giudizio della giuria composta da Andrea Tomaz, Riccardo Milani, Fabrizio Petronio e dallo stesso Giuseppe Castagnaro, è stato vinto dal-

la stazione di Prosecco della Guardia di Finanza per la categoria «collettività» (Fedele e accurata ricostruzione del borgo di Contovello in pietra carsica e materiali naturali, delicati movimenti meccanici, si legge nella motivazione); da Elisabetta Lucchetta, per la categoria «famiglie» («Prima e ben riuscita esperienza di partecipazione al corso di tecnica presepiistica; presepio ambientato sulla rocca di Monrupino e realizzato in gesso); dalla chiesa del Sacro Cuore per la categoria «chiese» («Semplice ed efficace rappresentazione della navità ambientata in Terra Santa»).

Secondi si sono classificati Giuseppe Casaburi e Carlo Mugnani (famiglie), chiesa di San Luca e chiesa di San Pietro e Paolo (chiese) e l'Oratorio di San Gerolamo (collettività).

g.l.

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis

OROLINEA
Gioielli
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

MAGLIERIA MACCHINA
corsi
per principianti
e specializzazione

STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18-19-20-21-34

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbatibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO
OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846

Sono aperte
le iscrizioni ai corsi
della seconda sessione

DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL-BASIC
WINDOWS
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO

MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
PITTURA
LINGUE ESTERE
UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI



...Una scelta di qualità
è sempre
la migliore scelta!



TRIESTE CAR AUDIO

TELEFONI CELLULARI • AUTORADIO • ANTIFURTI • IMPIANTI SPECIALI • ASSISTENZA

2^a

GRANDE VENDITA

DAL 16 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO

TRIESTE - Via Geppa 10/B - TEL. (040) 369944



MINIDISC PLAYER MDX-100 RDS SONY

Scontato del 55% = L. 469.000+ IVA

SCONTI

DAL 20% ALL'80%

SU TUTTA LA MERCE

LA «GRANA»

Pagamenti alle poste e cifre arrotondate: dove va il denaro in più?

Care Segnalazioni,

per la mia automobile con 19 cv fiscali pagherò per il bollo del 1996 255.005 lire, più 33.500 lire per l'autoradio per un totale di lire 288.505. Visto che la cifra totale va arrotondata alle 100 lire superiori, pagherò alle Poste 288.600 lire, per una differenza di lire 95; cifra sicuramente modesta che moltiplicata però per le milioni di auto in circolazione, anche facendo una media, fanno centinaia di milioni (500-600?). Dove vanno a finire? Perché dobbiamo pagare sempre di più?

Bruno Toscani



Quando il giornale si faceva con le linotypes

La tipografia del «Piccolo» nella storica sede di via Silvio Pellico nel 1956. A destra lo schieramento delle linotypes, in mezzo i banconi sui quali si stanno chiudendo le pagine di piombo, a sinistra un correttore intento a controllare il «bozzone». A ritrovare, non senza commozione, questa immagine in un cassetto, è stato il giovane in maniche di camicia che si vede al centro, oggi con quarant'anni di più sulle spalle.

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Quando avete istituito la rubrica «grafologia» in «lo gi» inviate un breve scritto con la speranza di ricevere una risposta.

La scrittura che presentiamo appartiene a una lettrice, appare chiara nella forma, con lettere bene strutturate e per lo più legate tra di loro, dalla inclinazione degli assi pendente verso destra; la direzione tende a lieve discesa con cenni di concavità; la disposizione è curata con margini ampi, specie il destro, anche se questo ultimo è poco regolare, buono è quindi il rapporto tra segno e spazio. Già la combinazione di questi pochi ma importanti elementi ci consente di percepire una personalità

Amante dell'ordine, rispettosa della forma

«Amante» dell'ordine, della precisione, della puntualità, così nella espressione come nelle azioni e nel comportamento in generale, rispettosa pertanto del-

la forma e delle consuetudini, rivelandosi peraltro poco aperta alle innovazioni e ai cambiamenti. Anche il pensiero risente di queste tendenze apparendo non molto ricettivo. Interessante appare inoltre il tratto grafico, accurato, piuttosto teso, a momenti fino al tremore, e premuto. Rivela energie forti ma contenute, come comprese per la attitudine alla riservatezza, alla prudenza, alla carenza di vera disponibilità e flessibilità del carattere.

CB / AUMENTO CANONE

Volontariato tassato come lusso

Vorrei porre all'attenzione della collettività alcuni punti importanti riguardo il ventilato rincaro del canone annuale di concessione Cb del 1000% (da lire 15.000 a lire 150.000) nel centenario dell'invenzione della radio. Sono stupefatto per come vengano imposti simili oneri, anche in rapporto al differente canone in tutto il resto della Comunità europea. Gli operatori Cb ricevono l'autorizzazione dal ministero P dopo la presentazione di una serie di documenti che comprovino la loro integrità morale nei confronti della legge italiana; la maggior parte di essi presta pubblico servizio sul Cbs (canale d'emergenza) con turni di radioascolto, anche notturni, per aiutare chi si trova in difficoltà o segnalare alla forza pubblica incendi o altre calamità in maniera di intervenire in tempo per limitare i danni.

Secondo i nostri legislatori però siamo comunque equiparati a qualsiasi emittente commerciale che acquista una frequenza per vendere informazioni. Il volontariato, soprattutto nel campo della Protezione civile, è sempre stato eseguito gratuitamente a favore della collettività, ora si trova ad essere sminuito e tassato al pari di un lusso. Le frequenze Cb sono limitate a 40 canali per un massimo di 4 Watt di picco; sono inserite sugli 11 metri (27 Mhz) dove risuonano tutti i macchinari domestici impedendoci in diverse ore del giorno la modulazione. Con tale aumento del canone si viola il principio della Costituzione italiana che dice

che ogni cittadino può manifestare il suo pensiero con lo scritto, la parola, e qualsiasi altro mezzo (ad esempio la radio). Si tassano i pensatori, i filosofi e coloro che ricercano un contatto umano e un dibattito sulle questioni più diverse in una società costruita sulla solitudine del cemento. Purtroppo i Cb non producono alcun introito per il nostro Stato che preferirebbe veder morire la nostra frequenza per poi venderla a suon di milionate a qualche fabbrica. In conclusione l'attività Cb rimarrà a puro utilizzo di pochi, mentre aumenterà il caos dovuto alle emittenti private che agiscono all'infuori dell'utilizzazione P con canali e potenze spesso illegali; è anche da prevedere un calo sensibile di volontari che aiutavano coloro che avevano emergenze (e se ne contano centinaia all'anno, dal piccolo incidente stradale alla grande catastrofe naturale) e arrivavano in zone inaccessibili al servizio telefonico. Se tale aumento verrà confermato la mia stazione farà «Qrtz» e tacerà per sempre.

Circolazione da sveltire

È evidente che un veicolo a motore che circola a quattro km/h inquina dieci volte di più di uno che transita a quaranta km/h; nello spazio antistante una centralina di rilevamento atmosferico un veicolo fermo con il motore acceso inquina più di cento veicoli che passano a quaranta

Uniti per Trieste

Finalmente c'è qualcuno che si accorge di come lavora il toscancaccio Gambastini. Più e meglio e con più amore di tanti triestini. Chi difende la città più di lui? Non conosco il signor Mario Petessini (Segnalazioni del 10 gennaio), ma vorrei tanto stringergli la mano. Fra gente che ami veramente Trieste, di qualunque idea politica, dobbiamo stare uniti e attenti a tutto. Margherita Mezzari

OSIMO / REPLICA

Liquidata la «questione Trieste»

Ho letto sul giornale del 10 gennaio ciò che ci racconta l'on. Marucci Vascon, e vorrei fare qualche breve osservazione.

La prima è che ci sono delle lacune. Quando si parla della discussione avvenuta nel Parlamento italiano sul trattato di Osimo, ci si riferisce solo al dibattito e al voto che si ebbe sulla legge di ratifica. Ma, come è noto, ci fu un'altra discussione, la prima, al momento della richiesta del governo Moro-Rumor di autorizzazione a stipulare tra Italia e Jugoslavia un accordo che successivamente sarebbe divenuto il trattato di Osimo.

Seconda osservazione. L'on. Vascon, a un certo punto, parla di un determinante ruolo del Vaticano e delle attese americane di rendere la Jugoslavia di Tito partecipe della Nato; tutte cose (progetti, speranze, ecc.) fondate su una visione immobilista del presente, incapace di cogliere i segni degli sviluppi futuri; oltre che su evidenti errori di valutazione politica quali, ad esempio, l'illusione dell'abbandono jugoslavo della posizione di nazione «non impegnata» e leader dei Paesi «non-impegnati».

Queste cose indussero il Vaticano e Stati Uniti a far pressioni sull'Italia perché liquidasse definitivamente la «questione di Trieste», arrivando appunto a Osimo. Se le ragioni del Vaticano e le speranze o le attese americane fossero state fondate invece di trovare netta smentita dalla storia immediatamente successiva (ma l'on. Vascon non lo dice), potrebbero essere almeno in parte comprensibili le azioni e i giudizi di coloro che

vollero Osimo, l'accettarono e lo difesero nella convinzione di fare opera meritoria in favore dello schieramento occidentale e, magari, della pace (che sta sempre bene mettercela).

La terza osservazione discende dalla prima. Alla prima discussione (quella sull'autorizzazione) ho preso parte anch'io parlando e votando contro il futuro trattato di Osimo alla Camera dei deputati.

Giacomo Bologna, Ente rinascita istriana

Il cibo a Cattinara

L'Azienda per i servizi sanitari Triestina risponde alla signora Carpenetti e alla sua lettera sul cibo a Cattinara dopo aver consultato il dirigente sanitario e amministrativo dell'ospedale di Cattinara. Entrambi affermano sostanzialmente l'infondatezza delle lamentele della signora che, nel corso del suo ricovero dal 13 al 20 ottobre alla divisione medica, avrebbe dimostrato, nonostante il prodigarsi del personale per accontentarla, una costante insoddisfazione rispetto ai cibi per lei confezionati secondo le rigorose scelte dietetiche decise dai sanitari in relazione alla patologia di cui era affetta.

In una sola occasione si sarebbe verificata la non corrispondenza alle pietanze ordinate e pervenute all'evento questo di per sé raro, ma non impossibile considerata la gran quantità di pasti (più di 1600) convenzionati ogni giorno.

Il dirigente sanitario dichiara, in particolare, di non ritenere fondata la lamentela sul fatto che le pietanze sarebbe-

ro state fredde al momento della distribuzione, come pure quelle sulla carenza di posate che al bisogno - precisa - vengono tempestivamente richieste in cucina dal personale e distribuite ai pazienti, quali spesso, peraltro, preferiscono quelle personali.

La direzione generale non può comunque che rammaricarsi per lo stato d'animo in cui, al di là della correttezza del personale, responsabilmente testimoniata dai dirigenti dell'ospedale di Cattinara, la signora Carpenetti ha trascorso la sua breve degenza, fino a spingerla ad una pubblica protesta.

Il direttore generale, Federico Montesanti

Fuffa sui bus

Condivido pienamente quanto ha scritto il signor Antonio Pirchio sul quotidiano nell'edizione del 10 gennaio in merito alla «pulizia sui bus». Anzi, io aggiungerei che più volte non ho potuto sedermi in quanto i sedili erano bagnati dalla pioggia infiltrata dai finestrini, che non erano a tenuta stagna, e qualche volta anche dal tetto stesso del bus. E pensare che io sono rientrato nel 1945 dall'internamento in Svizzera dopo oltre 5 anni di guerra, su vagoni bestiame coperti, nei quali non c'erano né sedili né paglia, per cui abbiamo dovuto sederci sul pavimento nudo, (da Domo d'Ossola a Trieste in 8 giorni) ma tutto era molto asciutto malgrado i diversi diluvi che abbiamo incontrato in quei giorni; non c'era alcuna infiltrazione d'acqua e soprattutto tutto era molto pulito.

Raffaello Camerini

Scrittura grande, disposta in modo da riempire il foglio senza margini sinistro e quello di destra molto irregolare; il tratto è elastico e poco premuto, tendenzialmente accurato; la scrittura appare inoltre limitata nelle larghezze, spesso interrotta nella continuità, sinuosa nella direzione e inclinata a destra.

Riflette vivacità e immaginazione, ma senza assiduità; capacità di recepire, ma difficoltà di mantenere ferma a lun-

Vivacità e immaginazione unite però ad incostanza

go l'attenzione per cui si distrae facilmente pregiudicando così la possibilità di approfondire le conoscenze e i concetti.

Queste difficoltà si riflettono anche nel campo dei sentimenti dove si nota una certa incostanza; incostanza che appare anche nelle azioni: infatti la scrivente risulta attiva e sempre disponibile ad affrontare nuove iniziative; trova però ostacoli alla loro completa realizzazione per poca perseveranza, ma anche, talvolta, perché tende a sopravvalutare le proprie possibilità.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

CERIMONIE / DOMANDE

Tricolore in piazza solo d'estate

La sera del 31 dicembre, domenica, stavo per entrare nella basilica di San Marco a Venezia, per assistere al Te Deum, quando la mia attenzione è stata attirata da un picchetto della Marina militare che si apprestava ad ammainare le bandiere, nazionale ed i due gonfalon di San Marco. Piovava e c'era anche un leggero nevischio. La maggior parte delle persone presenti si sono fermate e tolto il cappello (giapponesi compresi). Sono rimasto ammirato e commosso nell'assistere a quella breve cerimonia e me ne sentivo fiero.

D'accordo, sono veneziano, e sarà forse per questo, ma vivo a Trieste da oltre quarant'anni e spesso mi sono chiesto ed

ho chiesto la ragione per la quale quanto avviene in piazza San Marco, tutti i giorni festivi dell'anno, si debba ridurre a Trieste ai soli mesi estivi, neanche fosse un'attrazione turistica. Mi sono state date delle risposte evasive: la bora che strappa le bandiere, la lontananza delle caserme sull'altipiano da dove far arrivare l'automezzo con il picchetto, la difficoltà dei vigili del fuoco a issare le scale sul pilone in caso di vento ed altre scuse.

C'è la Capitaneria di porto a pochi passi dalla piazza Unità, e credo che cinque marinai sarebbero sufficienti. Sarei curioso di sapere se si tratta di «no se pol e... no se vol?».

Mayno Mayneri

La circoscrizione era contraria

Condivido l'apprensione e il rammarico di Daniele Strani (Piccolo del 12 gennaio) per la scarsa attenzione che viene dedicata alle poche memorie storiche di Opicina. La difesa delle tradizioni e il civile rispetto dei tempi passati trova però ben difficile ascolto. Il consiglio circoscrizionale Altipiano Est, che si ritiene un fedel e interprete della sensibilità dei cittadini, aveva infatti espresso con chiarezza la sua contrarietà al progetto «Bor Michel». Purtroppo, come già in altri casi, il Comune non ha ritenuto opportuno di prendere posizione e di tenere in considerazione il parere negativo della circoscrizione.

Furio Finzi, consigliere circoscrizionale Altipiano Est

Oggi spendete

27.950.000* lire

per una Carina E,

e intanto

comprate

una Toyota.



Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon; 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza eguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo da:**

Futurauto

Via Muggia, 6 - San Dorligo Della Valle (Ts)
Tel. 040/383939

TOYOTA

* Prezzo chiavi in mano della 1.6 Si Berlina esclusa A.R.I.E.T. - ** Offerta valida fino al 31.1.96

LE ORE DELLA CITTÀ

Centro Unesco

Nell'ambito del concorso «Il cinema per la pace», nella sede del Centro Unesco di via Dante 7 (IV piano), oggi, alle 15.45, Noemi Fremuda illustrerà le modalità da seguire nello svolgimento di una sceneggiatura cinematografica. Gli interessati al concorso e all'argomento sono invitati. L'ingresso è libero.

Scuola media Guido Corsi

Oggi, alle 17.30, in previsione delle iscrizioni alle classi per il 1996-97, la preside e i docenti della scuola media statale Guido Corsi (via Sant'Anastasio 15) illustreranno ai genitori degli alunni delle quinte elementari le caratteristiche della scuola e i punti qualificanti del progetto educativo di istituto.

Carnevale a Rovigno

La sezione pesca del Cral-autorità portuale, e il gruppo pugilistico affiliato, informano i propri soci che, a partire da oggi, dalle 17 alle 19 di lunedì e giovedì, alla Stazione marittima si accetteranno le iscrizioni per il tradizionale Carnevale all'Eden di Rovigno, nel corso del quale di esibirà in esclusiva il cantante Bobby Solo.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle 16.30 e alle 18, Gualtiero Skof presenterà un audiovisivo dal titolo «Guatemala»; ingresso libero.

Circolo Santa Caterina

Oggi, alle 19, al Circolo culturale Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, sarà presente il fondatore delle comunità di base (Ceb) don Antonio Fallico, parroco a Catania, che parlerà sulla «nuova» parrocchia secondo l'ecclesiologia conciliare e il magistero, nonché sugli organismi di partecipazione parrocchiale, consiglio pastorale parrocchiale, decentramento parrocchiale, rapporti laici-presbiteri. Ingresso libero.

«Arizona Dream» alla Cappella Underground

Oggi e domani, la Cappella Underground presenterà di piazza Benico 4, alle 18 e alle 20.30, il film di Emir Kusturica «Arizona Dream» (versione originale inglese con sottotitoli francesi, inedito in Italia).

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica «Dentro e fuori della cornice», a cura della sezione fotografica del Circolo R.S. Julia, aperta fino al 18 gennaio, con orario 10-20.

PICCOLO ALBO

E' stata rubata una Panda tipo Young 750 rossa, targa TS 369998. Mancanza a chi la trova. Tel. 271306 - 275118.

Smarrito gatto tigrato con collare bianco, via dell'Eremo, Felluga, Vicolo Scagliotti o altre vie. La signora che l'avrebbe visto è pregata di telefonare al 397789.

Circolo Ufficiali

Il previsto concerto di flauto e pianoforte con Loredana Boito e Sara Sponchiado in programma questa sera, alle 17.30, è stato rinviato a data ancora da definire.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica «G. Brasadola», gruppo di Muggia e del Carso, avvisava soci e simpatizzanti che oggi, alle 20 nella sede di S. Barbara, riprenderanno i consueti incontri settimanali e avrà inizio il corso micologico.

Tra terra e cielo

Oggi alle 19 «Psicodramma moreniano», serie di incontri con la dottoressa Maria Bossa Fumo all'associazione culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2 (tel. 660858).

Pro Senectute Club Rivas

Oggi, concerto dei giovani musicisti Martina Seleni al pianoforte e Adriano Tius al clarinetto. Verranno eseguite musiche di Skrjabin, Chopin, Mendelssohn, Brahms e Villa Lobos. Inizio 16.30, via Ginastica 47.

Istituto Galvani

Nell'ambito delle tradizionali iniziative promosse dai distretti scolastici e in particolare curate dal 17.º distretto in materia di orientamento scolastico è prevista la visita di genitori e allievi nelle sedi dell'Istituto Galvani oggi, alle 17.30, nella sede centrale di via Campanelle 266 (autobus n. 33) per gli indirizzi di studio: elettronico; termico; odontotecnico; giovedì alle 17.30 nella succursale di via Besenigo 13 per l'indirizzo di studio: chimico-biologico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Inquinamento

n.p. mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 6,4, temperatura massima 9,7, umidità 43%, pressione 1023,0 in aumento, cielo poco nuvoloso, vento da Est Levante km/h 8, mare poco mosso, temperatura del mare 10,7.

Le maree

Oggi: alta alle 4.44 con cm 36 e alle 18.47 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.20 con cm 34 e alle 23.19 con cm 3 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.50 con cm 40 e prima bassa alle 13.08 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Pensionati del porto

Lo Spi Cgil di Trieste organizza una assemblea informativa che si terrà domani, alle 9.30, nella Casa del lavoratore portuale piazza Duca degli Abruzzi 3 (II piano), per i pensionati della Compagnia portuale di Trieste posti in quiescenza negli anni 1986/1987/1988/1989/1990. L'invito è rivolto ai pensionati che non hanno ancora ricevuto i rimborsi Irpef sul Tfr.

Musica e canto corale

L'Accademia di musica e canto corale organizza un corso di composizione corale e direzione di coro tenuto da Stefano Sacher. Il primo incontro è fissato il 26 gennaio alle 20.30 nella sede dell'Accademia in via Torino 22 (II piano). Per informazioni 040/313124 oppure 312513.

Liceo Oberdan

Il Liceo Oberdan comunica alle famiglie degli alunni che intendono iscriversi alle classi prime per il 1996/97, che mercoledì alle 18 avrà luogo la tradizionale visita al liceo. Nell'occasione il preside e i docenti illustreranno piani didattici, sperimentazioni e indirizzi didattici della scuola.

Aiuto alla vita

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi alle 18.15, nella sede di via Maretti 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena) l'assistente sociale Marisa Creglia parlerà sul tema «Il colloquio». La sede del Cav, associazione di volontariato al servizio della donna e della coppia in difficoltà per una gravidanza inattesa, è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12. Tel. 396644.

MIELA I militari invitano al concerto «aperto»

Si terrà oggi, con inizio alle 20.30, al teatro Mielà, un concerto di musica classica del «Serenade ensemble» diretto dal maestro Romolo Gessi, organizzato dal comando militare di Trieste nell'ambito del protocollo d'intesa, già in vigore da alcuni anni fra la Regione e le autorità militari, al fine di offrire ai giovani alle armi opportunità di arricchimento culturale. L'iniziativa, che ricalca altre analoghe svoltesi negli anni precedenti, viene portata però in questa edizione fuori dalle mura della caserma con lo scopo di incrementare il rapporto di conoscenza tra la popolazione civile e la comunità militare. Al concerto «a porte aperte» si potranno ascoltare musiche di Prokofiev, Bernstein, Van der Roost, von Weber, Williams, Geršwin ed Ellington.

Seminario con Ralph Towner

La scuola di musica Cinquantacinque organizza un altro seminario dedicato a tutti i musicisti e musicofili interessati ad incontrare il grande fondatore degli Oregon, il polistrumentista Ralph Towner. Mercoledì alle 17.30 nel teatrino della scuola di musica Cinquantacinque (via Carli, 10/a), Ralph Towner alternerà un excursus didattico alle dimostrazioni dal vivo, e sarà disponibile per le domande rivolte dal pubblico. Nella serata di giovedì, con inizio alle 21, all'auditorium Galuppi di Romans d'Isonzo, il musicista terrà un concerto: tutti i partecipanti allo stage, avranno una speciale riduzione sul prezzo del biglietto per il concerto. Della stessa facilitazione, per il seminario, potrà usufruire chi acquisterà il biglietto del concerto. Per informazioni si può contattare la segreteria della scuola al numero 307309, tutti i giorni in orario 17.30-19.30.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Brasadola», in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Basezzi presenterà il tema: «Lecchini: prima parte», corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Ingegneria civile

Il prof. ing. A. L. Matarazzi, associato alla cattedra delle costruzioni all'Università di Perugia, oggi, alle 15.30, terrà alla sezione Scienza delle costruzioni del dipartimento di Ingegneria civile, una conferenza sul tema «Modellazione dell'azione del vento sulle costruzioni».

Farmacie di turno

Dal 15/1 al 20/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Flavio 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Presenza amica

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622-661109. Troverai i volontari di «Presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Seminario di numerologia

Sabato 20 e domenica 21 gennaio si terrà il seminario di numerologia condotto da Rina Rubina. Per informazioni Associazione yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558-369453.

Associazioni Avviso

È in funzione presso la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'iscrizione nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.), sono pregati di contattare l'Ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

Inner Wheel club

Oggi, alle 16.45, al caffè San Marco avrà inizio il nuovo anno sociale dell'Inner Wheel club di Trieste, ospite la prof. Margherita Hack che parlerà sul tema: «Un nuovo sistema solare».

Scuola media Fonda Savio

La scuola media statale «Fonda Savio - Manzoni» invita i genitori degli alunni frequentanti la quinta elementare a una riunione che si terrà oggi alle 17.30 nella sede di via Pascoli 14 per illustrare in modo dettagliato le attività dell'istituto.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola. C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura. D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenigo, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenigo, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA. Grazie alla collaborazione con i nostri lettori, pervengono numerosissimi tagliandi - con la classifica in continuo mutamento - per stabilire la seconda edizione che rappresenterà il gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Stornel triestina» (la canzone più votata al Politeama) è dunque già selezionata per questo importante avvenimento nazionale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente maggiormente segnalata conquisterà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione». La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Le cantava i nostri nonni (di Luciano Poretti) Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. Ricordi di festa (di Giuliana Sidari) Evelina Furlani Sirri
3. No bevo mai più... forsi (di Stefano Mazzella) Giuliano Foglia
4. Tera triestina (di Rita Verginella) Marisa Surace
5. El fogo triestin (di Giuliano Foglia) Giuliano Foglia
6. Cambia tuto (di Maria Grazia Detoni Campanella) Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. Stornel triestini (di Ennio e Roberto Gerolini) «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. Iero piccio... tanto piccio (di Edoardo de Leitenburg) Paolo Del Ponte
9. El cotoler (di Lorena Sartini - Roberto Felluga) Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. Un romanzo inventà (di Marcello Di Bin) «Nati per cantare»
11. Volo restar con ti (di Paolo Rizzi) Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. Un mondo novo (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi) Antonella Brezzi
13. Sora le nuvole (di Renato Scognamiglio) Complesso «Tequila»
14. Miramar (di Ermilina Benci Blason) Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. Gente de confin (di Edda Vidiz - Tullio Esopi) Complesso «Sex & Sax»
16. Xe tropa roba (di Fulvio Gragoretto - Giancarlo Gnaneco) Gruppo «Fumo di Londra»
17. La conta (di Francesca Mucignato - Walter Grison) «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

Prosegue con successo questo referendum con la collaborazione dei nostri lettori per scegliere una seconda composizione del recente risulteranno XVII Festival Triestino per l'immortale finalissima nazionale del Festival di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Inoltre tra le varie promozioni ricordiamo la pubblicazione dei testi e della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mial», sui cent'anni dei concorsi di canzoni dialettali.

REFERENDUM



La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

• Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari

• Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

SCUOLA «EMILIO COMICI»

Alpinismo, corsi sul ghiaccio



DOMANI L'ebraismo e la scuola: incontro al Comune

«Dall'insegnamento all'armoniosa convivenza. L'ebraismo e la scuola», è il titolo dell'incontro organizzato dal Comune che si svolgerà domani, alle 18.30, nella sala del consiglio comunale di piazza dell'Unità 4. Dopo il saluto del sindaco Illy e la presentazione dell'assessore alla Cultura Damiani, sono previste relazioni di Amos Luzzato e Lucia Falcone.

Novità per gli appassionati di alpinismo. Sono aperte infatti le iscrizioni, ma in numero limitato, al dodicesimo corso invernale di alpinismo su ghiaccio organizzato dalla scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici».

Le lezioni teoriche avranno inizio il 6 febbraio; quelle pratiche si svolgeranno sulle cascate di Sappada, il successivo 9 febbraio. Il corso si articola in cinque lezioni teoriche e sei lezioni pratiche, in due tornate di tre giorni ciascuna, dal venerdì alla domenica.

Chi fosse interessato all'iniziativa può avere ulteriori informazioni alla sede sociale della Società Alpina delle Giulie, dalle 17 alle 20, telefono 630464.

LE LEZIONI IN PROGRAMMA

All'università della Terza età

Il francobollo nella storia dell'arte.

Corsi base di giardinaggio

e di lingue straniere.

Dizione, coro, educazione motoria

Programma delle lezioni all'Università della Terza età «Danilo Dobner» per la settimana dal 15 al 19 gennaio. Oggi, aula magna: 16-16.50, prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; 17-17.10, arch. S. Del Ponte, Malta; il paesaggio storico; aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca; II e III corso; aula A, 16-16.50, prof.ssa M. Gelsi Salsi, letteratura tedesca; Illuminismo Lessing; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 17-17.50, prof. P. Tremoli, Poesia d'amore in Roma antica.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, arch. S. Del Ponte, proiezione. Viaggi: Alla scoperta della Puglia di Federico II; aula B, 16-16.50, prof. E. Morterra, il francobollo nella storia e nell'arte; aula B, 17-17.50, dott.ssa R. Sgubini, Moda e costume negli ex voto friulani: moda e costume tra '600 e '800; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Mercoledì: aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III Corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbèda, Introduzione al «Tristano e Isotta» di R. Wagner; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiorgio, Introduzione alla poesia greca contemporanea: Seferis; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: Corso base A e B, e III Corso.

Giovedì: aula magna (via Vasari, 22), 16-17.30, dott. R. Pozzi Mucelli, I metodi di indagine; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segre, Poetesse del '500; aula A, 17-17.50, dott. G. Tunis, Dinosauri istriani; aula B, 16-16.50, prof. L. Andrian, Evoluzione del pensiero geologico; Ist. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenari, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: Corso base A e B e III Corso; aula A, 16-17, P.A.V. Filipin, Corso base di giardinaggio; aula A, 17.15-18.20, prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste: arch. Mimma Drabeni, il design dal cucchiaino al grattacielo; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II Corso avanzato, conversazione e II Corso; aula B, 17-17.50, prof. S. Luser, esistenzialismo; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Laboratori: aula B, mercoledì 9-11.30, sig. U. Amodeo, dizione e recitazione; aula C, mercoledì 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula C, martedì-giovedì 16-18, sig. C. Fortuna, recitazione; aula D, lunedì-giovedì 17-19, sig. L. Verzier, attività corale; aula D, martedì-giovedì 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; pal. Cus, lunedì-giovedì 11-12, prof.ssa T. De Monte, educazione motoria; pal. Cus, martedì-ven. 8-12, prof.ssa S. Belci, educazione motoria.

50.000 pro Ass.de Banfield; dalle nipoti Luisa e Adriana 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari di Sergio e Maria Di Pino 60.000 pro Unione Ital. ciechi.

— da n.n. 250.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (ospedali).

— da Regina Massini 50.000 pro Astad.

— dal dr. Rinaldo Raccogli Zucconi 100.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria di Carlo Bernini di Letizia da Iole e Rino Moro 20.000 pro Famiglia Umaghesse.

— In memoria della cara Francesca Bernich Bean da Nella, Iole e famiglia 50.000 pro Famiglia Umaghesse.

— In memoria di Vittoria Brani dalle fam. Gustin e

Birsa 20.000 pro Astad. 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Brezar ved. Pohlen dai condomini di via Colonna 5.140.000 pro Caritas; dalla cognata Pierina Brezar 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Maria Castellani Milano dalle cugine Elvira ed Annita 180.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Roberto Cinerari da n.n. 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Sara Cioffi dalla classe IV A scuola F. Dardi 130.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Guido Corrà dalle fam. Filippelli, Di Matteo, Gustin e Vitri 80.000 pro Cav.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Vanto e di Carlo Colapietro da Maria e Roberto 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria della cara Carmen Alfeo in Petronio da Luciano e Giuliana Lizzi 100.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Sara Cerisea nel V anniv. (15/1) dai genitori e dalla nonna 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Patrizia Zazzaron e famiglia 200.000 pro Unicef (bambini della Bosnia).

— In memoria di Anita Cesare Slavich nel XIX anniv. dalla figlia Maria 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giusto), 50.000 pro Uildm, 60.000 pro Una Voce Amica (don Dessanti).

— In memoria di Renato Pa-

duani per il compleanno (15/1) dai genitori con Michela 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

— In memoria di Mario Zoli nel XX anniv. (15/1) da Mariapia e Mariagrazia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

— In memoria di Alda Annasoli da Princi Valli 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Rinaldo Barini dai condomini di via Levier, 3 200.000 pro Astad.

— In memoria di Nerina Benediti da Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Alfredo

Biagi da Ermanno Benci 50.000, da Mario, Mafalda e Mariara Benci 50.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Bruno Rolletti da un gruppo di coinquilini della mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Borgnovo ved. Zolli dall'Ass. Rina Cittavecchia 20.000 pro Itis.

— In memoria di Giuseppe Brezar ved. Pohlen dalle figlie Gioconda e Gioia e famiglia 200.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 300.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Miran Godina da Alma e Maria Grazia Godina 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Alberto Milocco dalla cognata Maria 25.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

— In memoria di Giuseppe Malach ved. Murnig dagli amici Umberto e Germana 100.000 pro Anffas.

— In memoria del cav. Arturo Nordici da Eneo e Silvana Dorini 30.000 pro Anffas.

— In memoria di Salvatore Occhipinti da Bruno ed Ida Sabadini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Orlando dal magg. degli alpini Marino Orlando 100.000 pro Ana sez. G. Corsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/676913; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Padellari), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta ai vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci re-

datti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comun-

que dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATA analista contabile 55/60 esperienza lavorativa cerca lavoro come segretaria o altro no porta porta. Telefono 0481-92637. (B00)

SIGNORA seria offresi pulizia, baby-sitter, assistenza anziani. Tel. 0038-665-27547. (C00)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA operante nel settore mezzi di sollevamento, cerca giovane perito tecnico, conoscenza lingua tedesca, da inserire, previo periodo di formazione all'estero, nell'organico assistenza clienti sul territorio nazionale. Inviare curriculum a: Liebherr Italia Spa via degli Schiavetti, 11 Monfalcone (Go). (Co53)

CERCASI operaio per lavoro elettrotecnico con patente E esperienza di elettronica. Telefonare 0481/21915. (B00)

CROUPIERS. Prevista apertura casinò Lignano - Grado - inserimento immediato casinò Inghilterra navi crociera. Selezioniamo ambasciati aspiranti croupiers. Presentarsi martedì 16 dalle 15.30 alle 19.30 hotel Palace - Gorizia. Tel. 0422/410488. (G.Ud.)

GELATERIA Germania cerca personale per stagione 1996 stipendio ottimo trattamento familiare. Tel. 0435/62667. (Gud)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)

RAGAZZE distribuzione pubblicità cerchiamo. Presentarsi ore 15-16 via Mazzini 30 - ammezzato. (A562)

100.000 al giorno ad ambasciati per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta) requisiti richiesti: 3 ore al giorno auto propria minimo 23 anni. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 0481/808764. (C06)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia Spa cerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno iniziale 8.000.000 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.Mi)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A554)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.

Mobili e pianoforti

OCCLUSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati o vuoti per propri clienti referenziati, veloce definizione. Tel. 040/630451. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Galilei, appartamento vuoto, patto in deroga, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagni separati 130 mq. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta largo Mioni appartamento arredato, non residenti, stanza, cucina

abitabile, bagno, balcone, tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato non residenti, due soggiorni, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, vista golfo. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Sistiana, appartamento arredato, non residenti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, giardino. Tel. 040/639425. (A00)

UN'ATTIVITÀ AD ALTO RENDIMENTO VI STA ASPETTANDO!

Vi installiamo un modernissimo lavasecco ecologico "chiavi in mano" su misura

Vi prepariamo con un breve corso di formazione gratuito

Vi sosteniamo nel lancio promozionale del negozio

Vi forniamo una qualificata assistenza tecnica

Volete saperne di più? La telefonata è gratuita

Numero Verde 167-267130

CAMINETTO affitta zona Perugina appartamento arredato con vista, VII piano, salone, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, balcone, anche residenti, tel. 040/639425. (A00)

GORIZIA affittasi appartamento camera soggiorno cucina bagno. Telefonare 0481/22026. (B00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 2 ORE PRIMA SINGOLA

040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidati fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata

049/8626190. (G233062)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti

10.000.000/500.000.000. 049/8710657.

VENDO privatamente causa trasferimento negozio abbigliamento vasta licenza zona con forte passaggio tel. 414507 orario negozio. (A440)

CREDIT EST srl

PRESTITI ANCHE PER SOLO EROGAZIONE DIRETTA ESISTO IN GIORNATA RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI

VIA S. Lazzaro 17

Tel. 0434025 - Trieste

Fogli analitici in loco

Case-ville-terreni acquisti

CERCASI laureato in chimica (anche primo impiego) luogo di lavoro Cormons. Inviare curriculum dettagliato a: Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. (B00)

Case-ville-terreni vendite

BOX magazzini già affittati con rendita elevata in centro città impresa vende. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A471)

CAMINETTO vende magazzino zona borgo Teresiano primo ingresso. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature, 1 ingresso. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona piazza Oberdan appartamento 280 mq, nove stanze, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A00)

GORIZIA vendesi appartamento centro 100 mq due camere ampio soggiorno e cucina doppi servizi cantina garage, ascensore, vista panoramica. Telefonare ore pasti (0481) 33916. (C00)

GORIZIA villaschiera signorile quattro camere ampio salone taverna cucina tre bagni inintermediari 0360/321245. (A358)

PRIVATO vende ufficio Trieste zona centralissima mq 90 prezzo interessante

0481/531006. (A488)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle

7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.

9.43 R (*) Portogruaro-Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.

12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.

14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.

15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.

17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce

19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.

22.13 E Roma Term. n.
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.

1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle

7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Term.

8.53 E Genova
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce

10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.

14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.

16.04 IC (*) Roma Term.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.

18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine

6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine

9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine

12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia

13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia-Mestre
14.19 D (*) Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine

7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine

8.40 D (*) Portogruaro/Udine/
Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine

9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine

14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine

15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

Logo

"Avevo un cancro al seno. Ora non ho più il cancro. E ho ancora il seno."

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano quanto la ricerca sul cancro abbia conquistato terreno, e come il cancro non sia una malattia incurabile.

OGGI infatti, il 50% delle malattie tumorali è guaribile. In particolare il 70% dei tumori al seno, il 78% di quelli all'utero, il 60% di quelli alla laringe, il 70% dei melanomi, il 60% delle leucemie infantili.

Risultati impensabili fino a 30 anni fa, resi invece possibili dal continuo e costante impegno della ricerca.

LA BIOLOGIA molecolare, studiando il DNA, depositario del nostro codice genetico, sta individuando gli errori e le alterazioni attraverso cui la cellula diviene tumorale, rendendo più vicina la soluzione definitiva del problema cancro.

MA i risultati non stanno solo nelle guarigioni. Sempre più spesso si possono evitare le mutilazioni, gli effetti collaterali della chemioterapia, le sofferenze dei malati terminali.

E ALTRETTANTO importanti sono i progressi della ricerca in sede di prevenzione. Così oggi, tenendo lontani fumo ed alcol, controllando l'alimentazione e sottoponendosi a controlli periodici, è possibile contrastare efficacemente l'insorgere della malattia.

TUTTO questo è molto ma non è tutto. La lotta al cancro ha bisogno della ricerca, ha bisogno del nostro lavoro, ha bisogno del vostro sostegno. Non facciamolo mancare.

La ricerca sta facendo molto. Aiutala.

AIRC

OCCHIO AI PREZZI

Lavori artigianali senza sorprese

Va sempre preteso un preventivo che contenga la descrizione precisa dell'oggetto della fornitura e soprattutto le vostre condizioni

Può capitare di ordinare in agosto un serramento in alluminio per una finestra e di vederselo recapitare in dicembre; alle lamenti perché lo stesso non è stato posto a regola d'arte e perché ad es. presenta difficoltà nell'apertura, sentirsi rispondere che nel contratto non si parla di «posa in opera», per cui si declina ogni responsabilità; oppure di ordinare una porta blindata con determinate caratteristiche e vedersi recapitare una porta del tutto dissimile da quella concordata, per nulla rispondente alle esigenze architettoniche dello stabile, magari con misure sbagliate, e ricevere per tutta risposta alle vostre contestazioni, una ingiunzione di pagamento; oppure di ordinare un mobile su misura, pagarlo in anticipo, e alle rimozioni per le misure sbagliate, venir puniti con la perdita definitiva dell'oggetto.

Se dovete ricorrere a prestazioni artigianali, potete sempre molta atten-

zione per non dovervi pentire poi. Raccomandiamo di pretendere un preventivo che dovrà contenere, quanto meno la descrizione precisa dell'oggetto della fornitura, completo di misurazioni e del materiale che verrà impiegato. Se viene fatto ricorso a sigle, chiedere che venga specificato il significato. Se la fornitura comprende più parti esigete che sia messo il prezzo per ognuna di tali parti. Concordare chiaramente il prezzo della fornitura riservandosi la corresponsione del saldo ad almeno due settimane dall'ultimazione dell'opera onde avere il tem-

po di controllare difetti e disfunzioni. Qualora il lavoro venga interrotto, non iniziato o non portato a termine nonostante l'accanto versato, l'art. 2224 del Codice Civile consente di rinunciare al contratto. Comunque, in casi del genere, inviare alla ditta lettera raccomandata Ar con invito ad iniziare, eseguire o ultimare il lavoro; oppure ad eliminare disfunzioni o difetti riscontrati fissando un termine ben preciso. Se ciò non avviene si può disdire il tutto e ottenere la restituzione dell'acconto e il risarcimento dei danni subiti. Si ponga particolare at-

tenzione alle condizioni generali anche se sono «invisibili», perché potrebbero riservare amare sorprese. Se, per es. in una parte del preventivo sta scritto a chiare lettere che la consegna deve avvenire entro un certo periodo di tempo, può accadere che nelle condizioni generali si troverà scritto, e in modo assai meno evidente, che tale termine non è essenziale e che, se anche dovesse venir superato, esso non darà diritto al committente né di risolvere il contratto, né di pretendere risarcimenti per i danni derivanti dal ritardo stesso e che comunque, anche se l'opera presentasse dei vizi, essa non legittima la sospensione del pagamento. Per cui, consumatori, voi che siete i committenti, stabilite voi stessi le vostre ragionevoli condizioni. Se non vengono accettate andate alla ricerca di altra ditta: un artigiano serio e onesto non avrà certo difficoltà ad accettarle.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Giochi, le novità del '96

Si apre fra qualche giorno a Milano il tradizionale salone del giocattolo

La prima novità del 1996 in fatto di giochi è un mazzo di carte ispirato al «Signore degli anelli», il fantasy dello scrittore inglese Tolkien ormai tradotto in svariate attività ludiche. L'idea è americana, del colosso del settore - Wizard of the Coast - e pur essendo pubblicato in Italia nella versione inglese i mazzi sono andati letteralmente a ruba anche nei negozi specializzati della regione. Al nuovo gioco viene riconosciuta una veste grafica di elevata qualità e una giocabilità immediata anche per chi la lingua straniera la masticava a fatica. E ancora presto però per fare un primo bilancio ed è necessario riparlare tra qualche settimana.

Le «altre» novità per il mercato italiano saranno presentate invece a Milano dal 24 al 28 gennaio al Salone del giocattolo, un appuntamento tradizionale per gli addetti ai lavori per programmare l'intera stagione, fino agli acquisti del prossimo Natale. La rassegna, giunta alla 34.ª edizione, è considerata una manifestazione unica in Italia nel suo genere e alla pari con quelle tedesche e francesi in programma tra febbraio e marzo. Non è aperta al pubblico, ma dedicata agli operatori economici, ciò nonostante rappresenta un osservatorio di rilievo del mercato del gioco e del giocattolo nella Penisola e delle tendenze di adulti e bambini. Riconfermata la sede di Lacchiarella, padiglio-

ne Sud, e l'orario continuato dalle 9.30 alle 18.30. Oltre 350 gli espositori e una trentina le nazioni presenti. L'attenzione sarà puntata sulle proposte delle grosse case editrici, impegnate a contrastare il dominio del gioco di carte «Magic» nel segmento degli adolescenti e degli adulti e dei quiz per le fasce di età più basse. Da sottolineare inoltre la terza edizione del premio «giocattolo dell'anno», promosso dalla Fondazione Mariani, quale riconoscimento al prodotto in grado di stimolare la capacità di apprendimento dei bambini dai 3 ai 6 anni, adattandosi anche a bambini colpiti da disabilità motorie, difficoltà cognitive, ritardo mentale. Nelle precedenti edizioni il premio è

stato assegnato ad Aquaplay (Selegiochi), nel 1994, e Chicco School (Chicco Artisan) lo scorso anno. Il mondo dei giochi fa «pesare» sull'economia italiana circa 2.000 miliardi l'anno in esportazioni - con un incremento del 30 per cento nel 1995 rispetto all'anno precedente - e un mercato italiano in rilancio, pur rimanendo lontano dalle performance svizzere o tedesche. Per quanto riguarda i prodotti italiani nel mondo, i più venduti risultano essere i pattini a rotelle, seguiti da passeggini e carrozzine per bambole, giocattoli in metallo pressofuso (macchinine, robot, soldatini ecc.), modellini di treni, auto e loro accessori.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/1	6.00	LI FROST 5	Manzanillo	Frigomar	15/1	11.00	IL SOCAR 5	Monfalcone	52
15/1	8.00	CI RIVA	Durazzo	VI	15/1	15.00	CY ESPERO	ordini	21
15/1	12.00	LI TRINIDAD SEA	Quia Iboe	Sot	15/1	21.00	LE B.M. SPIRIDON	Beirut	12
15/1	18.00	TU ORAT	Istanbul	44	15/1	21.00	BS LIVORNO BRIDGE	Asnodod	47
15/1	19.00	MA TOMIS PROVIDENCE	Ras Lanuf	Sot	15/1	sera	PA CHRISTINA K.	ordini	13
15/1	20.00	RS GIRVAS	Marghera	VI					

Ogni **MARTEDI'**

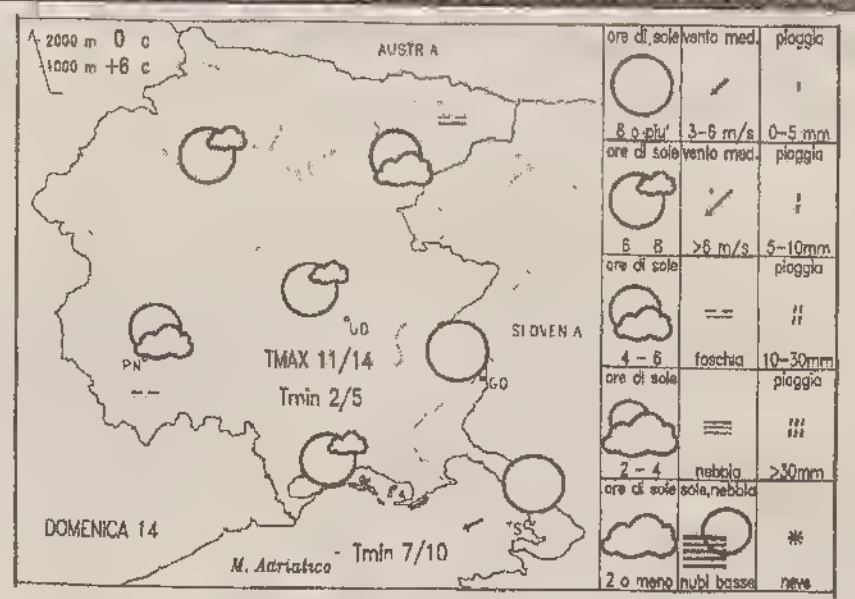
con **IL PICCOLO**

Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; sul Tarvisiano e nel Pordenonese sarà tuttavia possibile la presenza di nuvolosità di carattere locale. Sulla costa soffierà vento di Bora moderato.

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 15 GENNAIO S. MAURO ABATE

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45 La luna sorge alle 15.52 e cala alle 6.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,4	9,7	MONFALCONE	1,4	12,7
GORIZIA	1,7	12,9	UDINE	4,8	12
Bolzano	2	10	Venezia	6	10
Milano	8	12	Torino	8	11
Cuneo	4	9	Genova	9	12
Bologna	8	9	Firenze	5	15
Perugia	7	10	Pescara	6	12
L'Aquila	2	7	Roma	7	14
Campobasso	5	8	Bari	6	11
Napoli	10	16	Potenza	3	5
Reggio C.	10	12	Palermo	13	16
Catania	10	12	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni ioniche iniziali condizioni di variabilità con residue precipitazioni in miglioramento già dalla mattina. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti lungo il versante adriatico. In serata parziale aumento della nuvolosità su Sardegna e Liguria.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni di levante.

Venti: orientali: deboli al Nord e al centro, moderati al Sud e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi i bacini centro-meridionali, localmente molto mossi lo Jonio; poco mossi i mari settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

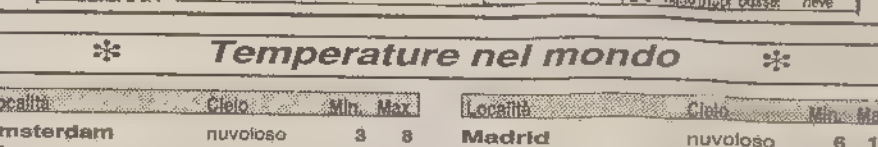
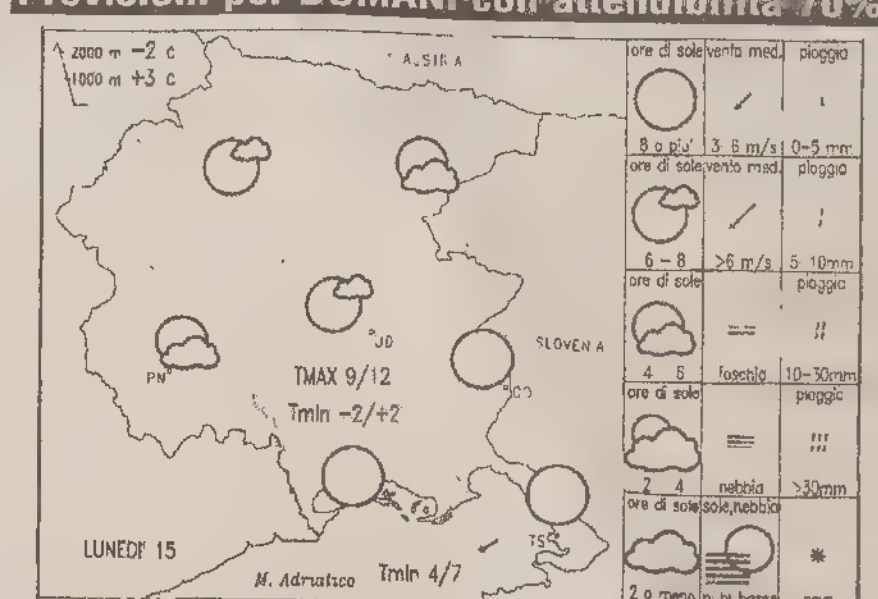
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: deboli orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	5	9	Madrid	nuvoloso	6	12
Atene	nuvoloso	7	10	Manila	nuvoloso	19	31
Bangkok	sereno	24	32	La Mecca	nuvoloso	19	30
Barbados	variabile	26	31	Montevideo	sereno	14	24
Barcellona	nuvoloso	9	13	Montreal	np	np	np
Belgrado	sereno	2	7	Mosca	sereno	-17	7
Berlino	nuvoloso	0	2	New York	variabile	-1	2
Bermuda	variabile	15	21	Nicosia	nuvoloso	5	12
Bruxelles	np	np	np	Nicosia	nuvoloso	0	1
Buenos Aires	sereno	16	25	Parigi	sereno	7	10
Caracas	sereno	17	28	Perth	sereno	13	24
Chicago	sereno	1	7	Rio de Janeiro	sereno	12	30
Copenaghen	nuvoloso	0	1	San Francisco	variabile	8	14
Francforte	variabile	0	7	San Juan	pioggia	23	30
Gesusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	12	30
Helsinki	nuvoloso	-2	1	San Paolo	variabile	21	30
Hong Kong	sereno	18	21	Seul	pioggia	0	4
Honolulu	sereno	21	28	Singapore	variabile	23	30
Istanbul	variabile	8	11	Stoccolma	nuvoloso	1	2
Il Cairo	sereno	11	22	Tokyo	sereno	2	14
Johannesburg	sereno	15	28	Toronto	neve	-1	0
Kiev	np	np	np	Vancouver	pioggia	6	8
Londra	sereno	9	11	Varsavia	variabile	-1	3
Los Angeles	sereno	11	23	Vienna	sereno	-2	3

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

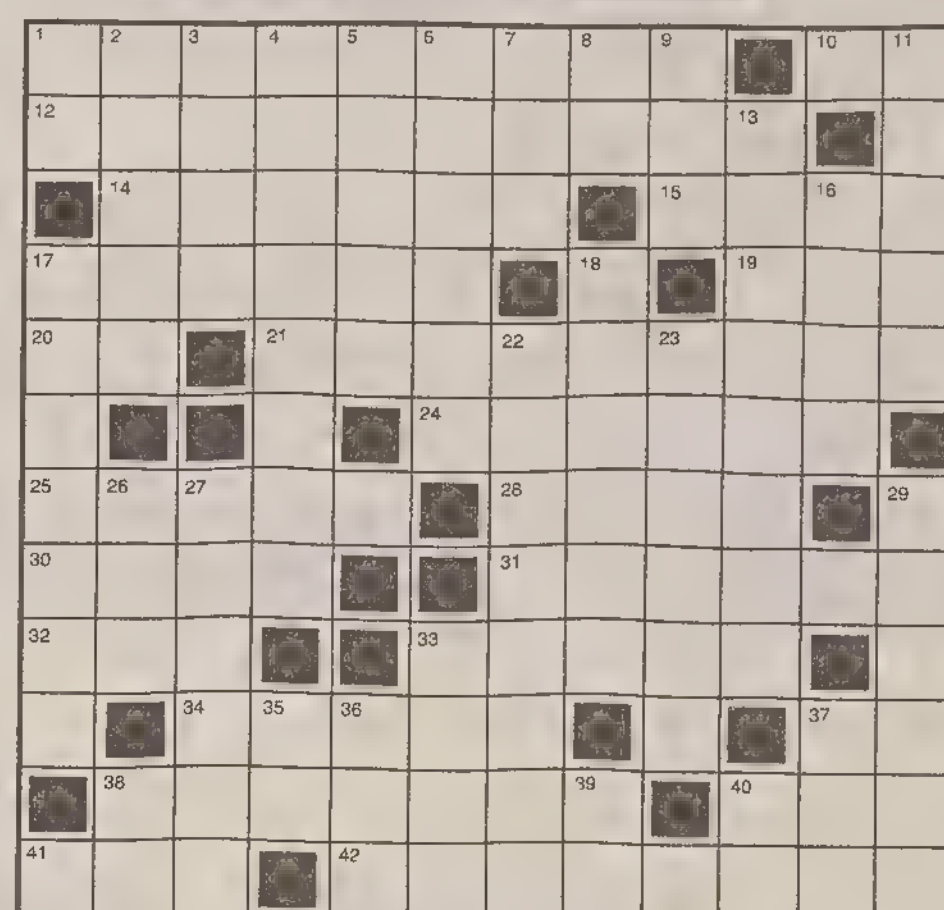
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La si trova ai giardini pubblici - 10 Sigla di Palermo - 12 Ben preparati - 14 Un segno zodiacale - 15 Poi - 17 Un'andatura del cavallo - 19 Sacerdote in breve - 20 Un titolo in disuso - 21 Sevizare - 24 Compi nitiche fatiche - 25 Sono sani... e muti - 28 Una lettera dell'alfabeto - 30 Un... braccio umano - 31 Progettò il campanile del duomo di Firenze - 32 Si salvò dal diluvio - 33 Dicesi di luce molto bassa - 34 Fu ucciso nel bagno - 37 Contengono uomini... - 38 La somma da pagare - 40 Un punto cardinale - 41 Adesso - 42 Fu papa dal 259 al 267.

VERTICALI: 1 Sigla di Ferrara - 2 Ardire - 3 Molto scuro - 4 Una serie di tre opere - 5 In tavola con l'olio - 6 Limpidezza - 7 Andate in breve - 8 Sigla di Napoli - 9 Il famoso figlio di Crespo - 11 Visitò il Paese delle meraviglie - 13 È un... contorno - 16 Consegnare - 17 Città della Sicilia - 18 Un pesce predatore - 22 Percorso - 23 Segui al barocco - 26 L'amore di Leandro - 27 Scudo gentilizio - 29 Severo avvertimento - 33 Si accendono dopo il tramonto - 35 Appena all'inizio - 36 L'attore Cameron - 37 Fanno coppia con i costumi - 38 Poco irriverente - 39 Si trovano nel cono - 40 Nel mese.



ANAGRAMMA (6)

L'ascensione irrefrenabile del marco. La noti in tutti i campi, ed è palpabile l'irritazione che suscita. Ma poi se acquisti dal tedesco, ti rispondono che in fondo sono... cavolfacci suoi!

Cartesio

SCIARADA INCATENATA (5/3=7)

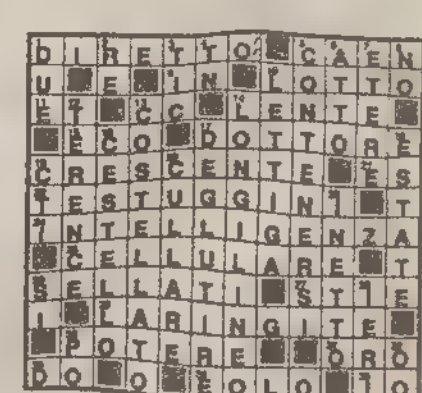
La visita della zia. Scese (vision celeste) e ha soddisfatti chi (gran fatto) riuscì persino a seccare. Star sotto lei è una pena, che bisogna orribi scollature sopportare.

Marienico

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Mira, ramo-mimo
Indovinello: I ponti

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Il vostro stato d'animo va migliorando e vi fa vedere la vita con un occhio più ottimista. Cambiate strategia con un partner disimpegnato.	Fate solo programmi che possano rientrare nelle vostre reali possibilità, altrimenti potreste rimanere delusi. In amore siete sulla strada giusta.	Giornata piuttosto interessante sotto vari aspetti: nel lavoro vi si presentano nuove possibilità e pure nelle amicizie. Amore stanco.	Giornata relativamente tranquilla per il lavoro: approfittatene per smaltire l'arretrato. In partner in questo momento non vi dà sicurezza.	Qualche piccola tempesta nell'attività professionale, ma la vostra intelligenza vi indicherà la via d'uscita. Momenti intensi in amore.	Forse è finalmente giunto il momento di realizzare programmi di trasferimento o di cambiamento di attività. Ottimi i vostri contatti personali.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
In questo momento nel lavoro sono necessari dei cambiamenti un po' drastici. Non esitate. Difficile resistere alle tentazioni sentimentali.	Cercate di convincervi che anche con la prudenza potete vincere con onore la partita nel lavoro. Un incontro promette più di quanto potrà mantenere.	Giornata ricca di novità, ma anche stressante per l'accumularsi di troppi impegni. In amore non dovete avere troppi dubbi sul partner.	Vi saranno offerte occasioni di maggiore responsabilità, e notevoli entrate economiche. In amore cominciate a rilassarvi: avete scampato il pericolo.	Nel lavoro sarete chiamati a mostrare tutte le vostre potenzialità: usatele al meglio e farete carriera. Poco soddisfacenti i rapporti affettivi.	Non sottovalutate gli effetti di terremoti recenti nella vostra vita professionale. Sembrate poco soddisfatti della vita privata, vi conviene indagare.

O P E L C O R S A ' 9 6

TM/© 1994 James Dean Foundation by Curtis Mngmt. Group, Indpls., IN, USA.

**Ci sono persone
che fanno sognare.**

**Ci sono auto che
realizzano i sogni.**



CON CLIMATIZZATORE E SERVOSTERZO DA L. 18.800.000

Le soluzioni tecnologiche di Opel Corsa sono all'avanguardia e fanno sognare a occhi aperti. Perché chi sceglie Corsa, oggi, trova il modello Swing 1.4 a condizioni eccezionali, completo di servosterzo e climatizzatore ecologico che si aggiungono alla già ricca dotazione di serie: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer, display multifunzionale, ventilazione micro-

filtrata, ricircolo aria interna, predisposizione autoradio, cinture con pretensionatore e barre antintrusione. Ma non è tutto, Corsa

può darvi a richiesta anche il doppio full size airbag (30% più grande rispetto ai comuni Eurobag), l'ABS elettronico e il cambio automatico.

Opel Corsa '96. Se non avesse un prezzo così accessibile sembrerebbe un sogno.

PREZZI SPECIALI OFFERTI DAI CONCESSIONARI OPEL

Corsa Viva, 1.2, 3 porte

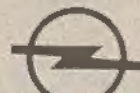
L. 15.800.000

*Corsa Swing, 1.4 60 CV, 3 porte
con climatizzatore e servosterzo*

L. 18.800.000

Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

OPEL CORSA. TUTTA LA TECNOLOGIA DI UNA GRANDE AUTO.

OPEL 

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (08.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 VIRGINIA DIECI IN AMORE. Film (commedia '53). Di G. Douglas. Con V. Mayo, G. Nelson.
11.10 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PROLETTO SALA GIOCHI.
15.45 SOLLICITO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 BALLA COI LUPI. Film (avventura '90). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Mart Mc Donnell.
22.50 TG1
22.55 BALLA COI LUPI - 2. TEMPO. Film.
0.05 TG1
0.30 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.35 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 GRISBI. Film (avventura '54). Di J. Becker. Con J. Gabin, J. Moreau.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALE, LEZIONE 1

RAIDUE

7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Le perle del tango"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
10.15 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
20.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.50 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 MISTERI. Con Lorenza Fosschini.
23.00 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Sceneggiato.
2.10 SEPARÉ CON ORIETTA BERT
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELTRONICI I, LEZIONE 19. Documenti.
3.35 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 19. Documenti.
4.20 FISICA TECNICA, LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 FAHRENHEIT 451. Film (fantascienza '69). Di François Truffaut. Con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusack.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHÉ. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "La cosa"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Io, lei e mio fratello"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL MEGLIO DI "NEL REGNO DEGLI ANIMALI". Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG3
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 UMILIATI E OFFESI. Sceneggiato.
3.30 EUROPEI. Film (commedia '79). Di J. Ivory. Con L. Rémick, R. Ellis.
4.55 ITALIA DEL PO: UN PO' DI PO. Documenti.
5.20 IN TOURNEE: EDOARDO DE CRESCENZO

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.41: Bolmore; 7.00: L'oroscopo; 7.20: GR Regione; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 8.32: GR Radio anch'io. Lunedì Sport; 11.05: Radiouno Musica; 13.30: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmore; 16.32: Italia in diretta; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: Viaggio nel mondo dell'Operetta; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmore; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Balandino ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Flaminia e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debbole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 - 17.30 - 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereotote.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Anteprima; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 18.45: Hollywood party; 19.45: Radiotre Musica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radioitalia
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radioregionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervista in musica; 19: Gr.

Radiopunto Zera
Informazioni sul traffico a cura dell'Atto Varesa della Polizia. 20: Rassegna stampa locale e nazionale; 7.05: Notiziario triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 12.00; Notiziario nazionale alle 19.15; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15: Notiziario sportivo alle 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando localmente triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hrt 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hrt 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jaki lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hrt 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hrt 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero luke box dediche e richieste 040661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andre Merku; Serandoro Serandoro linea aperta alle telefonate 040661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merku; Laraba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Rebonati, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

Radiopunto Zera
7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20: Notiziario; 8.30.12.30.18.30: Gr Oggi Gazzettino; 7.30: Radio Traffic e viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic e viabilità; 13.30: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: (Ogni venerdì) "Check this sound" rap, soul e funky con J. Cue John M.C., Power e Lillo Costa; 15: Le richieste della tua canzone preferita; 16: Mezzogiorno con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic e viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
9.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria De Niro, Nino Besozzi.
9.30 LA MAESTRINA. Film.
11.00 LA MAESTRINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 "3 NEWS"
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 OYLEM GOYLEM, SPETTACOLO DI MONI OVADIA
0.00 MTV EUROPE
7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TMC

6.30 EURENEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC NEWS FLASH
13.02 TMC SPORT
13.30 CALCIO COPPA D'AFRICA: SIERRA LEONE - BURKINA FASO
14.00 TMC NEWS
15.30 TAPPETO VOLANTE
18.00 ZIP ZAP. Giornalino per ragazzi
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.00 OPERA. Film (orrore '87). Di Dario Argento. Con Cristina Marsillac, Iac. Chelaroni, Urbano Barberini.
22.30 TMC NEWS
22.40 FUGA DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid, John Hurt.
1.00 TMC SPEED
1.30 TMC NUOVO GIORNO
1.50 SWITCH. Telefilm.
2.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.50 TMC NUOVO GIORNO
4.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.
6.30 EURENEWS.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.05 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIAN
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 RITORNO AL FUTURO
17.50 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CASA DEGLI SPIRITI. Film (drammatico '93). Di Bille August. Con J. Irons, M. Streep, G. Clooney.
22.45 TG5
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
3.30 NON SOLO MODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARIO. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Tf.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SIMON & SIMON. Tf.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 DUTCH E MOLTO MEGLIO DI PAPA'. Film (commedia '91). Di Peter Faiman. Con Jobeth Williams, Ari Meyers.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ.
23.30 FATTI E MISFATTI.
23.40 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Tf.
3.00 GIGGI IL BULLO. Film. Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali, Adriana Russo.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.00 CHARLIE'S ANGELS. Tf.
6.40 I ROOPERS. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.00 TESTA O CROCE
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.15 VOGLIA DI VIVERE. Film tv (drammatico '89). Di Lodovico Gasparini. Con Dominiq. Sarda, Thomas Millar.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
20.30 BIANCO, ROSSO E VERDONE. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Milena Vukotic.
22.40 MAMMINA CARA. Film (drammatico '81). Di Frank Perry. Con Faye Dunaway, Diana Scarwid.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA
1.35 NORMA RAE. Film (drammatico '79). Di Martin Ritt. Con Sally Field, Beau Bridges.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Tf.
5.00 LA DONNA BIONICA. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.40 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLLO
16.20 DOC ELIOTT. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 IL CAFFÈ DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 DOC ELIOTT. Telefilm.
21.20 TELECRONACA BASKET
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFÈ DELLO SPORT
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN ITALIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURENEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI

TELEFRIULI

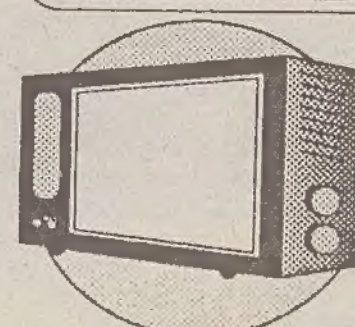
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI
7.00 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western '40). Di F. Lang. Con H. Fonda, G. Tierney.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 HAGEN. Telefilm.
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAK'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
14.00 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BASKET... GO!
22.00 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Harry Carey.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TSD
2.40 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western '40). Di F. Lang. Con H. Fonda, G. Tierney.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria De Niro, Nino Besozzi.
9.00 LA MAESTRINA. Film.
11.00 LA MAESTRINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 "3 NEWS"
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 OYLEM GOYLEM, SPETTACOLO DI MONI OVADIA
0.00 MTV EUROPE
7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TELEVISIONE

IFILM



La casa degli spiriti lasciò tutti freddini



Meryl Streep è fra gli interpreti del film dello svedese Bille August «La casa degli spiriti», che va in onda oggi, alle 20.40, su Canale 5 in prima tv.

TV Grandi nomi per Gulliver

LONDRA — Peter O'Toole, Geraldine Chaplin, Omar Sharif, James Fox, Ned Beatty e Phoebe Nicholls sono solo alcuni dei grandi nomi del cinema che hanno lavorato con il regista Charles Sturridge per realizzare una versione televisiva del classico di Jonathan Swift «I viaggi di Gulliver». Il film tv riprende il soggetto di Swift per proporlo a un pubblico adulto e sottrarlo così alla tendenza a considerarlo un lavoro di letteratura per i più giovani. Protagonista principale del nuovo Gulliver televisivo costato 13 milioni di sterline, 33 miliardi di lire circa, è Ted Danson, uno dei protagonisti di «Tre scapoli e un bebè».

TV Laureato bis da stasera

ROMA — Prende il via dall'Università di Lecce, oggi alle 22.55 su Raitre, «Il laureato bis», il viaggio attraverso gli atenei italiani condotto da Piero Chiambretti e Enzo Jannacci. Nella prima puntata, questa sera, Enzo Jannacci farà lezione di musica con Luciano Ligabue e una super band di otto elementi (batteria, chitarra, tastiere, trombone, tromba, 2 sax e basso), mentre Piero Chiambretti intervisterà tra gli altri il Nobel Renato Dulbecco, il calciatore Pasquale Bruno detto «o animale». Terranno le loro lezioni agli studenti leccesi Carmelo Bene e Roberto Vacca.

RAI REGIONE Cento e uno modi per guarire Come ritrovare un equilibrio naturale, a «Undicetrenta»

«Cento modi per guarire» sarà questo l'argomento trattato questa settimana a Undicetrenta, in diretta da Udine e Trieste a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusa con la collaborazione di Donatella Floris. In studio, oltre a Cristina De Michelis, numerosi ospiti esperti di agopuntura, osteopatia, cristalloterapia, fiori di bach. Il tutto alla ricerca dell'equilibrio naturale ogni compromesso da cattive abitudini e stili di vita stressanti e troppo consumistici. Oggi, alle 14.30, la trasmissione Uguali ma diverse, dedicata al mondo femminile, propone un incontro con le operatrici di «Italia Nostra». In studio, oltre a Lilla Cepak e Franca Fiorellino, la segretaria nazionale Gaia Pallottino, Maria Teresa Jesu, Antonella Caroli e Giulia Giacomich. Seguirà, alle 15.15, La musica nella regione, che proporrà una selezione di brani di Mario Castelnuovo-Tedesco recentemente incisi dalla chitarrista udinese Carla Minen e musicista.

Domani, alle 14.30, nella trasmissione di Nereo Zepher e Carla Lugli dedicata al mondo del lavoro in regione, intitolata Temi di vita, tempi di lavoro, si parlerà di officina e gioielli. Mercoledì, alle 14.30, Da consumatori preferibilmente di Noemi Calzolari affronterà il problema dell'acquisto di una casa direttamente dalle imprese o sotto forma di cooperativa. Alle 15.30, L'impresa delle libertà a cura di Fabio Malusa con la collaborazione di Perla Lusa. Giovedì, alle 15.15, Controcanto di Mario Licasi con gli appuntamenti musicali in regione. Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Noemi Calzolari, che si avvale della collaborazione di Roberto Canziani, Paolo Quazolo e Salvatore Ambrosino, presenterà in sede critica «La musica dei ciechi di viviani, in scena da domani al Politeama Rossetti per

la regia di Antonio Calenda. Alle 15.30, Nordest Cultura di Lilla Cepak, Mariastella Bussani e Mauro Rossi proporrà la biografia di Angelo Cecchelin e altre novità editoriali spagnole e bulgare. Sabato, alle 11.30, andrà in onda Passaporto per Trieste ovvero la vita e le scoperte nelle istituzioni scientifiche della nostra regione presentate da Fabio Pagan. Alle 12.10, Colti al volo a cura di Fabio Malusa con la collaborazione di Cristina Vilardo. Domenica, alle 12, Ottavia Piccolo sarà protagonista della serie Il mestiere dell'attore di Nereo Zepher. Sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza rete tv prima puntata di «Parlaimone», il nuovo programma televisivo che tratterà della qualità della vita in regione. Per primo sarà affrontato il problema dell'inquinamento urbano. Gli ascoltatori possono dare pareri e suggerimenti telefonando fino a venerdì 19 al numero verde 167217129.

TV/GERMANIA

I piccoli tedeschi corteggiati per l'audience

BERLINO — E' una lobby trasversale di oltre sette milioni di individui, assai influente in tutti gli strati sociali, con un enorme - anche se indiretto - potere d'acquisto: sono i bambini tedeschi, che il sistema televisivo pubblico e privato da qualche tempo sta corteggiando assiduamente attraverso canali specializzati, programmi, riviste.

Da pochi giorni è in onda, via satellite, la prima televisione interamente dedicata ai più piccoli: si chiama «Nickelodeon», si finanzia con pubblicità e ha già bruciato sul tempo le potenti «Arde» e «Zdf». Anche le due emittenti pubbliche stanno progettando un canale per bambini, da realizzare però ormai solo entro il 1997. Nel

la «giungla» di cartoni, «mini-play-back-shows» e pupazzi animati è apparsa di recente anche la prima rivista dedicata ai programmi televisivi dei bambini. Insomma, un mercato ricco, ma proprio per questo pieno di rischi: «Vi sono state industrie produttrici di giocattoli che ci hanno messo a disposizione intere serie di programmi pre-confezionati per bambini», rivela un direttore dei programmi dell'«Arde», precisando che la rete pubblica ha rifiutato l'offerta. Un rifiuto «ben motivato», aggiunge Siegmund Grewenig, direttore dei programmi per bambini del «Wdr», il più importante canale regionale che compone l'Arde. La tv pubblica, fa intendere il funzionario, non vuole

CINEMA/FESTIVAL

Tognazzi primo italiano in lizza per l'Orso d'oro

BERLINO — Il regista e attore russo Nikita Michalkov - autore di quindici film, tra cui «Urga» e «Il sole ingannatore», che l'anno scorso ha vinto il premio Oscar per il miglior film straniero - presiederà la giuria del 46.º Festival cinematografico di Berlino in programma dal 15 al 26 febbraio.

A quattro settimane dall'inizio della rassegna internazionale, la direzione del Festival ha annunciato anche la selezione di 14 delle 25 film in concorso, tra cui figura l'italiano «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi, prodotto dal gruppo Cecchi Gori, che racconta una vicenda legata all'usura ed è interpretato da Vincent Lindon, Sabrina Ferilli, Luca Zingaretti e Lina Sastri. Nella caccia all'«Orso d'oro» dovrà vedersela con film in cui recitano «stelle» quali John Travolta, Emma Thompson, Bruce Willis, Hugh Grant.

L'Italia è presente per ora anche con Claudia Cardinale che recita nel film franco-tunisino «Halq el wad - un etè a la Goulette», di Ferid Boughedir, incentrato sulla coesistenza tra cristiani, musulmani e ebrei in Tunisia.

Travolta è protagonista di «Get Shorty» di Barry Sonnenfeld con Gene Hackmann e Danny DeVito, mentre la Thompson e Grant si presentano nel successo «Sense and Sensibility» di Ang Lee. Willis, che recita nel film inglese «Twelve Monkeys», sarà personalmente a Berlino assieme a Travolta e all'attrice Jodie Foster, la quale verrà questa volta in veste di regista di «Home for the Holidays».

Tra i film europei figurano la produzione britannica «Richard III» di Richard Loncraine e quella spagnola «Extasis» di Mariano Barroso.

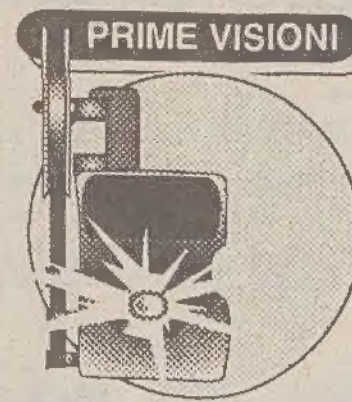
Tognazzi, che nel '91 aveva già vinto un Orso d'argento a Berlino con «Ultras», si è detto «disincantato e felice che il Festival abbia selezionato il film per il concorso». «Credo - ha aggiunto Tognazzi - conoscendo il pubblico tedesco, che si tratti del film giusto nel festival giusto. Abbiamo subito chiesto di essere selezionati a Berlino perché a noi sembrava la scelta migliore».

Per ora quello di Tognazzi è l'unico film italiano selezionato per la competizione. Mancano però ancora 11 pellicole da scegliere e sembra che anche «Italiani» di Maurizio Ponzi, interpretato tra gli altri da Maria Grazia Cucinotta, abbia buone possibilità.

Tra le presenze italiane vanno segnalati anche, nel «Panorama», il «cielo è sempre più blu», film corale di Antonello Grimaldi, e, al «Forum», «Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco.



Ricky Tognazzi nel '91 aveva già vinto un Orso d'argento a Berlino con il film «Ultras».



CINEMA/RECENSIONE

L'amara satira su Cuba oggi

Fa da cornice agli episodi

la nota canzone

Guantanamo

Regia di Tomás Gutiérrez Alea e Carlos Tablo
Interpreti: Carlos Cruz, Miriam Ibarra, Raul Eguren
Spagna - Cuba 1995

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Una donna muore a Santiago di Cuba dopo aver espresso il desiderio di essere sepolta a L'Avana. A bordo di un furgoncino, i familiari (il figlio con la moglie Gina) e un vecchio amante attraversano l'intera isola per esaudire il desiderio della defunta.

Ma - come vedremo - nella Cuba dei nostri giorni, fra le mille difficoltà quotidiane, anche un funerale può diventare un'impresa tragicomica.

Il corteo è guidato da un ottuso burocrate di partito, che si impegna a rispettare le regole del

burocrazia non può nulla contro l'esplosione delle passioni, mentre il feretro, arrivato a destinazione in una grigia giornata di pioggia, sarà salutato da un pomposo discorso che lo «sclerotico» burocrate tiene dall'alto di un piedistallo in un cimitero deserto.

Realizzato dal vecchio maestro Gutiérrez Alea e dal giovane Tablo, la coppia del fortunato «Fragola e cioccolato», «Guantanamo» è una commedia amara sulla Cuba di oggi, che parla d'amore e di solidarietà, si prende beffe dell'ottuso credo rivoluzionario. È una ballata satirica a ritmo della più nota canzone cubana, che non a caso fa da cornice al susseguirsi degli episodi. Infatti, il motivo di «Guantanamo» divenne celebre negli anni '50 quando Josito Fernández, compositore e poeta, su quell'aria si prendeva gioco dei personaggi dell'attualità.

Nel clima tropicale la

MUSICA/TRIESTE

Solista un corno, in Società

Eric Terwilliger questa sera con la Filarmonica di Monaco

MUSICA
Un'ora con Coppola

TRIESTE — Mercoledì, alle 18, alla Sala Trippovich riprende il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...» organizzati dal Teatro Verdi.

Protagonista del recital inaugurale sarà il tenore Walter Coppola, che nel «Tristano e Isotta» di Wagner (che debutta domani alle 19 alla Sala Trippovich) interpreterà il ruolo di Melot, insieme con la pianista Natascia Kersevan e la voce recitante di Mario Licalsi.

TRIESTE — Questa sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti presenta l'Orchestra Filarmonica da camera di Monaco, diretta da Michael Helmuth, e il cornista Eric Terwilliger.

Michael Helmuth, primo oboe della Münchener Philharmonikern, seguendo i consigli del grande Sergiu Celibidache, intraprende una brillante carriera direttoriale. Nel 1989 fonda l'Orchestra Filarmonica da camera di Monaco, che in breve ottiene lusinghieri successi in Europa e, successivamente, in Sud America e in Asia. Dal 1992 l'ensemble effettua varie incisioni discografiche tra le quali spicca un compact disc con musiche rare di Janacek.

Il cornista Eric Terwilliger è ospite, come solista, delle più importanti sedi concertistiche mondiali, nonché validissimo interprete del repertorio cameristico. Nel '94 è stato applaudito alla Società dei Concerti nella serata dedicata a Poulenc.

Il concerto odierno s'inizierà con una composizione del norvegese Edvard Grieg, la Suite in stile antico

per orchestra d'archi op. 40 «Dai tempi di Holberg». Scritta nel 1884, la suite è un omaggio a Ludvig Holberg (1684-1754), commediografo iniziatore del moderno teatro nord europeo, e presenta stile e forme barocche contemporanee al drammaturgo, senza rinunciare a qualche tema del folclore norvegese. Seguirà il Concerto per corno e orchestra in Re maggiore n. 1 (1762) di Haydn.

La seconda parte del programma comprenderà il Divertimento per archi in Fa maggiore K. 138 di Mozart, che lo compose nel 1772, a 16 anni, con uno stile vivace e scorrevole dall'atmosfera tipica della musica italiana. Eric Terwilliger interpreterà poi il Concerto per corno e orchestra in Re maggiore di Telemann, che si può definire il compositore più eclettico del tardo barocco.

L'Orchestra filarmonica da camera di Monaco concluderà il programma con un lavoro giovanile di Leos Janacek: la Suite per archi del 1876, in cui il compositore ceco ricalca i modelli di Smetana e Dvorak.

TEATRO/TRIESTE

Tabucchi a memoria

Dialogo originale domani sera ai «Fabbri»

TRIESTE — Domani, alle 21, al teatro dei Fabbri va in scena una novità per Trieste, presentata da «La famiglia delle ortiche»; si tratta di «Ironic» di Scarpia, che ha sonno e chiede un caffè, un dialogo ispirato ai racconti e romanzi di Antonio Tabucchi (l'autore di «Sostiene Pereira»), scritto e interpretato da Roberto Azzurro e Paolo Coletta (il lavoro giunge a Trieste subito dopo la «prima» al Teatro delle Moline a Bologna).

Il testo, si ispira molto liberamente alle opere tabucchiane, rivivendo lo spirito ed esplorando soprattutto la poetica in un'atmosfera rarefatta, in cui manipolazioni continue del tempo e delle azioni producono un senso di attesa e di

ansia. La storia è originale e procede nello stile di una fiaba-thriller, svolgendosi su due diversi livelli temporali; durante un party natalizio Spino, ormai cieco, incontra lo spettro dell'amico Tadeus e accetta di intraprendere con lui un viaggio a ritroso nel tempo per riesumare (e decifrare) avvenimenti del passato. Al centro di questi c'è il suicidio della moglie Alice, avvenuto anni prima, senza un'apparente motivo e l'inchiesta procede pescando a caso nella memoria che sembra seguire i canoni del famoso «gioco del reves» (il gioco del rovescio), punto chiave del mondo narrativo tabucchiano. E qui gioca un ruolo essenziale l'Ironic che è vista come capacità di capovolgere i conte-

sti iniziali, di scomporre e ricomporre liberamente i termini della narrazione.

Da un punto di vista strutturale, il copione è costruita a sequenze, ciascuna pienamente autonoma a livello drammaturgico, con dilatazioni e tensioni nel tempo e nelle azioni. Gli attori che danno vita a questi due personaggi gotici, dai tratti boschiani, hanno al loro attivo importanti esperienze di teatro e di regia (Coletta ha lavorato con Lavia, Pagliai, la Gassman, ecc., Azzurro è stato aiuto regista di Antonio Calenda); la voce registrata di Piera degli Espositi dimostra il debito con i libri di Tabucchi; lo scultore Guido Schinkert ha creato scenografie e costumi.

l. b.

MUSICA/GORIZIA

Ralph Towner in tour

E mercoledì terrà uno stage alla «Scuola 55»



Ralph Towner, 56 anni, è il celebre fondatore del gruppo «Oregon».

GORIZIA — Giovedì, alle ore 21, all'Auditorium Galupin di Romans d'Isonzo, prenderà il via il tour europeo del chitarrista statunitense Ralph Towner, che sarà ospite del circolo Acli (tel. 0481-530119).

Ralph Towner è uno dei musicisti più importanti, originali e intelligenti dell'attuale panorama jazzistico. Chitarrista, pianista, clavicembalista, trombettista, cornettista e compositore, nato nel 1940 negli Stati Uniti, Towner ha collaborato e suonato con musicisti del calibro di Dave Holland, Gato Barbieri, Miles Davies, Keith Jarrett, Freddie Hubbard, Sonny Rollins, John Abercrombie. Nel '71 collabora con i Weather Report e, insieme con Walcott, Moore e McCandless, forma il celebre gruppo degli Oregon, costituitosi nel 1982, quando Towner aggiunge un altro strumento al suo repertorio: il sintetizzatore.

Il giorno prima, mercoledì 17 gennaio, alle 17.30, nel teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10/a a Trieste, il polistrumentista terrà un seminario, nel corso del quale alternerà un excursus didattico alle dimostrazioni dal vivo e sarà disponibile alle domande del pubblico. Per informazioni e iscrizioni allo stage ci si può rivolgere alla segreteria della Scuola 55 (tel. 040-307309).

I partecipanti allo stage della Scuola 55 avranno una speciale riduzione sul prezzo del biglietto del concerto di Romans d'Isonzo, le cui prevendite sono in corso da Music Club in via Settefontane 60/b.

TEATRO/JESI

Ma Tosca non era preparata

Debutto tra le polemiche per Milva nel lavoro di Rattigan

JESI — Debutto tra le polemiche per Milva, tornata al teatro brillante con la prima italiana di «Tosca» ovvero prima dell'alba di Terence Rattigan, in scena al teatro Pergolesi di Jesi (Ancona). L'impreparazione della compagnia ha scatenato malumori fin dall'anteprima di giovedì sera. E la recita di sabato - per la stampa - si è snodata tra momenti di incertezza degli interpreti principali (oltre Milva, Luigi Pistilli nel ruolo di Scarpia), cadute di ritmo, interventi udibilissimi del suggeritore e si è conclusa con applausi di cortesia da parte del pubblico.

Una serata che ha permesso agli spettatori di seguire la trama, un'ironica rilettura della «Tosca» pucciniana, di apprezzare le scene e i costumi di Luigi Perego e di ridere in qualche momento, ma apprezzare compiutamente il valore parodistico del testo e della messa in scena di Marco Parodi.

La «piece» di Rattigan (noto soprattutto per «Il principe e la ballerina») segue il libretto dell'opera abbastanza fedelmente fino alla fine del primo at-

to, quando la cantante è costretta a cedere alle voglie di Scarpia in cambio della salvezza di Cavaradossi. Ma il capo della polizia, noto come il mostro di Roma, forse tradito dal cibo o dalla passione per Tosca, soffre un'umiliazione («debacle») fisica. Ha tempo fino all'alba per rimediare, o togliendo di mezzo la donna, sola scomoda testimone del «mon evento», oppure per riscattarsi ai suoi occhi, tra gli andirivieri del capitano delle guardie Schiarrone (Dodo Gagliardi), confuso dagli ordini contraddittori del suo superiore, che di volta in volta gli intima di organizzare fucilazioni vere e false.

Dopo i mugugni della prima recita, la stessa Milva, durante un incontro con il pubblico, si è scusata. «Venivamo da un doppio impegno di lavoro - ha detto - eravamo spaesati, con qualche difficoltà mnemonica. Ma qualche scivolone fa bene, ti riporta alla realtà». Mentre Valeria Moriconi, direttrice dello Stabile delle Marche, che gestisce il «Pergolesi», ha osservato che queste anteprese «ci si fida della preparazione degli attori».



«Eravamo spaesati», ha ammesso Milva, che si è scusata col pubblico.

TEATRO/PARIGI

È morta a 99 anni Denise Grey

decana delle attrici francesi

PARIGI — Denise Grey, decana del teatro e del cinema francesi, è morta all'età di 99 anni. Edouardine Verthuy, questo il suo vero nome, era nata il 17 settembre 1896 vicino a Torino. Quando era ancora piccola emigrò con la famiglia a Parigi, dove il padre ottenne un lavoro come portiere vicino Place de l'Opera.

Dopo aver fatto vari lavori (tra cui la commedia e la modellistica), diventò attrice. Nel 1913 ebbe la sua prima parte in un film, «Mademoiselle Etchika» di André Hugon. Nel '43 entrò a far parte della Comédie Française, continuando a lavorare nel cinema, fra l'altro in «Le Diable au Corps» di Claude Autant-Lara. Negli anni '80 interpretò «La Boum» di Claude Fieunet, in cui era la bisnonna di una giovanissima Sophie Marceau.

Denise Grey si ritirò dalle scene nel 1991, dopo aver interpretato per l'ultima volta il ruolo della vecchia zia stravagante nella commedia di Robert Lamoureux, «La soupeuse».

TEATRO/RASSEGNA

La commedia di Gabrielli non si addice all'«Armonia»

TRIESTE — Spesso capita di vedere al teatro «Silvio Pellico», per la rassegna dell'«Armonia», commedie deboli e zoppicanti, dovute all'inesperienza, alla mancanza di «mestiere» di quelli che da attori dilettanti si improvvisano autori (certo da scrittori del dopolavoro non è possibile aspettarsi dieci nuovi capolavori per stagione). Però abbiamo auspicato varie volte che, all'interno di questa associazione di compagnie, ci sia una commissione interna che vagli la qualità delle opere,

salvaguardando il pubblico (visto che sono previsti biglietti d'ingresso e abbonamenti) almeno dagli eccessi di cattivo gusto e di insulaggine. Anche perché certe commedie, seppure riescono a strappare qualche risata dal pubblico e qualche applauso di simpatia dovuto soprattutto alla presenza del dialetto, in definitiva non contribuiscono ad alzare il livello medio della stagione (e tanto meno il livello culturale degli spettatori). Purtroppo.

E anche se continua a

ne che il teatro in dialetto è spettacolo di evasione e basta, (ma poi lo vediamo continuamente smentito da lavori che dimostrano impegno, sincerità e passione) ciò non significa che deve essere un divertimento a tutti i costi, anche a basso livello; in questo modo saremmo veramente costretti a relegarlo, e ingiustamente, in una categoria inferiore.

L'ultima commedia di Gianfranco Gabrielli, «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer», messa in scena da «I grembiati» (repliche il 19, 20 e 21 gennaio), è, a nostro av-

viso, fra quelle che non dovrebbero rientrare in una rassegna come quella dell'«Armonia», per mancanza di coerenza interiore e di buon gusto. Non si capisce bene se la storia sia raccontata per scherzo o seriamente. Se si tratta di una farsa (e tutto lo farebbe credere) a un certo punto diventa pesante, e il finale è addirittura brutale, ma se il lavoro fosse serio non ci sarebbe motivo di cercare continuamente spunti economici.

La storia potrebbe essere sintetizzata così: «Estorci i soldi alla vec-

chia, mandala in manicomio e goditi la vita». La protagonista è una vecchia signora, nostalgica del defunto impero austriaco, con un genero poco sveglio e tre navigatissimi nipoti di diverse ideologie politiche (le battute di bassa lega sulla politica e le frecciate alla Defonta si sprecano).

Non vale la pena di raccontare la conclusione. Però non vogliamo sentirci dire che questa vicenda è «tipicamente triestina» e che, in qualche modo, ci rappresenta. Sarebbe il colmo.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore 19 (turno A), giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno L), domenica 21 ore 15.30 (turno G), martedì 23 ore 19 (turno C), giovedì 25 ore 19 (turno E), sabato 27 ore 16 (turno S), domenica 28 ore 15.30 (turno D), martedì 30 ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Prolusione di Franco Serpa a «Tristan und Isolde». Sala Trippovich, oggi, lunedì 15 gennaio 1996, ore 18. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Trippovich, mercoledì 17 gennaio 1996, ore 18. Ingresso libero (10.000 (inter), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto dell'Orchestra Filarmonica da camera di Monaco diretta da Michael Helmuth con il cornista Eric Terwilliger. Programma: Edvard Grieg: Suite in stile antico per orchestra d'archi op. 40 «Dai tempi di Holberg»; Franz Joseph Haydn: Concerto per corno e orchestra in re maggiore n. 1; Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento per archi in fa maggiore K. 138; Georg Philipp Telemann: Concerto per corno e orchestra in re maggiore; Leos Janacek: Suite per archi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 20.30, Coppola. Gli Ippocriti «La musica dei ciechi» di R. Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia. In abbonamento: spettacolo 12 - Azzurro. Turno prima.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 20.30, Coppola. Gli Ippocriti «La musica dei ciechi» di R. Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia. In abbonamento: spettacolo 12 - Azzurro. Turno prima.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 20.30, Coppola. Gli Ippocriti «La musica dei ciechi» di R. Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia. In abbonamento: spettacolo 12 - Azzurro. Turno prima.

TEATRO MIELA

Lo spettacolo «Etienne Grandjean Trio» previsto per martedì 16 è stato sospeso.

ALPE ADRIA CINEMA

Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale. Al Museo Ferroviario ore 21: «Merima», spettacolo teatrale di e con Barbara Della Polla.

1.a VISIONE

LA CAPPELLA UNDERGROUND. P. Benco 4, tel. 363637. Oggi e domani, ore 18 e 20.30: «Arizona Dream» (1993, vers. inglese) di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Ingresso libero ai soci.

AMBASCIATORI

17, 18.45, 20.25, 22.15: «Ace Ventura, missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisatelli! Dolby stereo digital. Ult. giorno, da domani alle 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 Goldeneve».

ARISTON. EX JUGOSLAVIA

1941-1995. Ore 17.15 e ore 21: «Underground» di Emir Kusturica, Palma d'Orò a Cannes '95. Un grande affresco di storia e vita jugoslava dalla seconda Guerra mondiale ad og-

gi. «Contro Tito e il suo apparato» (L'Espresso). Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22.15: «Guantanamo» di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tablo. Un viaggio tra le magiche atmosfere di una bellissima Cuba. Ultimo giorno.

EXCELSIOR

Ore 16, 18, 20, 22.15: «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Un giallo ingegnoso da premio Oscar. Ultimo giorno.

EXCELSIOR E SALA AZZURRA

Speciale invito al cinema. Dal 23 gennaio ogni martedì ingresso unico L. 7000.

MIGNON

Solo per adulti. 16 ult. 22: «Orge bestiali». L'anal Decameron. Domani: «Eccezzioni proibite».

NAZIONALE 1

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal rider! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2

16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3

16, 18, 20.05, 22.15: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4

16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. IV settimana di grande successo. L'ingresso, con l'abbonamento, costa sempre solo L. 4000.

LUMIERE

17.45, 20, 22.15: «Clockers». L'ultimo grande successo di Spike Lee con Harvey Keitel, John Turturro e Delroy Lindo. V.m. 14.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Chiara 101 (tel. 566806). Ore 18, 20, 22.10: «Bambini forever» di J. Schumacher con Val Kilmer, Jim Carrey, Tommy Lee Jones, Nicole Kidman. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Rassegna «Buon compleanno cinema». Cento di questi film: ore 20.30: «Mezzo giorno di fuoco» di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Grace Kelly (Usa 1952).

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22.15: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronika Pivetti.

VITTORIA

Chiuso per restauro.

UNDERGROUND

(Grottesco) A11108 di Emir Kusturica, con Miki Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jovanovic.

De profundis

per la Jugoslavia 1941-1995. Kusturica osa tutto, usa (e mescola) la farsa e l'orrore, le bombe e le nozze, uomini e animali, trucchi e repertorio. L'anti-Forest Gump: nessuno è innocente, l'inganno trionfa. Selvaggio, imperfetto, sferzato, nostalgico, sensuale. Da non mancare.

ARISTON

Solo oggi ore 18.30 PUBBLICO DIBATTITO con il critico DARIO BRATINA e il critico LORENZO CODELLI

DOMANI

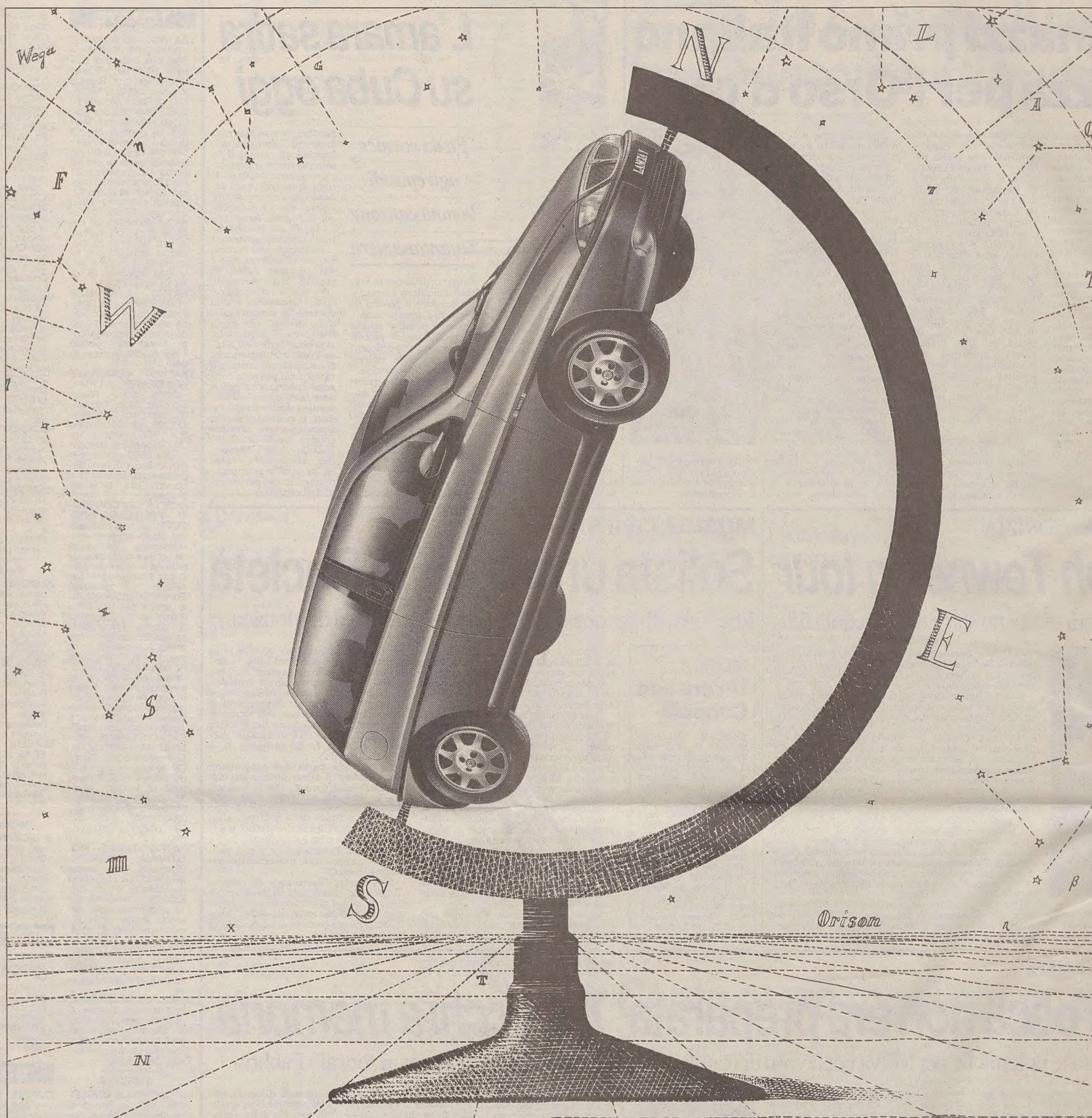
AL CINEMA

AMBASCIATORI

ALLE ORE 15.30-17.40-19.55-22.15

007 GOLDENEYE

Agli antipodi del solito.



Lancia Y Fine della guida qualsiasi. Nasce un'automobile che ha tutto per non assomigliare a nessuna. Lancia Y è il nuovo che scende in strada per stupirvi. A cominciare dal design, con linee armoniose e filanti, inedite. Innovativi anche gli interni, dove la plancia con la strumentazione centrale vi fornisce informazioni immediate e precise. Motori brillanti e silenziosi danno alla guida un piacere raffinato. La sicurezza supera gli standard di classe: scocca a deformazione progressiva e differenziata, barre anti-intrusione, piantone sterzo ad assorbimento di energia, FPS, sedili posteriori con trattenimento bagagli. Sono inoltre disponibili ABS, doppio airbag, climatizzatore, e sellerie in pelle o Alcantara®. Così come Kaleidos*, una anteprima mondiale che vi permette di scegliere tra 100 colori esterni differenti, per dare al vostro stile la massima libertà d'espressione. E' nata più di una nuova auto, è nata la prima piccola ammiraglia del mondo.

Su versione 1.2 LS disponibile cambio a 6 marce (6 way) o automatico ECVT

Lancia Y	1.2 LE	1.2 LS	1.4 LS	1.4 LX
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.500.000	19.900.000	21.300.000	22.300.000

Lancia Y è presente su Internet: www.its.it/LanciaY

Lancia  Il Granturismo

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie **SAVA**. *Una esclusiva **PPG** per Lancia. **Esclusa A.R.I.E.T.